



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
giovedì, 25 febbraio 2021**



Prime Pagine

25/02/2021	Corriere della Sera Prima pagina del 25/02/2021	7
25/02/2021	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 25/02/2021	8
25/02/2021	Il Foglio Prima pagina del 25/02/2021	9
25/02/2021	Il Giornale Prima pagina del 25/02/2021	10
25/02/2021	Il Giorno Prima pagina del 25/02/2021	11
25/02/2021	Il Manifesto Prima pagina del 25/02/2021	12
25/02/2021	Il Mattino Prima pagina del 25/02/2021	13
25/02/2021	Il Messaggero Prima pagina del 25/02/2021	14
25/02/2021	Il Resto del Carlino Prima pagina del 25/02/2021	15
25/02/2021	Il Secolo XIX Prima pagina del 25/02/2021	16
25/02/2021	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 25/02/2021	17
25/02/2021	Il Tempo Prima pagina del 25/02/2021	18
25/02/2021	Italia Oggi Prima pagina del 25/02/2021	19
25/02/2021	La Nazione Prima pagina del 25/02/2021	20
25/02/2021	La Repubblica Prima pagina del 25/02/2021	21
25/02/2021	La Stampa Prima pagina del 25/02/2021	22
25/02/2021	MF Prima pagina del 25/02/2021	23

Primo Piano

24/02/2021	TrasportoEuropa I porti italiani hanno perso 53 milioni di tonnellate	24
24/02/2021	larepubblica.it FS, il futuro per le merci è sempre più green	25
24/02/2021	TeleBorsa FS, il futuro per le merci è sempre più green	26

Trieste

25/02/2021	Il Piccolo	Pagina 19	<i>MASSIMO GRECO</i>	27
<hr/>				
AcegasApsAmga investe 100 milioni e rinforza le reti di luce, acqua e gas				

Venezia

25/02/2021	Il Sole 24 Ore	Pagina 10	<i>J.G.</i>	28
<hr/>				
Venezia, rilancio No Mose sull' ambiente				
25/02/2021	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 12	<i>GIANNI FAVARATO</i>	30
<hr/>				
Ripartono le crociere ma ancora non ci sono gli approdi temporanei				
24/02/2021	Shipping Italy			31
<hr/>				
Comitato Venezia Lavora: Riprendere l'attività crocieristica in laguna				
25/02/2021	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 20	<i>ALBERTO VITUCCI</i>	32
<hr/>				
Ruggine e infiltrazioni degrado nella galleria Ecco il Mose sott' acqua				
25/02/2021	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 20		34
<hr/>				
Bazzaro (Lega) «Un commissario per la laguna»				
25/02/2021	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 25		35
<hr/>				
Porto Marghera la fabbrica delle grandi navi				
25/02/2021	Il Gazzettino	Pagina 37	<i>ROBERTO PERINI</i>	36
<hr/>				
Allarme amianto in un capannone del porto: il Comune ordina la bonifica				

Savona, Vado

25/02/2021	La Stampa (ed. Savona)	Pagina 38		37
<hr/>				
Impegno sociale Villardita e Incorvaia premiati in Comune				

Genova, Voltri

25/02/2021	Il Secolo XIX	Pagina 14	<i>SIMONE GALLOTTI</i>	38
<hr/>				
Lavoro e litigi, porto nella morsa L' Authority vara il nuovo board				
25/02/2021	Il Secolo XIX	Pagina 24	<i>GIULIANO GNECCO</i>	40
<hr/>				
La caligo abbraccia mezza Liguria «In inverno è un evento eccezionale»				
24/02/2021	PrimoCanale.it			42
<hr/>				
Sirene anti-caligo dalle navi nel mare davanti a Genova				
24/02/2021	Ship Mag			43
<hr/>				
Caligo a Genova, sospeso il traffico portuale				
24/02/2021	Ship Mag			44
<hr/>				
Il porto di Genova avvolto nella nebbia: la caligo sale sulle banchine / Gallery				
25/02/2021	La Repubblica (ed. Genova)	Pagina 7		45
<hr/>				
Esselunga a San Benigno ora lo scontro è anche legale				
25/02/2021	Il Secolo XIX	Pagina 15	<i>EMANUELE CAPONE</i>	46
<hr/>				
Equinix investe a Genova Via alla banchina digitale per connettere l' Africa				
24/02/2021	PrimoCanale.it			47
<hr/>				
Genova 'porto digitale' grazie a hub per trasmissione dati				
24/02/2021	Ship Mag			48
<hr/>				
Genova, il PD: Scontro in porto, non siano i lavoratori a pagare				

24/02/2021	Transportonline		49
Porto di Genova, proclamato uno sciopero di 24 ore			
24/02/2021	The Medi Telegraph		50
Il Pd in pressing su Bucci per la lettera di Confindustria			

La Spezia

25/02/2021	La Nazione (ed. La Spezia)	Pagina 34	51
Due positivi, chiusa sede dell' Autorità portuale			
24/02/2021	Sea Reporter		52
"Small Scale" LNG di OLT: avviata la consultazione per la modifica del Codice di Rigassificazione			

Livorno

25/02/2021	Il Tirreno	Pagina 17	54
Le categorie del porto «Vaccini, anche per noi la corsia preferenziale»			
24/02/2021	Corriere Marittimo		55
Al via il Master Smart ad sustainable operations in maritime and port logistics - Livorno			

Piombino, Isola d' Elba

25/02/2021	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)	Pagina 13	56
Nautica, arriva la Velmare che produrrà scafi per yacht			
25/02/2021	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)	Pagina 24	57
«Serve più sicurezza sulle banchine dei porti»			
25/02/2021	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)	Pagina 57	58
«Banchine, serve più manutenzione per garantire la sicurezza»			
24/02/2021	Qui News Massa Carrara		59
Porti elbani, "serve più sicurezza"			

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

25/02/2021	Corriere Adriatico	Pagina 10	60
Solo navi fantasma e pericolo sanzioni «Meglio non aprire»			
25/02/2021	Corriere Adriatico	Pagina 10	61
C'erano clienti nel locale Scattano multa e chiusura			
25/02/2021	Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	Pagina 37	62
«Movidà al porto, non siamo noi gli untori»			
25/02/2021	Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	Pagina 41	64
Via i bivacchi dall' ex Stazione marittima			
24/02/2021	Centro Pagina		65
Infrastrutture Marche: porto, aeroporto e interporto verso un protocollo d' intesa			

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

25/02/2021	Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	Pagina 56	66
Cimice trovata nell' ufficio di Musolino anche l' Authority ha la sua "Spy story"			

24/02/2021	Informazioni Marittime		67
Porto di Civitavecchia, parte la collaborazione tra AdSP e Guardia di Finanza			
24/02/2021	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i>	68
Collaborazione istituzionale tra AdSP MTCS e Guardia di Finanza			

Bari

25/02/2021	La Gazzetta del Mezzogiorno	Pagina 14	69
L'innovazione trova il suo porto			
24/02/2021	Il Nautilus	<i>Redazione</i>	70
Dati statistici dei traffici: a gennaio 2021, numeri in crescita nei cinque porti del Sistema. Aumento record nel porto di Brindisi			
24/02/2021	Informazioni Marittime		72
Gennaio sorride al sistema portuale di Bari: +27,8 per cento di traffico			
24/02/2021	Port News	<i>di Redazione</i>	74
Il Sistema Portuale di Bari sorride			
24/02/2021	Puglia Live		75
Bari - Dati statistici dei traffici: a gennaio 2021, numeri in crescita nei cinque porti del Sistema.			

Brindisi

25/02/2021	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi)	Pagina 32	77
Traffico merci nei porti Brindisi prima in Puglia con un balzo del 29,7%			
25/02/2021	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)	Pagina 12	78
Porti pugliesi in crescita Merci da record a Brindisi ed exploit dei rotabili			
24/02/2021	Brindisi Report		80
Porto di Brindisi: aumento record del traffico merci nel 2021			
24/02/2021	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	82
Aumento record nel porto di Brindisi			

Taranto

25/02/2021	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto)	Pagina 40	84
«Zona franca doganale ora scelte condivise»			
25/02/2021	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto)	Pagina 40	85
Verde Amico, 131 licenziati			
25/02/2021	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)	Pagina 10	87
Verde Amico scaduto A casa i 131 lavoratori			

Cagliari

25/02/2021	L'Unione Sarda	Pagina 45	89
Passeggeri dimezzati nel 2020			
24/02/2021	Sassari Notizie		90
La pandemia porta il traffico navale ai minimi in Sardegna: crollo dei passeggeri a Cagliari			
24/02/2021	Informazioni Marittime		91
Porto di Cagliari in crisi, Uiltrasporti: "Inseriamo l' Agenzia dei lavoratori nel decreto Ristori"			

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

25/02/2021	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)	Pagina 29	92
Fondi di somma urgenza per l' erosione costiera			

25/02/2021	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 23	93
	«Cambiano i mercati e si riducono le tasse»	
25/02/2021	Il Quotidiano della Calabria Pagina 15	94
	Siamo pronti ad abbassare le tasse»	
25/02/2021	Giornale di Sicilia Pagina 8	96
	Incidente sul traghetto, muore un marittimo	
24/02/2021	Ansa	97
	Cima si spezza su nave, morto un marinaio a Messina	
24/02/2021	Oggi Milazzo	98
	Incidente a Messina, marittimo muore sulla nave "Elio". Caronte & Tourist: «Supporteremo la famiglia»	
24/02/2021	SiciliaNews24	99
	Tragedia a Messina, marinaio ucciso dalla cima di un traghetto	
24/02/2021	Messina Ora	100
	Finanziaria regionale, Zafarana (M5S) "chiesti 10 mln di euro per la Zona Falcata" <i>Redazione sport</i>	

Catania

25/02/2021	Quotidiano di Sicilia Pagina 8	101
	Infrastrutture, piani ambiziosi nei porti di Catania e Augusta	
25/02/2021	Quotidiano di Sicilia Pagina 8	102
	Tanti progetti anche nel campo della transizione digitale e Ict	

Focus

24/02/2021	Shipping Italy	103
	Nel Milleproroghe passa la proroga degli sconti per i canoni portuali anche nel 2021	
24/02/2021	Shipping Italy	104
	Rinnovato il Ccnl porti: aumento medio di 110 euro per i lavoratori	
24/02/2021	Shipping Italy	105
	Assarmatori: Serve a poco investire in cold ironing nei porti senza rinnovamento del naviglio	
24/02/2021	Ship Mag	106
	Contratto collettivo dei porti, c'è l'intesa: l'aumento è di 110 euro	
24/02/2021	Ship Mag	107
	Morelli e Bellanova viceministri dei Trasporti: ecco la composizione del governo / Download	
24/02/2021	Corriere Marittimo	108
	Armamento e trasporto marittimo i dimenticati dal PNRR - Assarmatori e Confitarma, audizione in Senato	
24/02/2021	Sea Reporter	109
	Audizione di Confitarma al Senato sul PNRR "Recovery Plan"	
24/02/2021	TeleBorsa	111
	Recovery Plan, Confrtrasporto: servono più incentivi per la transizione	
24/02/2021	Informazioni Marittime	112
	Decarbonizzazione, Rina si presenta al Registro italiano navale	
24/02/2021	Informare	113
	L' ECSA esorta a fare dello shipping uno dei perni su cui basare la riforma della politica commerciale dell' UE	

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 39/C - Tel. 06 6882851

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Giro 2021, si parte l'8 maggio

Da Torino a Milano fra sterrato e grandi salite

di **Marco Bonarrigo** e **Gaia Piccardi**
a pagina 45



Domani su 7

A casa Navalny: Yulia, i due figli, la politica tra carcere e Instagram

Mariani e Valentino nel settimanale



Violenza verbale

LA POLITICA OSCURA DI CHI ODISIA

di **Angelo Panebianco**

L'aggressione verbale di un professore universitario nei confronti di Giorgia Meloni, con connesso linguaggio da trivio, ci ricorda che la politica, oltre a un lato chiaro e pulito, ha anche un lato oscuro. Tenuto conto dei termini usati e dato che l'insultata è una donna, si può anche ritenere l'aggressione a Meloni un caso di sessismo. Ma sicuramente c'è dell'altro, di stretta attinenza con la politica.

Escludendo tanto i professionisti, coloro che se ne occupano per mestiere, quanto i tantissimi che le prestano poca o nessuna attenzione, ciò che resta è una minoranza di cittadini che si interessa alla politica amatorialmente ma in modo continuo. Questa minoranza va divisa in due categorie. C'è la categoria di quelli che manifestano per la politica un interesse sano, non viziato da morbosità o da turbe di alcun genere. Sono coloro che, legittimamente, si sforzano di comprendere se e come la politica possa avere un influsso, positivo o negativo, sul loro Paese, su loro stessi, sui loro figli. Hanno ovviamente simpatie e antipatie partitiche o ideologiche. Apprezzano quello e detestano quell'altro. In ciò non c'è nulla da eccepire.

C'è però anche una seconda categoria di persone che si interessa alla politica. Ne fanno parte individui, diciamo così, problematici. Sono coloro che usano la violenza verbale contro quelli che ritengono propri nemici politici. Sono gli odiatori in servizio permanente. Rappresentano il lato oscuro della politica.

I divieti restano fino a Pasqua

Speranza: Rt in crescita, resistiamo. L'ipotesi Ue: una sola iniezione di vaccino

di **Monica Guerzoni** e **Fiorenza Sarzanini**
Un mese di divieti, fino a Pasqua. Il nuovo Dpcm confermerà le restrizioni ma si pensa una deroga per musei, cinema e teatri a fine marzo. Speranza: resistiamo. E l'Europa per affrontare l'emergenza valuta l'iniezione unica.

L'INCHIESTA

Quelle fiale «sparite»

di **Federico Fubini** e **Simona Ravizza**
Tra due giorni, i Paesi europei conterranno due mesi esatti dall'inizio della campagna vaccinale più complessa della loro storia.



L'AD DI ASTRAZENECA

«L'Italia avrà 25 milioni di dosi entro giugno»

di **Laura Cuppini** e **Luigi Ripamonti**
L'ad Wittum: entro giugno all'Italia 25 milioni di dosi.

GLI AIUTI, LE SCELTE

I fondi europei e la ripresa: serve un nuovo stile di governo

di **Alberto Mingardi**
I fondi europei non sono una magia capace di sbrogliare il nodo della bassa crescita e metterci sulla strada di un forte sviluppo trainato dallo Stato. Da soli i fondi non bastano, serve un nuovo stile di governo. Si fa spesso riferimento al piano Marshall. Ma i problemi del nostro Paese non furono risolti da una pioggia di quattrini americani nel '48, e non lo saranno da una grandinata di soldi europei oggi. Per questo serve una svolta.

1 pm di Milano Le società di delivery devono regolarizzarne 60 mila



Multe per 733 milioni «I rider vanno assunti»

di **Giuseppe Guastella** e **Rita Querzà**
Sessantamila rider da regolarizzare. 1 pm di Milano ha indagato i rappresentanti delle quattro principali aziende di delivery ai quali sono state contestate ammende per 733 milioni. Hanno 90 giorni per assumere tutti i lavoratori. Il procuratore Greco: «Non sono schiavi, ma cittadini».

SCELTA LA SQUADRA, LE DONNE SONO 19 SU 39

Sì ai sottosegretari (con lite tra partiti) A Gabrielli la delega ai Servizi

di **Marco Galluzzo** e **Giuseppe Alberto Falci**
Dopo giorni di polemiche e trattative, l'ultimatum del premier ha portato alla nomina dei sottosegretari: 39 in tutto, 19 donne e 20 uomini. Una partita complessa, con la scelta più delicata e di peso fatta direttamente da Mario Draghi che ha chiesto a Franco Gabrielli, il capo della Polizia, di assumere la guida dei Servizi segreti e l'incarico diretto, a Palazzo Chigi, come suo consulente alla sicurezza nazionale.

L'INCARICO AL CAPO DELLA POLIZIA

Consigliere per la sicurezza

di **Giovanni Bianconi**
Mario Draghi, premier da pochi giorni, tra i primi appuntamenti aveva inserito proprio Gabrielli. I due si conoscevano già.

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Zinga e l'onda D'Urso

Qualcuno ci aiuti a capire. Se Zingaretti inciampa sulle consonanti e dice alla radio che bisogna rilanciare il Pci, anziché il Pd, gli danno del nostalgico dell'Armata Rossa, tirando in ballo Stalin o quantomeno Freud. Se però il giorno dopo esalta in un tweet Barbara D'Urso invece di Che Guevara, fioccano subito i richiami indignati a Berlinguer. Che cosa deve fare quel pover'uomo nella sua eroica presa di distanza dai cosiddetti intellettuali di sinistra, che schifano gli avversari e arricciano il naso di fronte a qualsiasi cosa che incontri il gradimento di più di tre persone?

teva aggiungere un riferimento alla bazzecola denunciata dal procuratore capo di Milano: sessantamila fattorini che da un anno portano cibi e oggetti nelle nostre case senza alcuna tutela contrattuale. «Sono cittadini, non schiavi», ha tuonato il dottor Greco (non Zingaretti, eh, sia chiaro). Un tempo, ai partiti di sinistra i lavoratori sfruttati interessavano parecchio. Non dico quanto i presentatori televisivi, ma quasi. Accennare al loro destino nel tweet in difesa della D'Urso, o addirittura in un tweet apposito, è una di quelle classiche cose che ci si aspetterebbe da un segretario del Pci, del Pd, di qualunque P. Altrimenti, nel dubbio se parlare prima della D'Urso o dei fattorini, esiste sempre il lodo Draghi. Stare zitti.

L'ansia ingigantisce le tue preoccupazioni?

CATTIVO UMORE
SONNO DISTURBATO
PENSIERI COSTANTI

Dalla ricerca scientifica nasce LAILA

30 mg capsule orali a rilascio prolungato di levamisolo

Nuovo farmaco con formula **Silexan**® per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

Più spazio alla vita.

Chiedi consiglio al tuo farmacista

10225
9 771120 498008

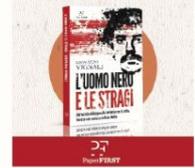


La Lombardia rifà il suo piano-flop dei vaccini e dirotta su Brescia (travolta dalla variante) le dosi tolte agli anziani di Cesano Boscone: quelli di B. ai servizi sociali



L'UOMO NERO E LE STRAGI
di Giovanni Vignali
In libreria e in edicola

il Fatto Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO



Giovedì 25 febbraio 2021 - Anno 13 - n° 55
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 14 con il libro "L'uomo nero e le stragi"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

L'OMICIDIO KHASHOGGI
Biden, l'ex amico di Renzi, accusa il suo Bin Salman
GRAMAGLIA A PAG. 7
CON UN COMMENTO DI LILLO E PACELLI

BUONE NOTIZIE DALL'UK
"Di AstraZeneca basta la prima dose. Per 3 mesi"
MANTOVANI A PAG. 8

PROCURA DI MILANO
"Assumete quei 60 mila rider": stangati Uber&C.
MILOSA A PAG. 17

SU I VELENI "MILITARI"
Sos Clima: avanti così e nel 2027 il pianeta scoppia
CALAPÀ, DELLA SALA E MERCALLI A PAG. 10 - 11

TRA D'URSO E COVID
Zinga, Salvini e gli altri attori "fuori parte"
Selvaggia Lucarelli

DICONO GLI 007 ITALIANI
Servizi: "Attanasio ucciso in sequestro che è finito male"
DE MICCO, PACELLI E ZUNINI A PAG. 18 - 19



I DRAGHI BOYS Le prime mosse per gestire i fondi Ue
Recovery ai soliti: Cottarelli, Giavazzi e Mattarella junior
L'economista della Bocconi porta a Palazzo Chigi i consigli liberisti. La squadra che controlla il piano europeo sarà composta dall'élite più tradizionale. Il Mef smonta il piano Renzi
CANNAVÒ, DI FOGGIA E PALOMBI A PAG. 4 - 5

I 4 dell'Ave Mario
Marco Travaglio
Sei giorni fa titolavamo: "Perché è caduto Conte?". Ora, alla luce delle prime scelte di Draghi, possiamo cancellare il punto interrogativo. Conte non è caduto per la blocca-prescrizione (confermata dal governo Draghi). Non per i Dpem (li fa anche Draghi). Non per le chiusure anti-Covid (elogiate, ribadite e inasprite da Draghi). Non per i vertici serali (li fa pure Draghi, ieri per la mega-rissa sui sottosegretari). Non per ministri e collaboratori incapaci (quasi tutti confermati da Draghi, con l'aggiunta di Brunetta, Gelmini, Carfagna, Garavaglia, Stefani&C. per aumentare il tasso di competenza). Non per il Mes (non lo prende neanche Draghi). Non per il Reddito di cittadinanza (non lo cancella neanche Draghi). Non per il ponte sullo Stretto (non ne parla neppure Draghi). Non per Arcuri (finora se lo tiene anche Draghi). Non perché accentrava la governance del Recovery in soli tre ministri (Draghi l'accentra in uno: il Mef del fido Franco). E qui finiscono i pretesti ripetuti per due mesi dall'Innominabile e dai suoi pappagalì per giustificare la crisi: erano tutte balle.

COL FAVORE DELLE TENEBRE SOTTOSEGRETARI, RISSA FINO A SERA
I SOTTOMOSTRI
L'EX AVVOCATO DI B. ALLA GIUSTIZIA

ALTRI 39 "MIGLIORI"
FI SI PRENDE L'EDITORIA E PIAZZA LA BERGAMINI. SALVINI FA MAN BASSA: MOLTENI (DL SICUREZZA) AL VIMINALE. IV RICICLA BELLANOVA&SCALFAROTTO. 11 POSTI AI 5S E 6 AL PD. GABRIELLI VA AI SERVIZI. E ZINGARETTI SI DIMETTE
MARRA, RODANO E SALVINI A PAG. 2 - 3

LE NOSTRE FIRME
• Padellaro Oh no, tornano i Dpcm! a pag. 6
• Lerner Quei liberisti della giungla a pag. 17
• Ranieri La politica "pastorizzata" a pag. 13
• Lillo Graviano, il sangue degli eroi a pag. 21
• Tescaroli Nuova identità ai pentiti a pag. 13
• Barbacetto Sala, il cemento verde a pag. 13

LADY VENETTA
Ecco Ljudimila, cecchina rossa incubo dei fasci
IACCARINO A PAG. 23
La cattiveria
Nicola Zingaretti elogia il programma di Barbara D'Urso. Almeno lei ne ha uno
WWW.SPINOZA.IT





il Giornale



10225
9 771124 883008

DAL 1974 CONTRO IL CORO
 Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI
 Anno XLVIII - Numero 47 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
 ISSN 2522-4071 | Giornale (ed. nazionale)

SCANDALO MASCHERINE

Caos Arcuri, primi arresti

Finisce ai domiciliari uno dei mediatori per gli acquisti in Cina. Altri quattro imprenditori interdetti

Il procuratore rosso la sfanga: solo trasferito

Lodovica Bulian e Luca Fazzo

Il cerchio intorno al super commissario Domenico Arcuri si stringe. Ieri la Guardia di finanza ha indagato 5 persone per il maxi appalto da 1,25 miliardi sulle mascherine cinesi. Intanto il Csm sposta il pm che aveva «graziato» il Pd.

con Di Sanzo e Greco alle pagine 6 e 9

DIFESA DI CORPORAZIONE

IL «SISTEMA»

ORA HA PAURA

di Alessandro Sallusti

Per il Csm la figura del magistrato «è stata appannata dai suoi comportamenti», ma Marco Mescolini, fino a ieri procuratore della Repubblica di Reggio Emilia, potrà continuare a fare il magistrato, con l'unica limitazione di non poter esercitare le sue funzioni nel distretto giudiziario di Bologna.

Capito come funziona l'organo di autogoverno della magistratura? Sarebbe come dire che un'ipotesi di reato - quale è quella contestata a Mescolini di aver rallentato indagini sulla sinistra e accelerato quelle su esponenti di centrodestra - vale non in assoluto, ma a livello territoriale. E anche se vogliamo limitarci alla «capacità dirigenziale» il discorso non cambia. Che Mescolini vada pure a fare danni altrove, perché non è che uno diventa meno fazioso o più capace solo perché, che ne so, da Reggio si trasferisce a Latina.

Non c'è verso di uscirne: il «Sistema» raccontato da Luca Palamara - dalle cui rivelazioni nasce il caso Mescolini - nell'omonimo libro-intervista con il sottoscritto, non molla di un millimetro la sua presa sulla regolare vita democratica del Paese. E non basta, a mio avviso, la logica spiegazione della spontanea autodifesa. No, c'è da chiedersi se la magistratura oggi è un corpo libero dello Stato o se è ostaggio di ricatti interni, per cui nessuno può spingersi oltre nell'azione di vera pulizia, pena il rischio di essere a sua volta travolto da vendette e veleni. Io, che con quel mondo ho preso confidenza raccogliendo tante ore di «confessioni» di Palamara, sono giunto alla conclusione che non stiamo parlando di persone libere di rispondere alla propria coscienza e alle leggi, tanti sono gli intrecci indicibili che hanno costruito l'attuale assetto sia del Csm che delle principali procure.

La procura della Repubblica di Perugia, titolata a indagare sui magistrati romani, e i suoi giornali amici stanno facendo il possibile per spostare l'attenzione dal «caso Palamara», cioè a una banale storia di un magistrato mattaccione. A difendere il «Sistema» con patetici tentativi di depistaggio dell'attenzione e dell'opinione pubblica, sono scese in campo anche le grandi firme del giornalismo giudiziario, le stesse che per anni hanno tenuto bordone al «sistema Palamara». Buon segno, significa che sentono mancare il terreno sotto i piedi. E, a occhio, siamo solo all'inizio.

MONDO POLITICO SOTTO CHOC



ERA DEPRESSO L'ex garante Antitrust Antonino Catricalà

Un colpo di pistola alla testa Suicida l'ex garante Catricalà

Massimiliano Scafi e Patricia Tagliaferri

Un colpo di pistola alla testa, mentre in casa c'era anche la moglie. È stata lei, Diana Agosti, a trovarlo ormai senza vita sul pavimento del balcone e, sconvolta, a chiamare i soccorsi. Antonio Catricalà, 69 anni, due figlie, ha scelto di andarsene così, in una mattina di fine febbraio, nel suo appartamento al primo piano di un palazzo in via Bertolini, nel cuore del quartiere Parioli, a Roma. L'ex garante Antitrust era un uomo di Stato. «Ci pensa lui», diceva Silvio Berlusconi. Ha lavorato con Mario Monti ed Enrico Letta. E anche Mario Draghi l'avrebbe voluto in squadra, pare. Invece...

alle pagine 12-13

LO SCONTRO SUI FATTORINI DEL CIBO

«Assumete 60mila rider»

L'ultima invasione dei magistrati politici

di Nicola Porro

Ieri la procura di Milano è intervenuta in modo clamoroso sull'annosa questione dell'inquadramento lavorativo dei cosiddetti rider. Ha messo sotto inchiesta boss, amministratori delegati e presidenti delle più importanti piattaforme di consegna a casa di cibo e non solo. Ha inoltre previsto una serie di reati contravvenzionali per 771 milioni di euro. Roba da far tremare i polsi. I nuovi fattorini del cibo, diventati indispensabili in periodo di lockdown, sono oggi inquadriati (...)

segue a pagina 11

IL RETROSCENA

Sottosegretari partiti divisi E ai Servizi va Gabrielli

di Adalberto Signore
e Pasquale Napolitano

La trattativa sulla nomina dei sottosegretari rischia di incartarsi a un miglio dal traguardo. Passata una settimana esatta dal voto di fiducia del Senato, la maggioranza che sostiene il governo guidato da Mario Draghi va per la prima volta a sbattere contro le inevitabili divergenze e incomprensioni che caratterizzano partiti così distanti tra loro. Al Consiglio dei ministri previsto per le 18 di ieri c'è il via libera per completare la squadra dei ministri. I nomi dei partiti ci sono. Ma arriva il colpo di scena: si litiga.

a pagina 7

TRA I MERCATI E DRAGHI

In Borsa è finita la luna di miele

di Antonio Signorini

a pagina 10

NUOVI PROVVEDIMENTI

Italia chiusa fino a Pasqua Ma è caos seconde case

Manila Alfano

«Non ci sono le condizioni per allentare le misure», avverte in Aula il ministro della Salute Roberto Speranza. Per questo il nuovo dpcm, che sostituirà quello in scadenza il 5 marzo, prorogherà le restrizioni fino a dopo Pasqua, arrivando al 6 aprile. Non ci sono le condizioni perché l'Rt è a 1 - la soglia considerata di allarme -, mentre in cinque regioni le terapie intensive sono a un livello critico. Chi vorrà raggiungere la seconda casa dovrà studiare attentamente il nuovo decreto approvato dal governo che proprio su quel tema ha posto limiti ed ostacoli.

servizi alle pagine 2-3

all'interno

VACCINI

La Ue spinge per i brevetti condivisi

Francesca Angeli

Condivisione delle licenze con tutte le aziende. Superamento del segreto industriale per ampliare la produzione.

a pagina 5

INTERVISTA Carfi (Modena)

«Fare il siero qui in Italia? Tra un anno»

Maria Sorbi

«Spostare la produzione in Italia? Tra permessi, impianti e burocrazia servono 12 mesi». Al *Giornale* parla Andrea Carfi (Modena).

a pagina 4

IL SEGRETARIO LA LODA, LA SINISTRA LO ATTACA

La D'Urso fa litigare Zingaretti e i dem chic

di Paolo Bracalini

No, il popolo del Pd (se ancora esiste) proprio non si aspettava un *endorsement* di Zingaretti a Barbara D'Urso. Dalla festa dell'Unità a *Live Non è la D'Urso* il passo in effetti non è da poco. Ma Zingaretti è un segretario a cui piace mostrarsi pop, come il fratello commissario Montalbano, uno da prima serata sulla tv generalista, un politico che non disprezza i gusti dell'uomo della strada, ma anzi li condivide. Già l'altra volta (...)

segue a pagina 8

FOLLA A BERGAMO

Se i tifosi dimenticano i camion di morti

di Tony Damascelli

a pagina 25

L'ESCLUSIVA

Il cold case della Rowling questa volta inizia al pub

di Robert Galbraith

a pagina 21

-IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)
 CRONACA IN FIANZA: IL SINDACO ROMA IN CRISIS (VEDI C. 108)
 CRONACA IN FIANZA: IL SINDACO ROMA IN CRISIS (VEDI C. 108)



IL GIORNO

GIOVEDÌ 25 febbraio 2021
1,50 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

La Regione cambia il piano: più dosi dove servono

**Brescia è sotto assedio
Il bazooka dei vaccini
contro il rischio varianti**

Bonezzi e Pacella a pagina 15



Limbiato, l'ambasciatore Attanasio

**Ucciso in Congo
Non è stata
un'esecuzione**

Bassani e Passeri alle pagine 12 e 13

ristora
INSTANT DRINKS

Fino a Pasquetta saremo in quaresima

I contagi salgono e Speranza annuncia «massimo rigore» da adesso al 6 aprile: quindi Pasqua e Lunedì dell'Angelo compresi
Pasticcio AstraZeneca: caos regioni, nove dosi su dieci sono ancora in frigo. Rasi: «Vaccini a tappeto, senza badare alle categorie»

Servizi
da pag. 3 a pag. 5

Contenuti a pagamento

**Il primo passo
dei giganti
della Rete**

Pierfrancesco De Robertis

Facebook riconoscerà agli editori di tutto il mondo la somma di un miliardo di dollari diluiti in tre anni (820 milioni di euro) per lo «sfruttamento» delle notizie prodotte da editori e giornalisti, e sul quale il social Usa guadagna miliardi. Qualche giorno fa Google e Murdoch avevano reso noto un accordo commerciale in base al quale al grande editore australiano venivano riconosciuti i «diritti» sulle notizie che Google rilanciava dai media di Murdoch. Nelle settimane scorse sempre Google aveva raggiunto un'intesa con gli editori francesi, anche in questo caso per poter «utilizzare» le news contenute nei giornali e nei siti d'oltralpe.

Continua a pagina 2

**MAXI INCHIESTA CONTRO I BIG DELLE CONSEGNE: ASSUMETE TUTTI I RIDER
ESULTA IL LEADER DEI FATTORINI: «NOI, DA ANNI IN BALIA DI UNA APP»**



**NON SONO
SCHIAVI**

Consani e Cocchi alle pagine 6 e 7

DALLE CITTÀ

Milano

**Il viaggio
della speranza
per accaparrarsi
lo Sputnik**

Lazzari all'interno

Chimici contro narcos

Nei laboratori
dove si dà la caccia
alle nuove droghe

Gianni all'interno

Pavia

**Rischio crollo:
famiglie evacuate
da una palazzina**

Marziani nelle Cronache



Resa dei conti in vista dell'assemblea

**Orlando blinda la ditta
«Stop ai renziani nel Pd»**

Pini a pagina 11



Il capo della polizia scelto da Draghi

**Sottosegretari, è fatta
Gabrielli va ai Servizi**

Polidori a pagina 9



MT
motori elettrici

M.T. Motori Elettrici s.r.l.
Via Bologna, 175 (S.S.N. 568) - San Giovanni in Persiceto (Bologna) Italy
www.electricmotorsmt.com - info@electricmotorsmt.com

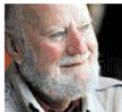
IO COMPRO ITALIANO





Oggi l'ExtraTerrestre

CLIMA L'emergenza ambientale causerà l'emigrazione di 200 milioni di persone nel mondo entro il 2050. Ma la protezione umanitaria latita



Culture

LAWRENCE FERLINGHETTI La rivolta che cambiò tutto. Addio a uno dei protagonisti della Beat Generation
Colombo, Onori, Stefanelli pagina 10 e 11



Visioni

INTERVISTA Bryan Fogel, regista di «The Dissident», racconta l'influenza saudita a Hollywood
Luca Celada a pagina 12

quotidiano comunista
il manifesto

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE
• EURO 2,00

GIOVEDÌ 25 FEBBRAIO 2021 - ANNO LI - N° 47

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Rider in protesta a Milano foto Ansa



«Sono cittadini non schiavi». La procura di Milano accusa di sfruttamento del lavoro e violazione delle leggi sulla sicurezza sei piattaforme del cibo a domicilio. Ordinata l'assunzione di 60 mila ciclo-fattorini entro 90 giorni. Multe per oltre 170 milioni euro **pagine 2,3**

Governo
Se il virus trasforma la società in cavia da laboratorio

MARCO BASCETTA

Stando alla definizione del premier, Mario Draghi, a guidarci in questo anno secondo della pandemia sarà un governo senza aggettivi. Il governo come una funzione, una struttura decisionale, un sistema di neutralizzazione delle spinte centrifughe, una centrale operativa. Converrà prenderla sul serio questa definizione. Senza attardarsi nel giudicare le forme politiche sempre piuttosto truffaldine e ipocrite dell'«unità nazionale».

— segue a pagina 15 —

La politica rovesciata
La pretesa di governare il paese come un'azienda

IGNAZIO MASULLI

Dovrebbe essere evidente, ma purtroppo non lo è: dirigere un'impresa o un'organizzazione, per quanto grande ed importante, è altra cosa che governare un paese. Un paese è una formazione storico-sociale e naturale che ha tutta la complessità di un organismo vivente. Lavoro, studio, difficoltà, aspirazioni, sofferenze, interessi, passioni, sogni... sono esperienza quotidiana delle persone e dei gruppi che fanno parte di una società e la trasformano continuamente.

— segue a pagina 15 —

SCONTRO SULL'EDITORIA, CHE VA A FORZA ITALIA, E SULLE «QUOTE». AI SERVIZI ARRIVA GABRIELLI

Sottosegretari, la lista dopo la rissa

■ Come negli usi peggiori di tutte le repubbliche la rissa scoppia sulle «poltrone», quelle che vengono spesso chiamate in causa a sproposito ma che qualche volta sono proprio solo poltrone. Il cdm che avrebbe dovuto chiudere la vicenda dei sottosegretari è convocato

alle 17, slitta alle 18 perché l'accordo latita. Poi inizia, i litigi partono in sincronia, la riunione viene sospesa alle 20. L'ostacolo non fa certo piacere a Draghi, che aveva insistito per chiudere entro oggi. Un'ora dopo la situazione si sblocca grazie alla sostituzione del forzista

Mulè, delegato all'Editoria ma bocciato dai 55, con il compagno di partito Giuseppe Molas. I sottosegretari alla fine sono 39, inclusi sei viceministri, rispetto ai 42 uscenti. Le donne sono 19, i maschi 20. Resta in sospenso la delega allo Sport.

COLOMBO A PAGINA 5

DOPO L'ENNESIMA LITE NEL PD
Zingaretti minaccia le dimissioni

■ Dopo l'ennesima rissa interna sulla lista dei sottosegretari, ieri Nicola Zingaretti ha minacciato di lasciare la guida del Pd, stanco dopo settimane di fuoco

amico. In serata l'ipotesi sarebbe rientrata. Ma si accelera verso un congresso vero. Possibili primarie già in autunno. Bonaccini si scalda. **CARUGATI A PAGINA 4**

SPERANZA ALLE CAMERE
Nel Dpcm prudenza fino a Pasqua



■ Il premier Draghi utilizzerà ancora il dpcm per le nuove misure anti Covid, che varranno fino Pasqua. Speranza: «Non ci sono le condizioni per abbassare le restrizioni». Ristori per le zone rosse locali. Il Cts: ipotesi apertura cinema e teatri a fine marzo in area gialla. **POLLICE A PAGINA 5**

all'interno

Licenziamenti *La Consulta boccia «Fornero» e Jobs act*

MASSIMO FRANCHI **PAGINA 7**

Rwm e Uama *Bombe italiane sullo Yemen, si all'indagine*

CHIARA CRUCIATI **PAGINA 7**

Naufragio *Unhcr e Oim: 41 morti davanti alla Libia*

LEO LANCARI **PAGINA 6**

ABORTO
L'oscurantismo delle Marche

■ Secondo i numeri della Regione Marche elaborati dai sindacati (Cgil, Cisl e Uil) «su 137 ginecologi ospedalieri, 100 sono obiettori di coscienza». Se poi si guarda il dato sulle interruzioni di gravidanza, solo il 6% è avvenuto con metodo farmacologico: un numero lontanissimo dalla media nazionale (21%). Mentre nella regione più a destra d'Italia la giunta pensa a una legge a «sostegno di famiglia, genitorialità e natalità» dedicata soltanto alle coppie cosiddette tradizionali. A proporla il capogruppo di Pd' Carlo Ciccioni.

DIVITO A PAGINA 6

ITALIA/CONGO
Non si è trattato di una «esecuzione»



■ I primi esiti dell'autopsia sulle salme dell'ambasciatore Luca Attanasio e del carabiniere Vittorio Iacovacci smentiscono Kinshasa. Di Maio: «Dall'Onu vogliamo risposte esaustive e in fretta». Oggi i funerali di stato. Nel Nord Kivu si volta già pagina: nuova strage di civili **BOCCITTO A PAGINA 8**

Lele Corvi



Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. Epml/CRM/232103
 10275
 9 771025 213100





€ 1,20 ANNO CCXXX-N° 55 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45%-ART. 2, COM. 2018, L. 682/96

Fondato nel 1892



Giovedì 25 Febbraio 2021 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ESCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" - "IL DISPARI", EURO L20

I quadri «segreti»
Il tesoro nascosto sotto il Cupolone del Vaticano: spunta un Guercino
Franca Giansoldati a pag. 43



L'epistolario inedito
Le lettere di Sanguineti al figlio tra consigli e giudizi su libri e politica
Massimo Novelli a pag. 16



Ritorno in Campania
Il Giro sulle strade del vino: tappa a Guardia Sanframondi
Gian Paolo Porreca a pag. 21



Salvini double face
LEGA DI LOTTA E DI GOVERNO MA CON DRAGHI SARÀ DURA

Alessandro Campi

La doppia anima della Lega - di lotta e di governo, movimentista e pragmatica, ora forza ribelle e quasi eversiva, ora forza responsabile e incline ai compromessi - è cosa antica. Ha sempre caratterizzato la sua leadership - dal fondatore Umberto Bossi al successore Matteo Salvini. Ed è stata una delle ragioni della sua tenuta nel tempo e delle sue (in realtà alterne) fortune elettorali.

Bossi era capace un giorno di chiamare alla rivolta contro lo Stato romano centralista abbracciando le doppie da caccia e il giorno appresso di mettersi intorno ad un tavolo con Berlusconi (da lui detto anche il "mafioso di Arcore") e il "fascista" Fini per parlare di poltrone ministeriali e nomine pubbliche. A cascata erano e sono rimasti così anche i suoi tantissimi amministratori locali: un giorno li senti parlare, con passione e competenza, dei problemi che affliggono agricoltori, artigiani e piccole imprese e un altro li senti dare di matto contro gli immigrati, inveire contro i ladroni del Sud che depremono il Nord o inventarsi crociate contro gli infedeli.

Salvini, daeché ha preso le redini del partito nel 2013, ha progressivamente portato questo sdoppiamento all'acme, facendone una tecnica politica: grossolana nell'esecuzione, efficace nel risultato. Da un lato la protesta, la propaganda sovente becera, gli slogan urlati, il martellamento ossessivo sui social.

Continua a pag. 43

Disabili e anziani, il codicillo che deruba il Sud

Nella legge che alza la spesa per il welfare la beffa bonus negati

Marco Esposito



Scatta il bonus 2021 per potenziare i servizi sociali e assumere assistenti per disabili e anziani. Ma la norma esclude proprio i territori con meno personale, in genere al Sud. A pag. 11

A Gabrielli la delega ai Servizi, 19 le donne

Sottosegretari, via libera dopo lo scontro Grillo vede Conte: fai tu il capo dei 5Stelle

Scontro tra le forze politiche, con il Movimento 5Stelle contro Forza Italia per la nomina sull'editoria. Ma anche il Pd esprime dubbi sulla nomina del leghista Molteni al Viminale.

Alla fine nominati 39 tra sottosegretari e viceministri, di cui 20 uomini e 19 donne. In M5S Grillo a Conte: fai tu il capo. Acquaviti, Nicotra e Pucci alle pagg. 6 e 7

Tagli ai vaccini, il diktat Ue

►L'allarme sul tavolo del Consiglio Europeo: basta ritardi. Dietrofront di AstraZeneca Divieti, il governo conferma la linea dura fino a Pasqua. Scuola, niente lezioni in estate

Il fenomeno determinato dall'alta temperatura e assenza di vento



La nebbia nel Golfo di Napoli

Mariagiorganna Capone a pag. 42

Allegrì, Calò, Conti, Di Fiore, Gentili e Pappalardo alle pagg. 2, 3 e 5

I fanghi gettati in mare e i soldi delle tangenti portati via in carriola

►Caso Sma, l'inchiesta sui depuratori campani L'emergenza creata per sbloccare le gare: 16 arresti

Leandro Del Gaudio

Erano talmente tanti soldi che hanno fatto fatica a contarli, li hanno portati via con un carrello. Poi la rivelazione: quattro milioni di euro sequestrati a un imprenditore per anni al lavoro per la regione Campania, nell'ambito delle bonifiche dei depuratori. È l'inchiesta Sma, con 16 arresti. A pag. 13



Stasera il Granada, «vogliamo l'impresa»

Gattuso: le colpe sono mie lasciate in pace la squadra



Bruno Majorano a pag. 18

Controcampo
L'UOMO VERO NEL CALCIO BUGIA DI BENITEZ

Marilicia Salvia

Parlare meno e fare più fatti: bravo mister Gattuso, che trova lo slogan adatto per ripartire, o meglio per provare l'ennesima ripartenza di una stagione mai così piena di ostacoli e veleni. Continua a pag. 42

ASTE ONLINE A TEMPO sempre in corso



Abraham Brueghel
Mela, fichi, pere, melograni, grappoli d'uva, zucca e anguria in un tripudio di fiori con paesaggio sullo sfondo
Aggiudicato a € 43.400,00

BLINDARTE
WWW.BLINDARTE.COM

SELEZIONE OPERE E OGGETTI PER LE PROSSIME ASTE:

- ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA + DESIGN
- DIPINTI ANTICHI, DIPINTI XIX-XX SECOLO + ANTIQUARIATO
- GIOIELLI, OROLOGI E OGGETTI D'ARTE

Le proposte possono essere inviate via e-mail con immagini e descrizioni dettagliate all'indirizzo: info@blindarte.com

Per maggiori informazioni:
081 2395261 (sede Napoli)
02 36565440 (sede Milano)



Jan Fabre
Engel: Ravellator, 2000
Aggiudicato a 111.600 euro





Il Messaggero



€ 1,40 ANNO 143 N° 55 ITALIA
Sped. in A.P. DL352/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB RM

NAZIONALE



Giovedì 25 Febbraio 2021 • S. Cesario

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

**In edicola e sul web
Con MoltoDonna
le partite da giganti
per le neo ministre
e contro i pregiudizi**
Un inserto di 24 pagine



**Al via l'8 maggio
Da Torino a Milano
è un giro di mezza Italia
la corsa rosa dimentica
Roma, Lazio e il Sud**
Gugliotta nello Sport



**Il Messaggero
BROOM**
motori.ilmessaggero.it

**Le misure urgenti
La sfida
del turismo:
il primo
a ripartire**

Giuseppe Roma

L'istituzione del ministero per il Turismo costituisce una sorprendente novità venuta con il Governo Draghi. Risponde a un'esigenza molto sentita dai diversi settori che compongono questo importante segmento dell'economia italiana. Ma è anche un intervento di buon senso, atteso da tempo per presentare le bellezze d'Italia al mondo, con un'immagine coordinata e unitaria. Al di là della concreta organizzazione ministeriale, che prenderà il suo tempo e avrà bisogno di un periodo di rodaggio, è importante l'esplicita legittimazione del turismo come attività economica di primo piano, dopo decenni di indifferenza.

Quando, nel 1959, fu istituito il ministero dello Spettacolo e del Turismo, il punto centrale del dibattito parlamentare verteva, già allora, su come dare coerenza alla meritoria azione degli Enti provinciali del turismo, che operavano sul territorio, e la promozione all'estero effettuata dall'Enit, che a quei tempi si chiamava Ente nazionale industrie turistiche. Poi la ventata referendaria per cancellare il finanziamento pubblico dei partiti, nel 1993, trascinò con sé diverse altre normative, abolendo fra l'altro i ministeri dell'Agricoltura e del Turismo, su richiesta di diverse Regioni.

Trasformato in dipartimento della Presidenza del Consiglio, ha galleggiato in un limbo, per approdare poi come direzione al ministero dei Beni Culturali.

Continua a pag. 10

Vaccini, la frenata di Roma

► Nella Capitale e nel Lazio due medici di base su tre rifiutano le prenotazioni: campagna a rilento Pressing Ue sulle case farmaceutiche per garantire le forniture. AstraZeneca: saremo puntuali

Nuovo Dpem allo studio: pagelle il lunedì

**Contagi, stretta fino a dopo Pasqua
Ma ipotesi riaperture in zona gialla**

Marco Conti

Il nuovo decreto che il governo si appresta a licenziare riprenderà quello che scade il 5 marzo, arriverà sino al 6 aprile - coprendo di fatto



anche le vacanze pasquali - ma qualche opportunità in più potrebbe esserci per le regioni gialle.

A pag. 4
De Cicco, Melina e Pirone alle pag. 2 e 3

Il Cdm sceglie 20 uomini e 19 donne

**Il governo nomina 39 sottosegretari
E Grillo a Conte: «Guida tu il M5S»**

Barbara Acquaviti e Fabrizio Nicotra

Il Movimento 5Stelle contro Forza Italia sull'editoria. I dubbi del Pd sul leghista Molteni al Viminale.



Alla fine vengono nominati 39 tra sottosegretari e viceministri, di cui 20 uomini e 19 donne. Grillo a Conte: fai tu il capo del M5S. A pag. 6 Pucci a pag. 7

Il lutto



**Addio a Catricalà,
servitore dello Stato**
A pag. 9

Atalanta-Real: tifosi senza regole nella città della triste sfilata di bare



Bergamo, undici mesi dopo

Bergamo, i tifosi allo stadio. A lato, undici mesi fa i camion con le bare A pag. 2

Attanasio, due colpi da corta distanza: «Non una esecuzione»

► L'autopsia non chiarisce. Oggi funerali di Stat Giallo sulla conversione all'Islam del diplomatico

Cristiana Mangani e Giuseppe Scarpa

La morte dell'ambasciatore Luca Attanasio, del carabiniere Vittorio Iacovacci e dell'autista congolese Mustafa Mbitambo, sarebbe avvenuta durante una sparatoria. I primi risultati dell'autopsia avrebbero escluso l'esecuzione. E ciò rende ancora oscuri i motivi dell'assalto. A pag. 8

**Il colloquio
La moglie Zakia
«Luca un angelo,
non era un eroe»**

ROMA Zakia Seddiki, la moglie di Luca Attanasio: «Era un angelo, non un eroe». Giallo sulla conversione di Luca all'Islam. Savelli a pag. 8

Inchiesta dei pm milanesi: le piattaforme assumano 60 mila fattorini «Caso rider, il sistema per evadere le tasse»

Claudia Guasco

Dopo la procedura di amministrazione giudiziaria per caporalato sui rider, ora scatta l'indagine fiscale. La Procura di Milano ha aperto un'inchiesta su Uber Eats, filiale italiana del colosso americano, «per verificare se sia configurabile una stabile organizzazione occultata» con l'obiettivo di eludere le tasse. «È bene che sia aperta questa analisi fiscale su Uber Eats, peraltro già in corso», annuncia il capo della Procura di Milano Francesco Greco. L'ordine di assumere 60 mila fattorini. A pag. 14

**Il Tesoro pronto a comprare gli asset
Alitalia, ora il carburante scarseggia
ma c'è il piano per pagare gli stipendi**



Umberto Mancini

Alitalia, ora il carburante agli sgoccioli. C'è un piano del Tesoro per gli stipendi. Lo Stato rievolverebbe gli asset della compagnia in procedura straordinaria per trasferirli ad Ita. Domani vertice Franco-Giovanini-Giogetti. A pag. 15

**PESCI, INCONTRI
EMOZIONANTI**

Buogiorno, Pesci! Che aria di primavera porterà Venere nel vostro segno, deliziosa anche per Cancro e Scorpione, Toro e Capricorno. La vostra storia coniugata può diventare appassionata, se invece siete soli sono di nuovo aperte le scommesse per incontri emozionanti, per amori che sanno sia di avventura che di teneri abbracci. Senza dover raccontare tutto della propria vita. Auguri. © RIPRODUZIONE RISERVATA L'oroscopo all'interno

Roma-Malaga, due donatrici per figlio e marito Trapianto incrociato di rene tra il Gemelli e l'Andalusia

ROMA Due vite salvate. Al Policlinico Gemelli di Roma e in un ospedale di Malaga, grazie a un trapianto incrociato di rene da donatore vivente. Sono stati necessari quattro interventi record, eseguiti a fine gennaio, per dar vita alla prima donazione internazionale cross-over dall'inizio della pandemia. Protagonisti della vicenda due donatrici viventi e due riceventi, rispettivamente il figlio e il marito delle due donne. Adesso tutti i pazienti stanno bene anche se per legge non possono conoscere il nome e il volto della persona che li ha salvati. Carbone a pag. 12

**Il libro di Vanzina
Il cronista, Milano
e il delitto perfetto**
Enrico Vanzina

«Generalità...»
«Luca Restelli...»
«Luogo e data di nascita?»
«Milano, 26 marzo 1984...»
«Stato civile?»
«Single...»
A pag. 19
Musolino a pag. 19

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttamercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50

il Resto del Carlino

GIOVEDÌ 25 febbraio 2021
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

CRATAN
1870
100% ORZO ITALIANO

La decisione: via Mescolini

Caso Palamara, il Csm rimuove il procuratore di Reggio

Codeluppi a pagina 15



DOMANI IN REGALO
SPECIALE BONUS CASA

ristora
INSTANT DRINKS

Fino a Pasquetta saremo in quaresima

I contagi salgono e Speranza annuncia «massimo rigore» da adesso al 6 aprile: quindi Pasqua e Lunedì dell'Angelo compresi
Pasticcio AstraZeneca: caos regioni, nove dosi su dieci sono ancora in frigo. Rasi: «Vaccini a tappeto, senza badare alle categorie»

Servizi da pag. 3 a pag. 5

Contenuti a pagamento

Il primo passo dei giganti della Rete

Pierfrancesco De Robertis

Facebook riconoscerà agli editori di tutto il mondo la somma di un miliardo di dollari diluiti in tre anni (820 milioni di euro) per lo «sfruttamento» delle notizie prodotte da editori e giornalisti, e sul quale il social Usa guadagna miliardi. Qualche giorno fa Google e Murdoch avevano reso noto un accordo commerciale in base al quale al grande editore australiano venivano riconosciuti i «diritti» sulle notizie che Google rilanciava dai media di Murdoch. Nelle settimane scorse sempre Google aveva raggiunto un'intesa con gli editori francesi, anche in questo caso per poter «utilizzare» le news contenute nei giornali e nei siti d'oltralpe.

Continua a pagina 2

MAXI INCHIESTA CONTRO I BIG DELLE CONSEGNE: ASSUMETE TUTTI I RIDER ESULTA IL LEADER DEI FATTORINI: «NOI, DA ANNI IN BALIA DI UNA APP»

NON SONO SCHIAVI

Consani e Cocchi alle pagine 6 e 7

DALLE CITTÀ

Bologna, il bimbo dal Niger

Gara di solidarietà per salvare il piccolo Habibou malato di cuore

F. Moroni in Cronaca

Bologna, la corsa a sindaco

Tonelli lancia Galletti: «Risorsa per tutta la città»

Carbutti in Cronaca

Bologna, il capitano dell'Aquila

Il video-regalo di Mancinelli al tifoso lontano

Selleri nel QS



Resa dei conti in vista dell'assemblea

Orlando blinda la ditta «Stop ai renziani nel Pd»

Pini a pagina 11



Il capo della polizia scelto da Draghi

Sottosegretari, è fatta Gabrielli va ai Servizi

Polidori a pagina 9

M.T. Motori Elettrici s.r.l.
Via Bologna, 175 (S.S.N. 568) - San Giovanni in Persiceto (Bologna) Italy
www.electricmotorsmt.com - info@electricmotorsmt.com

IO COMPRO ITALIANO





GIOVEDÌ 25 FEBBRAIO 2021

IL SECOLO XIX



QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00€ abbonamento obbligatorio con mensile "SALUTE" - Anno CXXXV - NUMERO 47, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it



«LE NOSTRE VITE SOSPENSE SUL MARE» DA NERVI A CAMOGLI È ALLARME FRANE

VIANI / PAGINA 11



INDICE

Primo-Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 10
Commenti	Pagina 12
Economia-Matrimo	Pagina 13
Genova	Pagina 17
Xte	Pagina 30
Programmi-Tv	Pagina 33
Sport	Pagina 34

E IN EDICOLA
IL 5° VOLUME

UN'EDIZIONE PRESTIGIOSA
ARRICCHITA DA MERAVIGLIOSE OPERE D'ARTE

DANTE ALIGHIERI 700 ANNI
DIVINA COMMEDIA

A GABRIELLI LA DELEGA AI SERVIZI Governo, squadra al completo Per la Liguria tre sottosegretari

Definita la squadra dei sottosegretari. Sono 39, quasi tutti politici: 11 del Movimento 5 stelle, 9 della Lega, 6 del Partito democratico, 6 di Forza Italia, 2 di Italia viva, uno di Liberi e uguali, uno di Noi con l'Italia, uno di +Europa, uno di Centro democratico. Ma la quadratura del cerchio non è stata facile, tra veti incrociati e cambiamenti dell'ultimo momento. Così il via libera è arrivato dopo ore di dibattito e un'interruzione del Consiglio dei Ministri. La principale sorpresa è quella di Franco Gabrielli, che lascia il posto di Capo della Polizia per ricevere la delega ai Servizi. La Liguria avrà tre sottosegretari, tutti di centrodestra.

CAPURSO / PAGINA 7

CHISONO I LIGURI

Mario De Fazio

Sanità, sorpresa Costa Mulé e Pucciarelli insieme alla Difesa

«Non me rendo conto», ammette Andrea Costa, sottosegretario alla Sanità. Fedelissimo del centrista Lupi, non è parlamentare. Lo sono Stefania Pucciarelli (Lega) e Giorgio Mulé (Forza Italia), che vanno alla Difesa.

L'ARTICOLO / PAGINA 7

L'APOLEMICA

La base Pd si spacca sulle lodi di Zingaretti a Barbara D'Urso

Un post del segretario del Pd che elogia la presentatrice Barbara D'Urso e difende la sua trasmissione alimenta la polemica e diventa un caso politico nel partito.

L'ARTICOLO / PAGINA 7

LA LIGURIA COSTRETTA A RIMODULARE IL PIANO VACCINI: A MARZO ARRIVERANNO 15 MILA DOSI IN MENO DI ASTRAZENECA

Draghi non allenta la stretta: divieti in vigore fino a Pasqua

I contagi fanno paura: il nuovo decreto confermerà limitazioni per ristoranti, teatri e spostamenti fra Regioni

La stretta contro il Covid proseguirà almeno fino a Pasqua. Lo ha annunciato al Parlamento il ministro della Salute Speranza, spiegando che gli italiani dovranno percorrere solo «l'ultimo miglio» prima dell'uscita dal tunnel della pandemia. «Non possiamo abbassare la guardia, non ci sono oggi le condizioni per allentare le misure», ha detto. Il segretario della Lega Salvini non ci sta e chiede un cambio di passo. Ma Draghi lavora al nuovo decreto: dagli spostamenti allo sport, ecco le nuove misure.

SERVIZI / PAGINE 2-5

IL REPORTAGE

Marco Menduni / INVIATO ANIZZA E SANREMO

Nizza chiude i negozi, Sanremo le scuole: i due volti della paura

I confini non esistono per il virus. Ma la Costa Azzurra e il ponente ligure si blindano in modo diverso. A Nizza le scuole sono testatamente aperte, a Sanremo no. Per i negozi è il contrario.

L'ARTICOLO / PAGINA 5

ROLLI

VARIANTE INGLESE



IL CASO

Marco Revelli e Monica Serra

La procura di Milano: «Non sono schiavi, assumete 60 mila rider»

«Non sono schiavi», ha detto il procuratore di Milano dopo aver notificato a quattro società che 60 mila lavoratori delle consegne a domicilio «dovranno essere assunti come parasubordinati».

GIURIDICI / PAGINE 12-18



La caligo avvolge la Liguria. Il porto di Genova nascosto dalla nebbia

Il porto di Genova ieri pomeriggio (foto Bianchi). Il fenomeno atmosferico noto come caligo è causato dallo scontro tra correnti fredde e calde

GNEDDO / PAGINA 24

BUONGIORNO

Le solite cose: entro in metropolitana, scelgo un punto di adeguata distanza da ogni essere umano, leggo, verifico gli spostamenti altrui con sennetare di pupille. La solita diffidenza da pandemia, anzi la solita paura, cioè la solita repulsione. Alla fermata dopo sale un ragazzo, si direbbe un immigrato o il figlio di immigrati centroafricani. L'equipaggiamento è classico, felpa con cappuccio tirato su, sneakers, zaino. In una mano ha il telefonino e nell'altra un piccolo altoparlante. Mentre traffica coi suoi strumenti, cerco di intuire dalla lista di canzoni sullo schermo se ci farà sentire un rap o un trap o che altro. Non ci vedo ma bastano tre note (fregato vecchio malpensante): è la Gnossienne no.1 di Erik Satie. Se non la conoscete, ascoltatela subito, magari nell'interpretazione di Alessandra Celletti.

Satie e due sorrisi

MATTIA FELTRI

È un qualcosa di conturbante, di metafisico, di bellezza eterea, di note lievi e inafferrabili, è una melodia che con grazia divina inchioda l'anima fuori dallo spazio e dal tempo. Il ragazzo tiene l'altoparlante vicino alla guancia, il volume è basso, controlla a destra e sinistra, forse si accerta di non disturbare. Poi si gira, sono alle sue spalle, segua la musica danzando col collo, mi scruta, gli sorrido. Ma ho la mascherina, è un sorriso buttato. Due fermate, tre fermate. La Gnossienne va avanti oltre i minuti previsti da Satie, il brano riparte automaticamente, si porta via tutto e riempie tutto di un medicamento miracoloso, per un po' non siamo più qui, non siamo più infetti, non siamo più minacciosi. Scendo, gli dico: «Grazie». Il ragazzo mi guarda, la sua mascherina si muove leggera.

AURUM
OPERAZIONE INCASSO SENZA SPESA ALL'INIZIO DELLA BANCA TRILUX

COMPRO
ORO e ARGENTO
SEDE STORICA

PAGAMENTO IMMEDIATO IN CONTANTI
*fino al massimale di legge

Genova Corso Buenos Aires 81 R
(a fianco cinema Odéon)

lunedì 15/18 martedì/venenerdì 10/12 - 15/18

Benucci
Gruppo Immobiliare
Compravendite
Locazioni Persone
Via Pisacane, 98r
16129 Genova
Tel. 010/581967

Benucci
dal 1969

Pratiche Automobilitiche
Nautiche - Amministrative
Assicurazioni tutti i rami

FILIALE: GE-Centro
FILIALE: GE-Sampierdarena
FILIALE: GE-Campi





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Corte costituzionale
Licenziamento economico e legge Fornero, più spazio alla reintegra

Angelo Zambelli
— a pagina 23

Rapporti NordOvest
L'industria riparte dai progetti green e digitali

— domani nelle edicole di Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria



varco
DAL 1965 UN RIFERIMENTO SICURO

PRESENTA
FORD APPROVED
L'USATO CHE SEMBRA USCITO DALLA FABBRICA

Ford

Varco Ford Store Milano - fordvarco.it

FTSE MIB 23098,15 +0,69% | SPREAD BUND 10Y 99,50 +3,60 | €/S 1,2146 +0,02% | ORO FIXING 1788,00 -0,65% | Indici&Numeri → PAGINE 32-35

Pil Eurozona, l'Italia vale il 18% in meno

COMPETITIVITÀ

Non è solo la crisi da Covid: nel 2001 il Paese pesava il 17,7%, oggi si ferma al 14,5

Al di là degli aiuti, il Recovery dovrà arrestare la stagnazione italiana

Edizione chiusa in redazione alle 22

Oggi il Pil italiano vale il 14,5% di quello dell'area euro, contro il 17,7% coperto nel 2001. Il crollo dell'anno scorso è il frutto della crisi innescata dalla pandemia, ma anche il punto finale di una lenta ma profonda erosione che ha spinto l'economia del Paese ai margini dell'Eurozona. I numeri del confronto europeo sono chiari nell'indicare il crollo del reddito pro capite italiano, che oggi vale l'82,8% della media Ue (mentre era oltre il 100% nel 2001). E nel disegnare i termini della sfida affidata al Recovery Plan: non basta solo di ri-

parare ai danni del Covid-19, ma di bloccare l'erosione di capacità competitiva e produttività che ha impoverito il nostro sistema economico. È quindi di superare la triste regola delle crisi, che vede l'Italia cadere più velocemente degli altri Paesi quando l'economia frena e riprendersi più lentamente quando torna la crescita. Negli ultimi vent'anni la stagnazione italiana ha ridotto del 18,2% il peso del nostro Paese sulla produzione dell'Eurozona. Solo la Grecia ha fatto peggio.

Gianni Trevisi — a pag. 3

VERSO IL NUOVO PIANO

Il Recovery non taglia il valore dei prestiti



Dario Stefano, presidente della commissione Politiche Ue del Senato

— a pagina 3

«Necessaria una visione su crescita e infrastrutture»

Emilia Patta — a pag. 3

Transizione digitale 4.0, arriva nel decreto ristori pacchetto da 6,7 miliardi

AGEVOLAZIONI

Misure al Cdm la settimana prossima: su richiesta Ue cambia il mix di incentivi

A meno di imprevisti, dovrebbe entrare nel decreto ristori atteso in Consiglio dei ministri la prossima settimana la correzione del piano di incentivi fiscali "Transizione 4.0": un intervento che dovrebbe assorbire circa 6,7 miliardi dei 32 di deficit aggiuntivo autorizzati dal Parlamento. Come richiesto dalla Ue, limitati gli incentivi ai macchinari tradizionali, aliquote più alte per quelli tecnologici. Carmine Fotina — a pag. 2

LAVORO

Cig, taglio agli adempimenti e pagamenti più veloci
Cassa Covid, domande fino al 31 marzo

Pugliotti, Tucci, De Fusco — a pag. 2

CONFINDUSTRIA

Regina: «Transizione ambientale bloccata senza tempi certi e decisioni vincolanti»

Gilberto — a pagina 12

LA SQUADRA DEL NUOVO GOVERNO

Accordo sui sottosegretari
Castelli viceministro al Mef
Delega sui servizi a Gabrielli

— a pagina 6

Entro maggio il piano green
Colao parte dalla rete

Dominelli e Fotina — a pag. 8

MECALUX

I magazzini automatici che incrementano la vostra produttività

02 98836601 | mecalux.it

L'INCHIESTA: MAXI MULTA DA 733 MILIONI



L'inchiesta. Sono Foodvivo (Glovo), Uber, Just Eat e Deliveroo le società su cui indagano i pm di Milano: 6 gli indagati

I pm di Milano: regolarizzare 60 mila rider La Finanza a caccia di fondi inviati all'estero

Stefano Elli — a pag. 5

PANORAMA

EMERGENZA COVID

Speranza: i contagi sono in aumento, restrizioni in vigore fino al 6 aprile

«L'indice Rt si avvia a superare la soglia di 1 e i tecnici ci spiegano che con Rt sopra 1 il numero di casi aumenta costantemente in modo significativo». Lo ha detto in audizione il ministro Speranza secondo cui nel prossimo Dpcm saranno confermate fino al 6 aprile - Pasqua quindi compresa - le misure restrittive già in essere. Il nuovo Dpcm sarà in vigore dal 6 marzo. — a pagina 4

IL CONTATORE DEI VACCINI IN ITALIA

FASE: Obiettivo 6 mln. di persone

• Dosi somministrate 3.798.782

• Persone vaccinate 1.348.819

• % Dosi 22,48%

— a pagina 196. Dati al 24/02 (h 23:00)

IMPRESE

Export, aiuti in Lombardia e in Emilia-Romagna

Dalla Lombardia piano per la promozione delle Pmi all'estero, con aiuti agevolati fino a 500 mila euro. L'Emilia-Romagna concede con fondi fino al 50% della spesa alle aziende manifatturiere per rafforzarsi sul digitale all'estero. — a pagina 27

Antitrust.
Antonio Catricalà, ex presidente dell'Autorità sul mercato

ADDI, 1982-2021
Morto suicida Antonio Catricalà, grand commis dello Stato

di Carlo Marroni — a pagina 19

SOCIAL NETWORK

Da Facebook 1 miliardo agli editori per le news

«Abbiamo investito 600 milioni di \$ dal 2018 per sostenere l'industria delle notizie e abbiamo pianificato di investire almeno un miliardo di \$ nei prossimi tre anni». A dirlo è il vicepresidente di Facebook per gli affari globali, Nick Clegg. — a pagina 16

LUSO

A Tod's 500 milioni da pool guidato da Intesa Sanpaolo

Il gruppo Tod's ha finalizzato un finanziamento da 500 milioni per rafforzare la struttura finanziaria, legata a obiettivi di sostenibilità, da un pool di banche guidate da Intesa Sanpaolo, con UniCredit, Bnl, Bep Paribas, Banco BPM e Crédit Agricole. — a pagina 18

Sul tavolo Atlantia l'offerta della cordata Cdp per Autostrade

CONCESSIONI

L'offerta Cdp-Blackstone-Macquarie per l'88% di Aspi è arrivata in extremis ad Atlantia: domani c'è da valutare i contenuti, a partire dal nodo del prezzo (che valorizza 9,2 miliardi di 100%). Ma il board potrebbe decidere di convocare un'assemblea degli azionisti. In Borsa prese di beneficio su Atlantia. Gagnati — a pag. 14

9,16 per cento

Guadagno in % ieri in Borsa del titolo Tim, che ha chiuso a 0,41 euro

Telecom Gubitosi: la rete unica si farà
Con Cdp stessa idea di urgenza

Antonella Olivieri — a pag. 16

ENERGIA

A Priolo 800 milioni di investimenti per l'eco-fuel

Nino Amadore — a pag. 9



Raffineria Isab. A Priolo, Siracusa

SANITÀ

Garofalo Health Care, shopping da 60 milioni

Matteo Menghelli — a pag. 14

nova.tech

IDEE E PRODOTTI PER L'INNOVAZIONE

L'innovazione guida la corsa verso Marte

Alessia Maccaferri — a pag. 39





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Giovedì 25 febbraio 2021
Anno LXXVII - Numero 55 - € 1,20
San Gerlando di Agrigento

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/10/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Toscana (da Follonica a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

SVELATA L'ULTIMA BALLA: SIAMO DICIOTTESIMI TRA I VENTISETTE

L'Italia vaccina meno dell'Ue

Nelle ultime settimane la campagna sta rallentando. Dosi somministrate solo al 6%

Fanno molto meglio di noi Germania, Spagna e Svezia ma anche Grecia e Ungheria

La Brexit funziona bene. In Gran Bretagna già 18 milioni di iniezioni

Il Tempo di Osho

Non c'è Speranza: prigionieri fino a Pasqua



Borriello a pagina 5

Aumentano i contagi negli istituti. I presidi lanciano l'allarme: c'è il rischio di un lockdown. Le varianti chiudono le scuole di Roma

La richiesta di Atac alla Raggi «Subito 40 milioni o salta il concordato»

Magliaro a pagina 18

Continuano ad aumentare i contagi Covid nelle scuole della Capitale. Ogni giorno c'è almeno un istituto che si ritrova con le classi in quarantena. Oggi e domani chiuso il plesso scolastico Pintor dell'Istituto comprensivo Alcide De Gasperi a Talenti. I presidi avvertono: c'è il rischio di un altro lockdown.

Conti a pagina 14

Rapporto della Dia sulla criminalità. Nella Capitale è boom di operazioni sospette

Ossino a pagina 21

L'Italia vaccina molto meno degli altri Paesi dell'Unione europea. Siamo solo al diciottesimo posto tra i ventisette per dosi somministrate in rapporto alla popolazione. Prima di noi ci sono Germania, Spagna, Svezia, Polonia, Irlanda e Danimarca. Ma anche Grecia e Ungheria. E ogni giorno che passa rallentiamo e perdiamo posizioni.

Martini a pagina 3

Tra bugie e conflitti d'interesse. Ha sbagliato davvero tutto. È ora di licenziare Arcuri

C'è un tema che sovrasta su tutti, e che porremmo volentieri al presidente Mario Draghi se fosse disponibile a parlare con i giornalisti: quanto ritiene ancora compatibile Domenico Arcuri con l'incarico di commissario all'emergenza? Il governo non ha il dovere di verificarne i fallimenti? Se la campagna vaccinale è un flop chi paga? (...)

Segue a pagina 2

E ai Servizi va Gabrielli. Viceministri e sottosegretari scelti con il manuale Cencelli

Pietrafitta a pagina 7

Si è sparato un colpo di pistola. Morto suicida. L'ex capo dell'Antitrust Antonio Catricalà



De Leo a pagina 9

la **S** TORACIATA
Un omaggio al PCI l'endorsement di Zingaretti a Barbara D'Urso

LAURENTI
COMPRO E VENDO
ROLEX
PATEK PHILIPPE
AUDEMARS PIGUET
OCASIONI GRANDI MARCHE
www.laurenti.info
Piazza Monte di Pietà, 31 Roma
06 68.30.84.81 • 393 91.96.122

Il diario di Maurizio Costanzo
Leggo che i giovani cercano in tutti i modi di cambiare vita e infatti, ancorché preparati, partono motivati dalle città per andare a lavorare in montagna. Non conosco la spinta che porta questi giovani a cercare lavoro tra le Alpi e gli Appennini però, evidentemente, devono avere delle ragioni. Forse in montagna c'è meno assembramento e anche sul lavoro, perciò, c'è meno combattimento l'un l'altro. Potremmo anche aggiungere che, malgrado l'Italia sia circondata per tre parti dal mare, in montagna si mangia molto bene. Mi piacerebbe sapere: vanno di più nei paesi delle Alpi o in quelli dell'Appennino?

PENSIERI COSTANTI? SONNO DISTURBATO? CATTIVO UMORE?
Dalla ricerca scientifica nasce **LAILA**
Nuovo farmaco con formula **Silexan** per combattere i sintomi dell'ansia lieve.
Pia sparisce alla notte

Giovedì 25 Febbraio 2021
Nuova serie - Anno 30 - Numero 46 - Spedizione in A.P. art. 1 c.l. L. 4604, DCB Milano

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50 €2,00
Francia € 2,50



IO IL MIO 110% QUOTIDIANO

Superbonus, con due unità collabenti la spesa massima raddoppia

Poggiani a pag. 26

Amministrative, Zingaretti alle prese con situazioni inestricabili. E anche nel cdx non va certo meglio

Valentini a pag. 9

www.italiaoggi.it

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

IN EDICOLA CON

Italia Oggi

Il manuale del SUPERBONUS

Disponibile anche sul sito www.superbonus2021.com

CONSULTA

Licenziamenti, reintegra obbligatoria se il fatto non sussiste

Cirioli a pag. 30

Lo sportivo diventa lavoratore

Al via la riforma dello sport: più tutele per gli atleti dilettanti; le associazioni sportive potranno diventare società commerciali; maggior sicurezza sugli sci

SU WWW.ITALIAOGG.IT

Sport - La bozza dei decreti di riforma dell'ordinamento

Superbonus - Particelle catastali unite ed edifici collabenti, le risposte a interpellato

Fisco - Detrazioni spese per atenei privati, il decreto del Miur

Nasce la figura del lavoratore sportivo, che comporterà un aumento delle tutele per gli atleti dilettanti. Le associazioni sportive dilettantistiche potranno distribuire dividendi e acquisire qualsiasi tipologia di forma societaria. Ridefinizione delle norme che regolano l'attività dei procuratori sportivi, nonché quelle per gli impianti e gli stadi. Sono alcune delle novità presenti nella riforma dell'ordinamento sportivo.

Damiani a pag. 23

Paolo Natale: Fd'It può diventare il primo partito del centrodestra



Fratelli d'Italia può diventare il primo partito. «La Meloni stando all'opposizione, senza estremismi, potrebbe diventare il primo partito del centrodestra. Salvo che il governo Draghi non riesca a gestire la crisi così che in estate l'egemonia si spenga e inizi la ripresa economica. E allora il suo ruolo all'opposizione si indebolirebbe». Lo spiega Paolo Natale, politologo della Statale di Milano, e consulente Ipsos. «Siamo in una fase di marmellata politica, in cui gli schieramenti si sono sfarinati e le maggioranze di governo sono variegatissime». E su Salvini dice: «È costretto a essere un po' di lotta e un po' di governo se vuole tenere assieme la sua base elettorale».

Riccardi a pag. 7

DIRITTO & ROVESCOIO

Il professor Giovanni Gozzini docente di storia all'università di Siena ha investito con epiteti ingiuriosi la segretaria di Pd'Il Giugliu Meloni. Di lei infatti ha detto, parlando a una radio, che è «vacca, scrofa, oritana, peccolosa». I giornali, nel riferire, hanno solo detto che Gozzini ha pronunciato «frasi scostate e irrispettibili». Lo hanno fatto, sostengono loro, per riprover la Meloni da tutto questo violenza. Hanno fatto invece (ovviamente) o inaccidentalmente per mettere al riparo Gozzini. Infatti gli epiteti che costui ha omittito non feriscono la Meloni ma mettono fuori gioco lui stesso. Nascondendoli, li si attenna fino a farli scomparire. Sistematico è che, nei suoi, il video è ancora ma ad esso è stato tolto l'audio. Che documento è, allora? Intanto l'università di Siena ha sospeso il docente. Vedremo cosa farà appena si sarà deposto il polverone. Uno come Gozzini può essere lasciato a formare le future generazioni di storici? È una domanda che mi pongo.

PUGLIA

È rissa fra Emiliano e il Tar sulle scuole chiuse

Ceriano a pag. 5

IMARI®
TEAM IMMOBILIARE

The Evolution of Real Estate

Prepariamo Valorizziamo Vendiamo

La vendita di un immobile non è un processo casuale, necessita di un progetto di commercializzazione mirato ad agevolare la percezione del valore della proprietà ed a renderla unica nel suo genere.

Per maggiori informazioni chiama il servizio clienti MTI
06.622.842.90

RE/MAX
Abacus

Con «La legge di Bilancio 2021» a € 6,00 in più; Con «La nuova regola per studiati e medici» a € 8,00 in più; Con «Tutela 2021» a € 9,00 in più; Con «Il dizionario dei bilanci 2021» a € 6,00 in più; Con «Il manuale del superbonus» a € 6,00 in più

LA NAZIONE

GIOVEDÌ 25 febbraio 2021
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

L'esperto: «Nel Senese e nell'Aretino»

**Il monito di Rezza
«In Toscana servono
le micro zone rosse»**

Olivelli a pagina 14



Overdose a Firenze, mistero a Lucca

**Incubo droga
Due giovani
morti in casa**

Bartoletti, Pacini e Spano a pagina 16

ristora
INSTANT DRINKS

Fino a Pasquetta saremo in quaresima

I contagi salgono e Speranza annuncia «massimo rigore» da adesso al 6 aprile: quindi Pasqua e Lunedì dell'Angelo compresi
Pasticcio AstraZeneca: caos regioni, nove dosi su dieci sono ancora in frigo. Rasi: «Vaccini a tappeto, senza badare alle categorie»

Servizi
da pag. 3 a pag. 5

Contenuti a pagamento

**Il primo passo
dei giganti
della Rete**

Pierfrancesco De Robertis

Facebook riconoscerà agli editori di tutto il mondo la somma di un miliardo di dollari diluiti in tre anni (820 milioni di euro) per lo «sfruttamento» delle notizie prodotte da editori e giornalisti, e sul quale il social Usa guadagna miliardi. Qualche giorno fa Google e Murdoch avevano reso noto un accordo commerciale in base al quale al grande editore australiano venivano riconosciuti i «diritti» sulle notizie che Google rilanciava dai media di Murdoch. Nelle settimane scorse sempre Google aveva raggiunto un'intesa con gli editori francesi, anche in questo caso per poter «utilizzare» le news contenute nei giornali e nei siti d'oltralpe.

Continua a pagina 2

**MAXI INCHIESTA CONTRO I BIG DELLE CONSEGNE: ASSUMETE TUTTI I RIDER
ESULTA IL LEADER DEI FATTORINI: «NOI, DA ANNI IN BALIA DI UNA APP»**

**NON SONO
SCHIAVI**

Consani e Cocchi alle pagine 6 e 7

DALLE CITTÀ

Firenze

**Rivoluzione bus
I nuovi steward
sono gli studenti**

Gullè in Cronaca

Firenze

**Viaggi in taxi
Sconto pandemia
a disabili e anziani**

Ciardi in Cronaca

Firenze

**Palazzo Vecchio
via alle assunzioni
Disponibili quasi
cinquecento posti**

Mugnaini in Cronaca



Resa dei conti in vista dell'assemblea

**Orlando blinda la ditta
«Stop ai renziani nel Pd»**

Pini a pagina 11



Il capo della polizia scelto da Draghi

**Sottosegretari, è fatta
Gabrielli va ai Servizi**

Polidori a pagina 9

M.T.
motori elettrici

M.T. Motori Elettrici s.r.l.
Via Bologna, 175 (S.S.N. 568) - San Giovanni in Persiceto (Bologna) Italy
www.electricmotorsmt.com - info@electricmotorsmt.com

IO COMPRO ITALIANO



la Repubblica



Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Maurizio Molinari*

Anno 46 - N° 47

Giovedì 25 febbraio 2021



Oggi con *Salute*

In Italia € 2,00

Il Dpcm sarà prorogato al 6 aprile. Spiraglio per una riapertura anticipata di cinema e teatri

I contagi salgono, divieti fino a Pasqua

Crescono i contagi da coronavirus, con l'indice Rt che sfiora la soglia di 1. Il governo non allenta le misure per contenere la pandemia. Il nuovo Dpcm sarà in vigore dal 6 marzo fino al 6 aprile.

di **Bocci, Di Raimondo e Ziniti**
● alle pagine 8 e 9

La procura di Milano

Inchiesta sul delivery: i rider non sono schiavi 60 mila da assumere

di **Amato, De Vito, Luna e Ruta**
● alle pagine 12, 13 e 26



▲ **Torino** Va in tilt il sistema di prenotazione dei vaccini anti Covid: code e polemiche

ALESSANDRO DI MARCO/ANSA

LA SQUADRA DI GOVERNO

Sottosegretari, blitz di Draghi

Il premier convoca il Cdm e costringe i partiti a chiudere la battaglia: 39 nomine, grillini dimezzati, nove alla Lega A Gabrielli la delega agli Oo7. Sei posti al Pd, cinque sono donne. Scontro sull'editoria, scelto il forzista Moles

Di Maio: Conte entri da leader nel M5S e metta fine alle nostre ambiguità

Il commento

La democrazia dall'alto

di **Gustavo Zagrebelsky**

Nell'orgia di parole, adulazioni smaccate e denigrazioni gratuite, sospetti e certezze di autoproclamati "opinionisti" che durano meno dello spazio d'un mattinale ma che riempiono giornali, televisioni, media d'ogni genere, mi pare saggezza allo stato puro l'invito biblico: calma, non parlate invano e aspettate i frutti per giudicare l'albero. Delle parole vuote e balorde che abbiamo dette, ci si chiederà conto. Ciò premesso, eccomi pronto a dare il mio contributo. Che cosa ci riserverà il prossimo futuro della politica, non lo sa nessuno perché mancano e non si intravedono i frutti. Invece, vediamo bene ciò che è accaduto e ha portato al governo che abbiamo, con le caratteristiche costituzionali che derivano dalla sua stessa genesi.

● continua a pagina 27

Le tensioni e i veti incrociati tra i partiti della maggioranza complicano fino all'ultimo la nomina dei viceministri e sottosegretari del governo Draghi. Alla fine il Consiglio dei ministri dà il via libera alla lista: 39 in tutto, 20 uomini e 19 donne. L'unico tecnico è Franco Gabrielli, con delega ai servizi segreti. Intervista a Luigi Di Maio: si a Conte leader di 5 stelle.

di **Casadio, Ceccarelli, Ciriaco Cuzzocrea, Lauria e Lopapa**
● alle pagine 2, 3, 4, 6 e 26

Il ritratto

Il superpoliziotto per riordinare i Servizi segreti

di **Carlo Bonini**
● alle pagine 2 e 3

L'intervista

Enrico Letta "Adesso la politica riformi il sistema"

di **Stefano Cappellini**
● a pagina 7

Cultura

Dioniso e Apollo il mito che ci aiuta a capire l'uomo

di **Eugenio Scalfari**

Cari lettori e cari amici credo di avere già scritto nei giorni scorsi che gli istinti quando arrivano al livello della coscienza diventano sentimenti e come tali sono percepiti dalla nostra mente. Non avviene sempre, ma spesso. Il sentimento è un moto dell'anima percepito dal soggetto, cioè da quello che chiamiamo "io".

● a pagina 29

Islamogauchisme nuovo pericolo della Francia

di **Bernard-Henri Lévy**



No, invenzione per seminare paura e discordia

di **Tahar Ben Jelloun**
● alle pagine 30 e 31

EMPORIO ARMANI
Collezione autunno/inverno 2021/22
Giovedì, 25 febbraio - ore 16:00

L'agguato in Congo

Il superstite italiano "Ci ha attaccato una banda feroce"

di **Raffaella Scuderi**

Rocco Leone si trovava con l'ambasciatore Luca Attanasio e Vittorio Iacovacci sul convoglio attaccato in Congo, scampato alla morte grazie al fatto di essere rimasto indietro. «Erano brutali, sembravano criminali allo sbaraglio».

● alle pagine 14 e 15
con articoli di **Foschini e Tonacci**

Domani



Sul Venerdì Musk il marziano

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982393 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia HR 22 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

CON Leonardo Sciascia € 10,90

NZ



Khashoggi Rapporto Usa sul giornalista "Il principe Bin Salman dietro l'omicidio"

PAOLO MASTROLILLI - P.15

Sanremo Amadeus invita Schwazer "Un campione, ridiamogli la dignità"

LUCA DONDONI E PIERO NEGRI - P.23



Champions Atalanta in dieci beffata dal Real solo nel finale

JACOPO D'ORSI - P.27

NOBIS ASSICURAZIONI

LA STAMPA

GIOVEDÌ 25 FEBBRAIO 2021

L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE!
www.nobis.it

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1867

2,00 € (1,50 € QUOTIDIANO - 0,50 € SALUTE ABBINAMENTO OBBLIGATORIO) • ANNO LXXV • N. 55 • IN ITALIA IL SPEDIZIONE ABB. POSTALE // D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) // ART. 1, COMMA 1, DDB-TO // www.lastampa.it GNN

COMPLETATO L'ESECUTIVO

Sottosegretari ecco le 39 nomine Delega sui Servizi a Gabrielli



FEDERICO CAPURSO - P.11

L'INCHIESTA

Il ministero di Colao dagli uffici vuoti al 5G

LUCA MONTICELLI

Banda larga, scuola e rete unica. Sono tra i dossier più delicati sul tavolo di Vittorio Colao, neo ministro per l'Innovazione tecnologica e la transizione digitale. Temi che si intrecciano con il Recovery plan. Eppure non sono ancora chiare le deleghe che concretamente Colao, ex numero uno di Vodafone, potrà attivare per questo ministero nuovo di zecca, né quale struttura e su quanto personale potrà disporre. -P.8

IL COMMENTO

RECOVERY, IL DOVERE DI SPENDERE BENE

VERONICA DE ROMANIS

«Chi sostiene questo governo sostiene l'irreversibilità dell'euro» ha spiegato il premier Mario Draghi nel suo discorso al Senato. Il messaggio è chiaro. Nessuna ambiguità. Le forze di maggioranza sono avvisate. A cominciare dalla Lega. Il suo leader, Matteo Salvini, sull'ambiguità «euro sì, euro no, euro forse» ha costruito una parte del proprio consenso. -P.21

IL PREMIER AL CONSIGLIO EUROPEO CHIEDERÀ INTERVENTI DURI SULLE CASE FARMACEUTICHE CHE NON RISPETTANO I PATTI

Draghi chiude l'Italia fino a Pasqua

Vaccini, le Regioni in ritardo: il 30% resta nei freezer. La Consulta ai governatori: decide lo Stato

IL DOSSIER

Dai viaggi allo sport le regole fino al 6 aprile

NICCOLÒ CARRATELLI FRANCO GIUBILEI

Fra regole più stringenti e spostamenti vietati fra regioni, i cittadini sperimenteranno i divieti dell'ultimo Dpcm fino al 6 aprile: chiusi cinema, teatri e palestre, insieme a bar e ristoranti dove funziona solo l'asporto. -P.3

IL PERSONAGGIO

Arcuri, un uomo in bilico e quel segnale che tarda

FABIO MARTINI

Inabissato. Da 20 giorni Domenico Arcuri non parla più. Da quando il suo mentore Giuseppe Conte ha lasciato palazzo Chigi, il Commissario per l'emergenza Covid ha sospeso le sue proverbiali conferenze stampa. -P.6

AMEDEO LA MATTINA

Il ministro della Salute si presenta in Parlamento per diffondere messaggi, uno di fiducia e l'altro di prudenza. Di fiducia spiegando che gli italiani dovranno percorrere solo l'«ultimo miglio» prima di uscire dal tunnel del Covid. Non è la prima volta però che Roberto Speranza parla dell'ultimo tratto di strada da affrontare. Ne aveva parlato in diverse occasioni anche l'ex premier Giuseppe Conte. -P.2

LA POLEMICA

SEI PROFESSORI INSULTANO ANITA

ANDREA JOLY

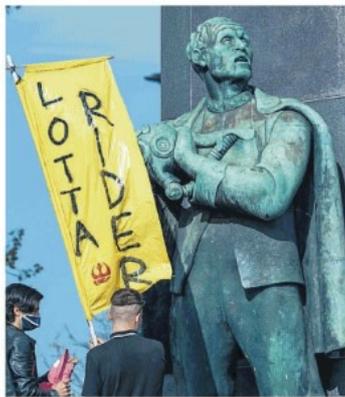
Un tocco leggero, come quello che serve a postare sui social un commento scritto in una manciata di secondi. Un macigno, come quello che potrebbe pesare dentro una ragazzina di 12 anni che da mesi è costantemente attaccata sui social. Esibizionista, disturbata, stupida: l'elenco degli epiteti assegnati ad Anita, studentessa torinese simbolo della lotta anti Dad, è eterno, dai più volgari alle accuse velate. In tanti, troppi, sui social hanno deciso di puntare il dito. -P.7



IL CASO

Sessantamila rider da assumere "Sono esseri umani non schiavi"

MARCO REVELLI



MONICA SERRA, GABRIELE DE STEFANI - PP.16-17

C'è un giudice a Milano! L'affermazione del procuratore per cui «non è più il tempo di dire che i rider sono schiavi, è arrivato il tempo di dire che sono cittadini che hanno bisogno di una tutela giuridica» sana una situazione scandalosa. -P.17

IL DIBATTITO

Zingaretti, la difesa della D'Urso e il pensiero "forte" dei progressisti

MICHELTA MARZANO



ALESSANDRO DI MATTEO, MICHELA TAMBURRINO - P.10

L'Italia sta attraversando una crisi così grave e profonda che viene spontaneo chiedersi che senso possa avere il tweet scritto dal segretario del Partito democratico, Nicola Zingaretti, a sostegno del programma televisivo di Barbara D'Urso. -P.21

IDIRITTI DELLE DONNE

LAVORO DOMESTICO LA LEZIONE CINESE

LINDA LAURA SABBADINI

Sapete quanto vale per l'Istat il lavoro domestico delle donne italiane? Trentacinque miliardi. Tenetelo ben presente mentre leggete questa storia che arriva dalla Cina. È di 7700 dollari, 50 mila yuan, il risarcimento in seguito al divorzio, a Pechino, dovuto a una donna che si è dedicata al lavoro domestico e alla cura del figlio durante i 5 anni di matrimonio. Comunque la si metta, è un riconoscimento del lavoro di cura prestato dalla donna. Una sentenza a dir poco inaspettata. -P.21



BUONGIORNO

Le solite cose: entro in metropolitana, scelgo un punto di adeguata distanza da ogni essere umano, leggo, verifico gli spostamenti altrui con saettare di pupille. La solita diffidenza da pandemia, anzi la solita paura, cioè la solita repulsione. Alla fermata dopo sale un ragazzo, si direbbe un immigrato o il figlio di immigrati centrafricani. L'equipaggiamento è classico, felpe con cappuccio tirato su, sneakers, zaino. In una mano ha il telefonino e nell'altra un piccolo altoparlante. Mentre traffica coi suoi strumenti, cerco di intuire dalla lista di canzoni sullo schermo se ci farà sentire un rap o un trap o che altro. Non ci vedo ma bastano tre note (fregato vecchio malpensante): è la Gnos-sienne no.1 di Erik Satie. Se non la conoscete, ascoltatela subito, magari nell'interpretazione di Alessandra Cellet-

Satie e due sorrisi

MATTIA FELTRI

ti. È un qualcosa di conturbante, di metafisico, di bellezza eterea, di note lievi e inafferrabili, è una melodia che con grazia divina inchioda l'anima fuori dallo spazio e dal tempo. Il ragazzo tiene l'altoparlante vicino alla guancia, il volume è basso, controlla a destra e sinistra, forse si accerta di non disturbare. Poi si gira, sono alle sue spalle, seguo la musica danzando col collo, mi scruta, gli sorrido. Ma ho la mascherina, è un sorriso buttato. Due fermate, tre fermate. La Gnos-sienne va avanti oltre i minuti previsti da Satie, il brano riparte automaticamente, si porta via tutto e riempie tutto di un medicamento miracoloso, per un po' non siamo più qui, non siamo più infetti, non siamo più minacciosi. Scendo, gli dico: «Grazie». Il ragazzo mi guarda, la sua mascherina si muove leggera.

dicafe CHICO
Acquista anche online!
www.dicafe.it

E IN EDICOLA IL 5° VOLUME

UN'EDIZIONE PRESTIGIOSA AFRICCHITA DA MERAVIGLIOSE OPERE D'ARTE

DANTE ALIGHIERI 700 ANNI DIVINA COMMEDIA

NOBIS ASSICURAZIONI
L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE!
www.nobis.it





BORSA +0,69% 1€ = \$1,2146

BORSE ESTERE	Euro-Fr. 3x	1.1089
Dow Jones	Euro-Yan	7,8362
Nasdaq		13,645
S&P 500		3,917
Francoborsa		13,976
Zurigo		10,738
Londra		5,558
Parigi		5,738
VALUTE	Euro-Btp	191,21
Euro-Sterline	Euro-Bund	171,28
Euro-Yen	Ftes-Mib	23,108

Le Generali puntano sull'economia sostenibile attraverso il piano Fenice

Un miliardo è già stato investito tramite 10 fondi focalizzati sulle infrastrutture. Ora altri 2,5 miliardi nell'arco di 5 anni. **Messia a pagina 10**



Fendi e Missoni aprono la digital fashion week

I big del Made in Italy siglano un patto con Confindustria

servizi in MF Fashion

Anno XXXIII n. 039

Giovedì 25 Febbraio 2021

€3,50* *Classeditori*

*In abbonamento obbligatorio ad esclusiva con Patrimoni a €3,50 (MF €2,00 + Patrimoni €1,50)



IN ALLEGATO



IL NUOVO NUMERO DI PATRIMONI

SCELTE IL NUOVO GOVERNO INTENDE PROSEGUIRE CON LA VENDITA DELLA BANCA SENESE

Draghi vuole il Monte privato

Il Tesoro potrebbe accelerare la **privatizzazione** dell'istituto superando il veto dei **M5S**. La data room **procede** ma il candidato favorito per l'acquisto resta l'**Unicredit** di Orcel. C'è **Pok** ai sottosegretari: **Durigon** all'Economia, **Moles** all'Editoria e Amendola all'Ue

BORSE POSITIVE: DOW JONES VICINO AL RECORD. LO SPREAD BTP-BUND RIVEDE QUOTA 100



IL TITOLO VOLA IN BORSA: +9%

Tim verso la conversione delle risparmio
E il mercato apprezza i conti del 2020

PROCURA DI MILANO

Stangata sul food delivery: vanno assunti 60 mila rider

IL RICORDO

Addio a Catricalà, il fine giurista che si fece garante dei più deboli



EMPORIO ARMANI

Collezione autunno/inverno 2021/22
Giovedì, 25 febbraio - ore 16:00

SEGUI LA SFILATA SU @EMPORIOARMANI E ARMANI.COM

I porti italiani hanno perso 53 milioni di tonnellate

Assoporti, l'associazione nazionale delle Autorità di Sistema Portuale italiane, ha pubblicato le statistiche sui traffici di merci imbarcate e sbarcate negli scali italiani nel 2020 e i numeri affermano che il calo, in termini di tonnellate movimentate, è stato del 10,7%. Dalle 495.087.932 tonnellate del 2019 alle 441.893.239 del 2020, la differenza in negativo è stata di 53.194.693 tonnellate. Le rinfuse liquide transitate nei porti italiani sono state nell'ultimo anno pari a 156.869.105 tonnellate (-14,1%), 49.247.989 quelle di rinfuse solide (-17,4%), 114.304.778 le tonnellate di merci varie in contenitori (+2,7%), 105.086.682 quelle relative ai carichi rotabili (-10,9%), mentre 16.384.685 sono le 'altre merci varie' in break bulk (-29,9%). Per i traffici in container il 2020 si è chiuso con complessivi 10.687.148 teu (-0,9%), di cui 6.614.306 teu riconducibili a traffico hinterland e dunque in import-export (-0,8%) e 4.072.842 in transhipment (+14%). Una crescita in quest'ultimo caso dovuta alla ripresa dell'attività nel porto di Gioia Tauro che da solo vale 3.193.364 teu. Guardando più nel dettaglio il traffico ro-ro, nell'anno appena trascorso i porti italiani hanno visto transitare complessivamente 105.086.682

di tonnellate, un dato in flessione del -10,9% rispetto al 2019, mentre in termini di unità di trasporto (camion e semirimorchi) il totale è stato di 5.320.692, vale a dire un -3%. Guidano la classifica i porti di Messina-Tremestieri con 835.490 unità e Villa San Giovanni con 683.591. Seguono Livorno con 469.359 camion e semirimorchi, Genova con 351.862, Catania con 306.077 e Salerno 263.644. Gli altri porti in ordine di traffico sono Olbia (251.781), Palermo (246.387), Trieste (243.528), Civitavecchia (209.381), Napoli (189.877), Cagliari (168.167), Bari (160.004), Ancona (129.474), Brindisi (117.627), Vado Ligure (117.813), Reggio Calabria (96.248). In termini di tonnellate la classifica dei porti più attivi nel traffico ro-ro vede in cima alla classifica l'Asp del Mar Tirreno settentrionale con 18.830.341 tonnellate grazie a Livorno con 13.989.301 tonnellate; segue il sistema dei porti campani con 12.784.179 tonnellate, di cui 3.983.400 a Napoli e 8.800.779 a Salerno. Terza posizione per l'Asp del Mar Ligure Occidentale con 12.126.702 tonnellate (di cui 8.596.436 riconducibili a Genova e 3.530.266 a Savona-Vado Ligure). Nicola Capuzzo © TrasportoEuropa - Riproduzione riservata.



FS, il futuro per le merci è sempre più green

24 febbraio 2021 - 20.09 (Teleborsa) - Completare i corridoi ferroviari Ten-T, il Terzo Valico e il Brennero. Potenziare i nodi e le direttrici ferroviarie e puntare all' alta velocità di rete anche per le merci . Il futuro delle merci è green. Un futuro che guarda soprattutto alla sostenibilità e alla capacità di resilienza del sistema logistico sempre più connesso a una rete ferroviaria all' avanguardia.

L' obiettivo - si legge su FS News, il giornale online del Gruppo FS - è spostare progressivamente le merci dalla strada alla rotaia, una sfida che vede il Gruppo FS, guidato dall' amministratore delegato Gianfranco Battisti , protagonista per i prossimi anni in Italia e in Europa. Il 2020, anno segnato dalla pandemia da Covid-19, ha prodotto numeri poco incoraggianti , lo testimoniano i dati pubblicati da **Assoport**, l' associazione dei porti italiani.

Anche se per il 2021 e per gli anni a seguire è prevista una graduale ripresa . Nel 2020 nei porti italiani sono state movimentate 441,88 milioni di tonnellate di merci, in calo del 10,7% rispetto ai 495,08 milioni del 2019. Per quanto riguarda i volumi, si sono mossi 10,67 milioni di teu (la misura standard dei container), un punto percentuale in meno dei 10,78 milioni di teu dell' anno

prima. E, a causa delle restrizioni imposte dal Covid-19, sono stati 32,39 milioni i passeggeri trasportati via mare, in calo del 56% rispetto ai 73,57 milioni di passeggeri del 2019. La rete Ten-T, l' Italia in quattro corridoi europei per l' AV delle merci Il nuovo modello di alta velocità coinvolgerà anche le merci con lo sviluppo dei quattro corridoi europei Ten-T (il Mediterraneo, quello Scandinavia-Mediterraneo, il corridoio Reno Alpi e il Baltico-Adriatico) che consentirà all' Italia di connettersi all' Europa. Il Gruppo FS avrà un ruolo determinante per il trasporto e quindi lo scambio di merci con l' Europa Sud-occidentale e i Paesi dell' Est. Previsti indiscussi vantaggi per l' economia del Paese. La posizione strategica dell' Italia è confermata dalla presenza, sul territorio nazionale, di quattro dei nove corridoi della rete core Ten-T. Terzo Valico e Brennero per incentivare il trasporto delle merci su ferro in Europa Il Terzo Valico è parte integrante del corridoio Ten-T Reno Alpi. È uno dei 1.800 cantieri del Gruppo FS attivi nel Paese e si inserisce in una visione strategica dell' Italia e dell' Europa che integra le porte di accesso tra porti, ferrovie e aeroporti. Connetterà Genova a una rete di trasporto fino a Rotterdam, permettendo alle merci di arrivare con 5 giorni di anticipo da un posto all' altro. Grazie alle caratteristiche tecniche, in particolare pendenza e ampiezza (sagoma) delle gallerie, di molto superiore a quelle delle linee esistenti, la nuova linea permetterà il transito di camion su treni merci (Autostrada Viaggiante), e dei container High Cube. Il Terzo Valico consentirà anche il passaggio dei treni passeggeri di lunga percorrenza, riducendo i tempi di viaggio tra Genova e Milano e tra Genova e Torino. Il Valico del Brennero si inserisce invece nel corridoio Ten-T Scandinavia-Mediterraneo, che unisce Helsinki a La Valletta, passando per l' Europa centrale, la dorsale tirrenica fino ad arrivare in Sicilia. La Galleria di Base del Brennero si svilupperà per una lunghezza di circa 55 km tra le stazioni di Fortezza (Italia) e di Innsbruck (Austria), l' abbattimento della pendenza massima e la separazione dei flussi di traffico merci da quelli passeggeri sono tra i principali benefici attesi.



Economia Trasporti

FS, il futuro per le merci è sempre più green

(Teleborsa) - Completare i corridoi ferroviari Ten-T, il Terzo Valico e il Brennero. Potenziare i nodi e le direttrici ferroviarie e puntare all' alta velocità di rete anche per le merci . Il futuro delle merci è green. Un futuro che guarda soprattutto alla sostenibilità e alla capacità di resilienza del sistema logistico sempre più connesso a una rete ferroviaria all' avanguardia. L' obiettivo - si legge su FS News, il giornale online del Gruppo FS - è spostare progressivamente le merci dalla strada alla rotaia, una sfida che vede il Gruppo FS, guidato dall' amministratore delegato Gianfranco Battisti , protagonista per i prossimi anni in Italia e in Europa. Il 2020, anno segnato dalla pandemia da Covid-19, ha prodotto numeri poco incoraggianti , lo testimoniano i dati pubblicati da **Assoport**, l' associazione dei porti italiani. Anche se per il 2021 e per gli anni a seguire è prevista una graduale ripresa . Nel 2020 nei porti italiani sono state movimentate 441,88 milioni di tonnellate di merci, in calo del 10,7% rispetto ai 495,08 milioni del 2019. Per quanto riguarda i volumi, si sono mossi 10,67 milioni di teu (la misura standard dei container), un punto percentuale in meno dei 10,78 milioni di teu dell' anno prima. E, a causa delle restrizioni imposte dal Covid-19, sono stati 32,39 milioni i passeggeri trasportati via mare, in calo del 56% rispetto ai 73,57 milioni di passeggeri del 2019. La rete Ten-T, l' Italia in quattro corridoi europei per l' AV delle merci Il nuovo modello di alta velocità coinvolgerà anche le merci con lo sviluppo dei quattro corridoi europei Ten-T (il Mediterraneo, quello Scandinavia-Mediterraneo, il corridoio Reno Alpi e il Baltico-Adriatico) che consentirà all' Italia di connettersi all' Europa. Il Gruppo FS avrà un ruolo determinante per il trasporto e quindi lo scambio di merci con l' Europa Sud-occidentale e i Paesi dell' Est. Previsti indiscussi vantaggi per l' economia del Paese. La posizione strategica dell' Italia è confermata dalla presenza, sul territorio nazionale, di quattro dei nove corridoi della rete core Ten-T. Terzo Valico e Brennero per incentivare il trasporto delle merci su ferro in Europa Il Terzo Valico è parte integrante del corridoio Ten-T Reno Alpi. È uno dei 1.800 cantieri del Gruppo FS attivi nel Paese e si inserisce in una visione strategica dell' Italia e dell' Europa che integra le porte di accesso tra porti, ferrovie e aeroporti. Connetterà Genova a una rete di trasporto fino a Rotterdam, permettendo alle merci di arrivare con 5 giorni di anticipo da un posto all' altro. Grazie alle caratteristiche tecniche, in particolare pendenza e ampiezza (sagoma) delle gallerie, di molto superiore a quelle delle linee esistenti, la nuova linea permetterà il transito di camion su treni merci (Autostrada Viaggiante), e dei container High Cube. Il Terzo Valico consentirà anche il passaggio dei treni passeggeri di lunga percorrenza, riducendo i tempi di viaggio tra Genova e Milano e tra Genova e Torino. Il Valico del Brennero si inserisce invece nel corridoio Ten-T Scandinavia-Mediterraneo, che unisce Helsinki a La Valletta, passando per l' Europa centrale, la dorsale tirrenica fino ad arrivare in Sicilia. La Galleria di Base del Brennero si svilupperà per una lunghezza di circa 55 km tra le stazioni di Fortezza (Italia) e di Innsbruck (Austria), l' abbattimento della pendenza massima e la separazione dei flussi di traffico merci da quelli passeggeri sono tra i principali benefici attesi.



Il Piccolo

Trieste

AcegasApsAmga investe 100 milioni e rinforza le reti di luce, acqua e gas

L' amministratore delegato Gasparetto: «Questo territorio cresce più di altri». In arrivo anche 120 mila contatori nuovi

MASSIMO GRECO

Cento milioni tondi nel quadriennio 2021-2024: 20 milioni di euro sul servizio elettrico, 40 milioni sull' idrico, 40 milioni sul gas. Il piano industriale di AcegasApsAmga, inserito nel più generale contesto del gruppo Hera, punta esplicitamente su Trieste. «Perché Trieste - premette Roberto Gasparetto, amministratore delegato della multiutility del Nordest - è una realtà che cresce più di altri territori. Questa crescita deve essere capita, assecondata, pilotata. AcegasApsAmga vuole rappresentare un fattore di sviluppo sostenibile». Gasparetto lo dice senza giri di parole: «Oggi l' azienda ritiene di concentrare le proprie forze più su Trieste che sul Veneto». Dopo il ciclo riflessivo del 2018-2019-2020 c' è bisogno subito di qualche elemento di feconda discontinuità: tanto per cominciare, rispetto al decennio precedente la società triestina-padovana-udinese "entra" in porto con una progettualità innovativa, non solo per gestire le reti. Fulcro dell' operazione e priorità operativa è il tema elettrico «perché - continua Gasparetto nel suo ufficio nello spigolo di palazzo Modello che guarda dall' alto l' ufficio di Dipiazza - le modifiche costruttive, che cantieri e armatori portano alle navi, motivano scali e pubbliche amministrazioni a effettuare rapidi adeguamenti tecnologici». ElettricitàObiettivo dei 20 milioni da investire: Trieste deve potenziare per il 15% l' erogazione di energia elettrica. «Si pensi che una nave da crociera ormeggiata - esemplifica il manager rodigino - consuma un sesto dell' intero fabbisogno di Trieste». Allora è necessario irrobustire il sistema: avvicinando le fonti di approvvigionamento, ridisegnando la rete, connettendosi con la Slovenia, ragionando con Terna, dialogando con Wärtsilä, confrontandosi con l' **Autorità portuale**, mettendo in campo intelligenza artificiale. Accanto alla "scommessa porto" c' è la quotidianità di esercizio: AcegasApsAmga inserirà nelle case dei triestini, soprattutto nelle annate 2022-23-24, 120.000 contatori elettrici di seconda generazione. AcquaAnche il servizio idrico assorbe quattrini e ricerca. Le perdite di una rete antiquata sono calate al 35% ma restano troppo alte: Gasparetto vuole scendere sotto il 30%. La "distrettualizzazione" distributiva consentirà una pressione diversificata da zona a zona, con doppio vantaggio operativo ed economico. All' utilizzo del satellite, per individuare i luoghi di perdita, si aggiungerà il volo di un aereo con dotazioni speciali. Controlli con tecnologie avanzate, una sorta di bombe d' aria, anche nella condotta sottomarina. Un discorso a parte merita il masterplan regionale degli acquedotti, un lavoro di coordinamento e di integrazione tra sette gestori e una ventina di sistemi, che sarà condotto dalle società interessate in raggruppamento temporaneo di imprese. GasAllerta sul settore gas, perché finalmente, dopo anni di rinvii, potrebbe essere bandita la gara per gestire il servizio distributivo. AcegasApsAmga vuole presentarsi all' eventuale lizza con gli argomenti giusti: negli ultimi anni ha divelto mezza città per piazzare le nuove tubature al posto delle vecchie condotte di ghisa grigia, adesso concluderà l' operazione con gli ultimi 5,3 chilometri, che Gasparetto considera «i peggiori, i più impegnativi». Anche nel quadriennio 2021-24 il gas rappresenta un capitolo di investimento importante con 40 milioni. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Sole 24 Ore

Venezia

INFRASTRUTTURE

Venezia, rilancio No Mose sull' ambiente

Le dighe mobili finora sono state usate 20 volte, timori per l' ecosistema

J.G.

venezia L' attenzione si sposta sulla laguna. Da ottobre a Venezia il **Mose** è stato fatto funzionare finora ben 20 volte e ha raccolto la soddisfazione di chi ha evitato i danni da alta marea e la delusione di chi vede nelle barriere mobili a scomparsa una minaccia per la laguna e la città. E il mondo no-**Mose** sposta le attenzioni della contestazione dall' utilità e dalla funzionalità dell' opera (finora pare utile e funzionante) verso il tema dei rischi per la sicurezza e per l' ambiente. Il **Mose** è il sistema di paratoie che riposano sul fondo delle tre bocche di porto, pronte ad attivarsi per formare dighe contro l' acqua alta. L' opera infinita non è ancora completa ma nelle parti funzionali è già operativa; tra un anno sarà collaudata e consegnata al committente, lo Stato. È costata finora circa 6 miliardi, tangenti comprese. Un esperto, Armando Danella, ha fatto un esposto alla Corte dei conti contro il progetto, e i magistrati contabili stanno esaminando l' opera e le spese sostenute per costruirla. Secondo Luigi D' Alpaos, ingegnere idraulico dell' Università di Padova e conoscitore delle dinamiche della laguna, ci sono fortissimi rischi nelle operazioni di attivazione parziale delle paratoie del **Mose**, con il pericolo di effetti devastanti sulla delicatezza della laguna, mentre Jane da Mosto, esponente no-**Mose** al vertice dell' associazione We are here Venice, osserva che «si parla della regolazione della marea e non si fa il minimo accenno al fatto che il sistema **Mose** agisca in uno degli ambienti più delicati e preziosi esistenti dell' intero Mediterraneo. La salute della laguna veneziana è determinante per la salvaguardia, nonché sopravvivenza, della città di Venezia e della sua civiltà che resiste e vuole continuare a esistere». Secondo Andreina Zitelli, docente allo luav e relatrice del parere Via sul **Mose**, «Venezia può rappresentare in Europa un caso unico di resilienza nel programma nazionale per il New Generation EU Fund» poiché «Venezia copre in maniera emblematica i due obiettivi europei che richiedono azioni specifiche: verso i cambiamenti climatici che in rapida evoluzione mostrano la minaccia di una inondazione permanente e verso la resilienza urbana minacciata dalla crisi demografica con lo spopolamento urbano sociale ed economico e verso il meccanismo perverso della distorsione del turismo incontrollato per quantità e qualità». Secondo Zitelli, «il **Mose** è stato concepito mezzo secolo fa e oggi non è ancora concluso. Serve una riflessione ampia sull' opera che è obsoleta sia concettualmente che tecnologicamente, è una infrastruttura poi estremamente energivora. La valutazione ambientale rimane negativa, le paratoie giacciono sul fondo attaccate dalla corrosione, le cerniere devono essere già ora sostituite, destinate a divenire un rottame marino, dalla manutenzione proibitiva. Di fronte a condizioni estreme poi non abbiamo alcuna certezza della risposta, la risonanza delle paratoie non è stata adeguatamente studiata con lo spettro d' onde appropriato come era stato messo in rilievo dal professor Chiang Mei del Mit». Aggiunge Zitelli: «Come tutti capiscono dalle sequenze e ampiezze delle maree che portano a chiusure sempre più frequenti, si sono già generati conflitti tra la salvaguardia della città, la qualità delle acque e la portualità. Andrebbe istruita quella verifica tecnica funzionale che non è mai stata fatta. Basti sapere che il **Mose** non ha il progetto esecutivo mentre è proceduto per stralci di un progetto unitario inesistente».





Il Sole 24 Ore

Venezia

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

I terminal che devono ospitare le navi più grandi non sono stati ancora convocati dall' Autorità portuale. Sos degli addetti alla crocieristica

Ripartono le crociere ma ancora non ci sono gli approdi temporanei

GIANNI FAVARATO

la situazione Dopo un anno di lockdown per la pandemia, è stata annunciata la ripartenza della nave Costa Smeralda il 27 marzo, con crociere nel mar Tirreno e dal 2 maggio di Costa Luminosa sull' Adriatico da Trieste e Bari. Intanto, nel porto di Venezia resta al palo il piano per gli approdi temporanei delle grandi navi da crociera a Porto Marghera, in attesa di una soluzione alternativa e definitiva al passaggio delle navi nel bacino di S. Marco per raggiungere il terminal di S. Marta. Due mesi dopo la riunione del Comitato, i terminal portuali per container che dovrebbero ospitare gli approdi temporanei per la crocieristica non hanno ricevuto alcuna comunicazione e tanto meno convocazioni da parte dell' Autorità di Sistema Portuale, per l' avvio dei necessari lavori per attrezzare le loro banchine. Il rischio è che alla ripresa della crocieristica anche a Venezia non siano stati predisposti gli approdi previsti dal Comitato, con la conseguenza che l' unico accesso possibile per le grandi navi da crociera resterà il passaggio in bacino di San Marco. Un' ipotesi, sempre più realistica, che finirebbe per far riesplodere delle contestazioni dei cittadini del Comitato No Grandi Navi e aumentare le perplessità delle compagnie di crociera che potrebbero, come hanno già fatto, evitare il più possibile Venezia nei loro itinerari. Lo stallo preoccupa anche il Comitato Venezia Lavora dei quasi 2 mila addetti della crocieristica veneziana, che lancia l' ennesimo appello al Governo e alle Istituzioni locali affinché «al più presto proseguano le interlocuzioni per la ripresa del traffico crocieristico in Italia e a Venezia» nel rispetto «della decisione dell' ultimo Comitato che ha dato l' indicazione di portare la maggior parte delle navi a Marghera approntando approdi diffusi compatibili con il traffico merci e riservare la Marittima alle navi più piccole. Questa soluzione di breve periodo consentirebbe di riavviare il traffico crocieristico iniziando ad avviare al passaggio davanti San Marco». «Le compagnie» aggiunge il Comitato «si stanno riorganizzando per ripartire, il tutto tenendo in debito conto l' andamento della pandemia. Lo stop di questi lunghi mesi ha infatti portato alla creazione di severi protocolli per tutelare la salute e la sicurezza per i passeggeri, gli equipaggi, gli operatori e tutte le comunità cittadine e portuali che operano con le navi e i viaggiatori. Questi protocolli, unici al mondo, possono essere resi operativi anche a Venezia garantendo la ripresa dei traffici in totale sicurezza». Sarebbe un segnale non solo auspicabile per rivedere un barlume di speranza per il futuro dei lavoratori e delle loro famiglie», conclude il Comitato facendo presente che «l' ultimo rapporto di Legambiente dice che Venezia è la seconda città più inquinamento da polveri sottili in Italia, nonostante l' assenza pressoché totale del traffico crocieristico». --gianni favarato© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Shipping Italy

Venezia

Comitato Venezia Lavora: Riprendere l'attività crocieristica in laguna

Il Comitato Venezia Lavora, costituito lo scorso settembre da lavoratori dello scalo che operano nel settore delle crociere, ha lanciato un appello a governo e istituzioni locali per chiedere che proseguano le interlocuzioni per la ripresa del traffico crocieristico in Italia e a Venezia, e nel concreto che i protocolli, unici al mondo, che hanno permesso al settore di ripartire in Italia siano resi operativi anche a Venezia garantendo la ripresa dei traffici in totale sicurezza. Per voce di Vladimiro Tommasini, presidente dello stesso Comitato e di Venezia 1937, cooperativa che opera come portabagagli nel porto lagunare, Venezia Lavora rileva inoltre come in questi mesi si sia parlato di contributi per ristoranti, bar, alberghi, palestre, discoteche ma nulla sia stato studiato per lenire la profonda crisi in cui versano i terminal crociere, molti dei quali si trovano peraltro in questo periodo a dover versare i canoni concessori da parte delle rispettive Autorità di Sistema Portuale che solo in pochi casi hanno ridotto l'onere dell'ammontare dovuto. Oggi, che l'arrivo del vaccino e la ripresa dell'economia sono speranze sempre più concrete, ci chiediamo afferma ancora Tommasini se una volta usciti dall'incubo di questa pandemia, i lavoratori del settore crocieristico veneziano avranno la possibilità di riprendere ad operare o saranno ancora ostaggio delle mancate scelte politiche che hanno posto un'ipoteca sul futuro di migliaia di famiglie che da nove anni attendono risposte. Un concetto ribadito anche da Marco Gorin Vice Presidente del Comitato Venezia Lavora, che rileva: Oggi con la crisi economica innescata dal Covid-19 abbiamo più che mai bisogno di risposte a soluzioni che non possono più attendere di essere realizzate e soprattutto essere certi che alla ripartenza anche Venezia possa essere della partita e che il nostro porto non venga ingiustamente penalizzato per infondate paure e sterili polemiche il cui unico esito è stato scontato dai lavoratori e dalle loro famiglie.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Ruggine e infiltrazioni degrado nella galleria Ecco il Mose sott' acqua

Situazione critica all'interno dei cassoni di Malamocco. Mancata manutenzione e criticità irrisolte per la grande opera che dovrebbe essere finita in dicembre

ALBERTO VITUCCI

Muffa, infiltrazioni d' acqua, ruggine. Degrado ovunque, con segni preoccupanti di cedimento dei materiali. Più che una grande opera pronta per il collaudo e l' inaugurazione, prevista il 31 dicembre prossimo, sembra un grande incompiuta abbandonata a se stessa. È la situazione drammatica in cui si trova il **Mose** sott' acqua. Lontano dai riflettori e dai trionfalismi dei test andati bene, le gallerie della bocca di porto di Malamocco, 14 metri sotto il livello dell' acqua, mostrano una situazione critica. Macchie sui muri, segni delle infiltrazioni dell' acqua del mare. Bulloni che tengono le strutture completamente arrugginiti e deteriorati. Ma anche le porte che collegano i vari settori che non si chiudono, chiudiporta bloccati dalla ruggine. Com' è possibile che in vista del traguardo annunciato per la grande opera costata 6 miliardi di euro la situazione sia questa? Un' opera che vive sott' acqua non può essere lasciata a se stessa. E' successo a Treporti, dove nel 2013 vennero installate 21 delle 78 paratoie del **Mose**. Inaugurazione in grande stile, ministri e presidente della Regione, sindaco e autorità. Poi lo scandalo che nel 2014 aveva portato in carcere 35 persone con l' accusa di corruzione. Cento indagati e una bufera che permesso di scoprire le «criticità» dell' opera fino a quel momento nascoste. Paratoie sott' acqua e ferme per anni. Sabbia che si infiltra, vernice che se ne va. Oltre alla corrosione delle cerniere scoperta dai periti del Magistrato alle Acque, oggi Provveditorato. Poi sono arrivati gli amministratori straordinari. La direzione dei lavori e la parte tecnica è stata affidata a Francesco Ossola, ingegnere torinese progettista dello Juventus stadium. E la musica non è cambiata. Sono state installate anche le altre paratoie. A Malamocco, a Chioggia, al Lido. Ma la manutenzione no. Nel 2015 la mareggiata aveva anche allagato i corridoi subacquei dove corrono gli impianti e i sistemi elettrici delle paratoie. La conca di Malamocco, costata 330 milioni di euro, danneggiata e inservibile, perché troppo piccola. La lunata di Lido crollata il giorno dopo il collaudo e la fine dei lavori. I costi della manutenzione sono stati sempre sottostimati. Adesso sono decuplicati rispetto alle previsioni del progetto. Almeno cento milioni l' anno. Che però non sonio ancora stati spesi. Le imprese attendono di lavorare, due gare per la manutenzione (per la sabbia nelle paratoie e per le cerniere, valore complessivo 50 milioni di euro, sono bloccate per motivi diversi. L' arrivo del commissario "Sblocca cantieri" un anno fa, l' ex direttrice del demanio Elisabetta Spitz, non ha sbloccato granché. Sono stati avviati i test di sollevamento, peraltro già messi nel cronoprogramma. Ma la situazione della manutenzione non è stata affrontata. Nonostante Spitz abbia assunto come consulente proprio il responsabile tecnico degli ultimi cinque anni, l' ingegnere Ossola. **Che fare allora?** Il sistema **Mose** è adesso a uno snodo decisivo. Da una parte si plaude al fatto che la struttura abbia funzionato. Sollevata da ottobre a oggi per 20 volte in condizioni di acqua alta. Città rimasta all' asciutto. Ma i nodi fondamentali non sono stati ancora risolti. Le "criticità" - i tubi rotti, le valvole, le cerniere, la corrosione - e la manutenzione.



Ruggine e infiltrazioni degrado nella galleria Ecco il Mose sott'acqua

Situazione critica all'interno dei cassoni di Malamocco. Mancata manutenzione e criticità irrisolte per la grande opera che dovrebbe essere finita in dicembre

La galleria di Malamocco è il cuore del sistema Mose. A 19 metri sotto il livello del mare sono passati i cassoni in calcestruzzo che ospitano gli impianti tecnologici che faranno funzionare il sistema di dighe mobili costato nei miliardi di euro. All'interno della galleria sparata è la situazione: ruggine e degrado sui tubi, distacco e scorie che rendono pericolosa l'attività. (Foto: A3)

La galleria di Malamocco è il cuore del sistema Mose. A 19 metri sotto il livello del mare sono passati i cassoni in calcestruzzo che ospitano gli impianti tecnologici che faranno funzionare il sistema di dighe mobili costato nei miliardi di euro. All'interno della galleria sparata è la situazione: ruggine e degrado sui tubi, distacco e scorie che rendono pericolosa l'attività. (Foto: A3)

La galleria di Malamocco è il cuore del sistema Mose. A 19 metri sotto il livello del mare sono passati i cassoni in calcestruzzo che ospitano gli impianti tecnologici che faranno funzionare il sistema di dighe mobili costato nei miliardi di euro. All'interno della galleria sparata è la situazione: ruggine e degrado sui tubi, distacco e scorie che rendono pericolosa l'attività. (Foto: A3)

La galleria di Malamocco è il cuore del sistema Mose. A 19 metri sotto il livello del mare sono passati i cassoni in calcestruzzo che ospitano gli impianti tecnologici che faranno funzionare il sistema di dighe mobili costato nei miliardi di euro. All'interno della galleria sparata è la situazione: ruggine e degrado sui tubi, distacco e scorie che rendono pericolosa l'attività. (Foto: A3)

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Adesso le immagini che pubblichiamo parlano da sole. Denunciano un problema forse sottovalutato, non soltanto in fase di progetto. Come si fa a mantenere una struttura del genere che vive sott' acqua? I primi cedimenti e le prime infiltrazioni erano state segnalate già quattro anni fa durante la gestione commissariale del Consorzio. L' accelerazione è arrivata sul fronte dei test, ma non della soluzione dei problemi. Test che secondo la centrale operativa del **Mose**, il Consorzio e il commissario Spitz, dovrebbero servire per mettere a punto la macchina. Paratoie sollevate anche in bocche diverse, oppure solo una parte della stessa barriera. Esperimenti che come ammonisce l' ingegnere idraulico Luigi D' Alpaos non si possono fare senza studi, perché pericolosi per la laguna. Il nodo aperto adesso è quello della manutenzione. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

proposta di legge

Bazzaro (Lega) «Un commissario per la laguna»

Uno stanziamento per Venezia di 1,8 miliardi e un commissario per la salvaguardia della città e della laguna che superi l' Autorità e si occupi di tutto. Questo quanto previsto dal progetto di legge presentato oggi dal deputato e consigliere comunale veneziano Alex Bazzaro (Lega), sottoscritto anche dai deputati leghisti Giorgia Andreuzza, Ketty Fogliani e Sergio Vallotto. Il progetto di legge prevede rifinanziamento della Legge speciale per Venezia con 400 milioni nel 2021. La cifra, più elevata dei 150 milioni l' anno per 10 anni chiesti dal sindaco Luigi Brugnaro, sarebbe onnicomprensiva per **Mose** e manutenzione.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

L'AZIENDA

Porto Marghera la fabbrica delle grandi navi

Fincantieri è il più importante gruppo navale d'Europa. Attualmente è controllata dalla Cassa depositi e prestiti, attraverso la società Fintecna. Il presidente è Giampiero Massolo, amministratore delegato Giuseppe Bono. Realizza ricavi per oltre 5 miliardi di euro. A **Porto Marghera** ha uno dei più importanti cantieri che realizza navi da crociera.

MESTRE

Ricordano in pausa mensa morto Fincantieri sanziona due delegati Fiom

Secondo l'azienda hanno usato i riciclatori americani mentre due lavoratori abbiano stabilito che non è lecito

Porto Marghera la fabbrica delle grandi navi

Protocollo dei lavori c'è un'idea generale mancano i progetti

Laboratorio online di letteratura animata

«Ripiantare gli alberi come prevedono le norme comunali»



Allarme amianto in un capannone del porto: il Comune ordina la bonifica

ROBERTO PERINI

CHIOGGIA Tempi stretti per la bonifica di un grande capannone portuale il cui tetto di cemento-amianto mostra evidenti segni di obsolescenza. Un' ordinanza comunale indica che è stato rilevato degrado e inconfutabile rilascio nell' ambiente esterno del materiale. Il capannone dista poche decine di metri da alcune abitazioni dell' Isola dei Saloni. La strada adiacente alla zona portuale, soprattutto d' estate e nei fine settimana, è assai frequentata. La società proprietaria dovrà presentare un piano d' intervento entro 15 giorni. La pericolosità della situazione è emersa nel corso di un sopralluogo eseguito a fine novembre, condotto dall' Arpav e dalla Guardia di Finanza. E' previsto che il Comune vigili su tutte le procedure. Si ritiene riporta il documento - che l' intervento di bonifica debba avvenire nel più breve tempo possibile. Si precisa che, oltre alla rimozione delle lastre in cemento amianto ancora in opera e di quelle crollate al suolo, si dovrà procedere alla rimozione dei frammenti presenti a terra. Al termine della rimozione andrà effettuata un' analisi che assicuri l' assenza di fibre amiantifere. La documentazione acquisita dall' Arpav nel corso di un ulteriore sopralluogo, condotto il 29 gennaio, presente un rappresentate della società proprietaria, può essere considerato come avvio di un procedimento amministrativo. La criticità della situazione era emersa già nel corso della prima verifica. Stando all' ordinanza, le autorità avrebbero immediatamente, ma invano, invitato i privati ad eliminare ogni fonte di pericolo per la salute. Oltre che all' Autorità portuale, esercitante la propria giurisdizione entro la cinta, il rapporto è stato trasmesso a vari altri enti. **CONTROLLI E CONTENZIOSI** I controlli sulle strutture a rischio amianto appartenenti a soggetti privati e le ordinanze che li obbligano a farsi carico delle bonifiche proseguono a pieno ritmo. Altrettanto non può dirsi per le strutture di eternit appartenenti al Demanio. La situazione di stallo si trascina ormai da tempo. Sei mesi fa, il Comune tentò di imporre all' ente di Stato di provvedere a sue spese alla bonifica di un proprio edificio fatiscente, basando l' istanza su una sentenza emessa dal Tar della Lombardia. Il Demanio ricorse in virtù di altre norme. Non se ne fece nulla perché il Comune decise di rinunciare al contenzioso. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



SAVONA: spiderman e jet ski therapy

Impegno sociale Villardita e Incorvaia premiati in Comune

Lo Spiderman di Savona e il "papà" della «Jet Ski Therapy» sono stati premiati a Palazzo Sisto. Ieri mattina, il sindaco Ilaria Caprioglio ha infatti conferito un encomio della città di Savona a Mattia Villardita e Fabio Incorvaia per il loro «generoso impegno in attività a sostegno delle persone più fragili e dunque - come si legge nella motivazione del riconoscimento che gli è stato consegnato - per l' alto livello dell' apporto al miglioramento della qualità della vita e della convivenza sociale, nonché per l' esemplare affezione, promozione ed interessamento verso la città rendendone più alto il prestigio». Entrambi, infatti, hanno ideato progetti dedicati a chi è meno fortunato: Mattia Villardita, terminalista nel **porto** di **Vado** Ligure, da tre anni veste i panni di Spiderman per fare visita ai piccoli pazienti dei reparti pediatrici della Liguria mentre il pluri campione del mondo di moto d' acqua Fabio Incorvaia organizza delle giornate per far vivere l' emozione di cavalcare le onde in sella al suo bolide alle persone con disabilità. «Ringrazio di cuore il sindaco e tutta la città di Savona per avermi rilasciato questa splendida onorificenza per l' attività che svolgo nei panni di Spiderman. Sono contento per quello che mi sta succedendo ma lo sono ancora di più perché penso a tutti i progetti e le idee che spero presto di poter realizzare perché alla fine di tutto non esiste onorificenza più grande dei sorrisi e momenti che da tanti anni a questa parte dono a tutte le famiglie e i bambini che entrano in contatto con me» le parole di Villardita dopo aver ricevuto l' encomio. Anche Fabio Incorvaia non ha nascosto l' emozione per il riconoscimento: «Sono onorato di questa onorificenza da parte della mia Città. E' per tutti i 150 campioni della Jet ski Therapy perché lo spettacolo siete voi. Dico grazie alle famiglie, alla Croce D' oro di Albisola Marina, al nucleo cinofilo "il Branco", a tutti i volontari e agli amici che collaborano». O. STE. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Genova e Savona, Signorini vuole rompere l'assedio: pronti i nomi del comitato di gestione I giorni più difficili del presidente: dopo lo sciopero, sarà necessario mettere mano alla Culmv

Lavoro e litigi, porto nella morsa L' Authority vara il nuovo board

SIMONE GALLOTTI

Per rompere l'assedio servono i rinforzi. E Paolo Emilio Signorini, presidente dei porti di Genova e Savona, adesso li vede arrivare all'orizzonte. Sono tre, «come i Re Magi» spiegano malignamente a Palazzo San Giorgio e portano in dono la chiusura di un fronte: quello interno. Il board dell' Authority è scaduto e il puzzle per il rinnovo è stato quasi completato. Nel nuovo comitato di gestione dovrebbe tornare Rino Canavese. Lo vogliono i comuni del savonese e la lettera sarebbe già arrivata in Authority. L'ex presidente del porto di Savona si era già seduto sulla poltrona del parlamentino, ma era stato costretto a lasciare dopo la decisione dell'Anac. Canavese infatti è un manager del gruppo Gavio e in particolare si occupa del terminal di Novara. Poco più di due anni fa l'Autorità anticorruzione aveva escluso Canavese dal Comitato di gestione perché nell'azionariato dell'hub di Novara figuravano anche gli enti pubblici. Oggi il problema sembra risolto perché il terminal è diventato totalmente privato. Anche Regione Liguria è pronta a proporre il proprio uomo. Secondo quanto apprende Il Secolo XIX il governatore Giovanni Toti avrebbe scelto Andrea La Mattina, avvocato genovese dello studio BonelliErede, dal lungo curriculum. La Mattina si occupa di diritto marittimo e dei trasporti, ha molte pubblicazioni sull'argomento e le competenze non possono essere messe in discussione, non fosse altro che per le docenze all'Università di Genova e a quella di Pisa. Il sindaco Marco Bucci avrebbe invece deciso di giocare il jolly per il successore di Marco Doria. La strategia prevede la scelta di un nome fuori dai giochi: è Giorgio Carozzi il cavallo su cui Bucci avrebbe deciso di puntare per rompere gli schemi. Carozzi è il decano dei giornalisti dello shipping, firma di punta prima del Lavoro e poi del Secolo XIX ed è stato tra i protagonisti della storia delle banchine degli ultimi 40 anni, raccontando scontri, vittorie e sconfitte nel porto di Genova. Oggi Carozzi è editorialista del giornale, titolare del blog Pilotina sul MediTelegraph e rappresenta una clamorosa sorpresa: il fustigatore delle consorterie proverà ora a demolire il sistema dall'interno dopo i molti anni passati dall'altra parte della barricata. Sempre che le ultime verifiche degli uffici dell'Autorità di sistema portuale diano esito positivo. Con questo terzo tassello Signorini potrebbe essere pronto a fare la prima mossa. Sul tavolo c'è l'offensiva dei terminalisti e il presidente del porto sta preparando l'esercito per affrontare il periodo forse più difficile del suo regno sulle banchine. Ancora benzina sul fuoco emergono altri particolari sulla lettera di guerra consegnata a mano da Confindustria: alcuni operatori volevano inviarla direttamente al ministero dei Trasporti, per ottenere un effetto dirompente sul palazzo di governo del porto. Dettagli, mentre Signorini continua a tessere la tela per la controffensiva. Da giorni non risponde alle chiamate di "falchi" e "colombe" e sta preparando un cronoprogramma scandito dallo sciopero dei portuali (il 5 marzo) e dai tavoli per definire la vicenda della Culmv. In mezzo continua ad accumulare la solidarietà di tutti: la prossima mossa adesso tocca a lui. In sindacati intanto alzano i toni: «I terminalisti genovesi sempre in concorrenza e in perenne lite tra loro, anche a colpi di carte bollate, per la spartizione di profitti, traffici ed aree del porto, hanno trovato un punto in comune - scrivono Cgil, Cisl e Uil - Come sempre nella storia si trovano d'accordo quando devono attaccare regole e mondo del lavoro per aumentare il loro profitto salvo poi tornare il giorno dopo a scannarsi



per la sua spartizione».



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Anche il Pd va in pressing sul sindaco e Alessandro Terrile, capogruppo in consiglio comunale, chiede a Bucci di attivarsi per la difesa dei lavoratori portuali. Gli altri nodi Bisognerà poi occuparsi della Culmv: al netto della lettera, c'è l'accordo con i terminalisti e c'è soprattutto il piano di risanamento per i camalli. E la Compagnia è chiamata all'elezione del nuovo console e del gruppo dirigente. Sul tavolo poi ci sono altri nodi: la revisione della lista delle opere del Recovery, sperando che la diga non finisca nell'epurazione prevista dal governo Draghi. E il conflitto con l'Europa: Bruxelles avrebbe chiesto - e ottenuto - che Roma non ricorresse contro la decisione di tassare i porti italiani. In cambio avrebbe avuto maglie più larghe sui fondi destinati agli scali. Ma se arrivasse il ricorso di **Assoport**, l'intesa verbale potrebbe saltare. --

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

La caligo abbraccia mezza Liguria «In inverno è un evento eccezionale»

Gli esperti: «Fenomeno raro, ma ci sono le condizioni perchè possa ripetersi nei prossimi giorni» Navi bloccate in rada e nel porto di Genova: sirene spiegate per segnalare la loro posizione

GIULIANO GNECCO

Un morbido abbraccio, una coltre bianca ha avvolto mezza Liguria. Nella riviera di levante fino a **Genova** e oltre. Le immagini che hanno invaso i social potrebbero indurre a sospettare che alcuni fra gli scorci più belli della regione siano stati ricostruiti in Pianura Padana, come quando il tempio di Abu Simbel in Egitto fu smontato e rifatto altrove per salvarlo dalle acque che si sarebbero alzate con la realizzazione della diga di Assuan. Oppure che in silenzio, con un lavoro lungo anni, sia stato realizzato il progetto presentato nel 1978 a Portobello da Piero Iacono, che - ospite di Enzo Tortora - suggerì di abbattere il Turchino per liberare la padania (intesa come espressione geografica) dal giogo della nebbia per dare alla bruma uno sbocco al mare. Invece, semplicemente ma anche straordinariamente, in Liguria (meglio: nella sua parte orientale) è tornata caligo, la nebbiolina che sale dal mare; l' articolo da anteporre - il o al - è di libera scelta, a seconda se si predilige il termine latino o quello vernacolare, tuttavia quasi sempre si predilige il femminile. «Viste le condizioni - anticipa Arpal - è molto probabile che nei prossimi giorni il fenomeno si possa ripetere, anche se magari non con la stessa intensità. E ciò non significa che non possa essere anche più intenso». E però, l' effetto sorpresa ha creato non pochi disagi anche per la navigazione. Dalle 18 circa in poi - conferma Stefano Loreface dell' Avvisatore Marittimo - si sono bloccati gli spostamenti delle navi sia nel **porto** di **Genova** sia in rada. Come da Codice della Navigazione, i mezzi hanno iniziato a suonare le sirene per segnalare la propria posizione. Il regolamento prevede infatti tre fischi ogni due minuti quando la visibilità è inferiore ai 20 metri. Un inconsueto concerto si è così ascoltato sulla costa nel corso della serata. La caligo, per formarsi, ha bisogno di una sua "chimica" particolare: ha la necessità che un insieme di fattori si verifichi contemporaneamente. «La caligo è un fenomeno tipico della stagione primaverile - spiegano i meteorologi di Limet - L' aria calda veicolata dall' alta pressione, scorrendo sopra quella fredda della superficie del mare, reduce dall' inverno, si condensa generando banchi di nebbia». Manca una condizione: «È necessaria la presenza - proseguono da Limet - di un debolissimo gradiente meridionale, che consenta l' attivazione di una flebile brezza di mare per far risalire i banchi di nubi basse verso la costa. Una corrente troppo forte la farebbe sollevare, facendola apparire come la classica macaia, oppure la dissolverebbe». In genovese, caligo è la blanda nebbia spesso dovuta a pulviscolo. Un evento raro ma non inedito. «La cosa straordinaria - osserva Arpal - è il periodo: trattandosi di un fenomeno primaverile, di solito si verifica più avanti. Che accada il 24 febbraio è raro, se non un evento unico. Capita perché in molte località si sono superati i 20°. A Sesta Godano si sono toccati i 25°, ma diverse centraline sono arrivate a 24°». Questo dato potrebbe far pensare che in futuro, con il riscaldamento globale, la caligo avrebbe la possibilità di tornare con una frequenza maggiore. «La logica dell' uomo della strada potrebbe indurre a pensarlo, ma non è così - avverte Arpal - Bisogna tenere presente tutto un insieme di fattori. Senza contare che veniamo da un inverno che a molti ha fatto urlare a un freddo straordinario. In realtà ci ha riportato a condizioni alle quali forse non eravamo più abituati negli ultimi tempi, ma con temperature in linea con le medie stagionali. Ricordiamo ancora che nel 2011 c' era chi pattinava sul ghiaccio in





Il Secolo XIX

Genova, Voltri

piazza De Ferrari a **Genova**». Certo è che vedere la Lanterna, piuttosto che la Baia del Silenzio, nelle stesse condizioni nelle quali ci è più familiare vedere il Duomo di Milano o il Big Ben a Londra, fa un certo effetto. E non a caso molte persone non hanno perso l' occasione di scattare una foto o di girare un video a ricordo dell' evento. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

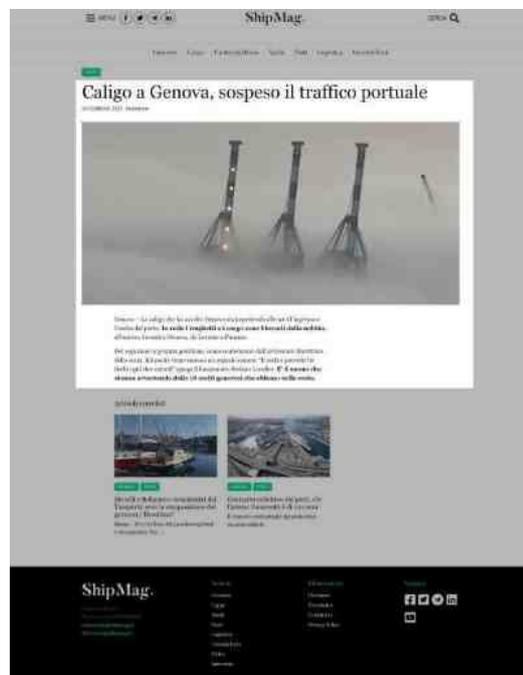
Sirene anti-caligo dalle navi nel mare davanti a Genova

GENOVA - I traffici aeronautico e marittimo sono i più penalizzati dal fenomeno di caligo che ha avvolto dal pomeriggio Genova. In particolare tutte le navi alla fonda, Tutte le navi presenti nel tratto di mare del Levante genovese, da Nervi alla bocca del porto, sono obbligate ad autosegnalare la propria posizione con le trombe bitonali in dotazione. La gamma di segnali sonori è assai variegata a seconda di dove si trovi la nave e se sia o meno in movimento. Questo fenomeno ha suscitato notevole curiosità, oltre al prevedibile fastidio man mano che il buio avanzava, sulla terraferma.

The screenshot shows a news article on the PrimoCanale.it website. The main headline is "Sirene anti-caligo dalle navi nel mare davanti a Genova". The article text is partially visible, mentioning that the phenomenon of fog (caligo) has affected the port area from the afternoon, and that ships are required to use their sound signals. The article is dated Wednesday, February 24, 2021. Below the main text, there is a section titled "Approfondimenti" with several related links. The website's navigation menu and footer are also visible.

Caligo a Genova, sospeso il traffico portuale

Genova La caligo che ha avvolto Genova sta impedendo alle navi l'ingresso e l'uscita dal porto. In rada i traghetti e i cargo sono bloccati dalla nebbia, all'ancora davanti a Genova, da Levante a Ponente. Per segnalare la propria posizione, come confermano dall'Avvisatore Marittimo dello scalo, dal ponte viene emesso un segnale sonoro: Il codice prevede tre fischi ogni due minuti spiega il funzionario Stefano Loreface. E' il suono che stanno avvertendo dalle 18 molti genovesi che abitano sulla costa.



Ship Mag

Genova, Voltri

Il porto di Genova avvolto nella nebbia: la caligo sale sulle banchine / Gallery

Genova E' arrivata dal mare e ha avvolto tutto il porto. E' la nebbia (la caligo, a volte scritto anche al maschile) tipica di questo periodo dell'anno in grado di regalare immagini particolari soprattutto a Genova. Lo scalo è stato coperto da questo fenomeno meteorologico in cui l'alta pressione veicola l'aria calda che scorre sopra la superficie del mare più fredda e si condensa, generando la nebbia.



Esselunga a San Benigno ora lo scontro è anche legale

Dopo la diffida della Coop sul nuovo centro commerciale arriva anche quella di una sigla sindacale dei Vigili del Fuoco "I nostri mezzi rischiano di restare imbottigliati nel traffico". Bucci: "La concorrenza nella grande distribuzione fa solo bene"

di Stefano Origone Due atti di diffida al Comune che preannunciano una battaglia legale: uno di Coop Liguria, l'altro del sindacato Usb vigili del fuoco Liguria e Usb Federazione Liguria. Si infiamma la battaglia sullo sbarco di Esselunga a San Benigno, dopo che Tursi ha dato il via libera al nuovo ipermercato di 3200 metri quadrati con il contestato aggiornamento del Puc. Due atti che pesano perché si aggiungono al ricorso del Civ Fronte del Porto al Tar, il cui giudizio arriverà il 17 marzo, e alla preoccupazione dei commercianti e del municipio che annunciano una manifestazione. Se la diffida del vicino di casa Coop punta tutto sul progetto ed è una reazione che era nell'aria, fa clamore quella dei vigili del fuoco, perché riguarda un tema fondamentale: la sicurezza. «L'apertura di una struttura così grande in quella posizione, a pochi passi dal comando di via Albertazzi, comporterà un consistente incremento del già notevole flusso veicolare - interviene Davide Palini di Usb Vvf Liguria parlando di uno studio che valuta in 2500 i veicoli in più di passaggio nelle fascia oraria pomeridiana -, con la conseguenza che i mezzi che usciranno per un intervento di soccorso si ritroveranno imbottigliati nel traffico, arrivando sul luogo dell'intervento in ritardo. Se teniamo conto dei veicoli che si imbarcano sui traghetti, dei Tir che entrano in porto, si creerà una tempesta perfetta, con il rischio di mettere a repentaglio vite umane per un supermercato». Nel documento inviato al sindaco Marco Bucci che ha spinto per il via libera a Esselunga ("sto con i commercianti, ma avere più concorrenti nella grande distribuzione fa solo bene"), il sindacato, per mano dell'avvocato Daniele Pomata, chiede di "trovare un'altra collocazione, non nei pressi di una struttura di emergenza». Tra i passaggi salienti della diffida, la Coop evidenzia che nel 1999, quando le aree erano passate dal Demanio alla città, per evitare la concorrenza era stato trovato un accordo con l'**Autorità Portuale** in cui era stato messo nero su bianco che nei pressi del Terminal Traghetti (dove c'è un suo punto vendita) non avrebbero potuto aprire altri ipermercati. Un altro nodo cruciale sono i metri quadrati costruibili: Esselunga ne ha solo 1500 e per raggiungere i 3200 netti dovrà per forza prendersi gli spazi di alcune attività vicine. Il terzo punto, riguarda l'altezza dell'edificio. Il Piano regolatore **portuale**, stabilisce che non si possono superare i 12 metri, ma da progetto risulta che la nuova Esselunga, la seconda in città dopo via Piave, arriverà a quota 28. E infine, la questione parcheggi. Mancano gli spazi, dovrà essere costruita una passerella e utilizzato un altro lotto (2.1), che però il Puc destina a logistica **portuale**. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

il capoluogo ligure sarà il terminale del cavo che girerà intorno al continente

Equinix investe a Genova Via alla banchina digitale per connettere l' Africa

EMANUELE CAPONE

Genova Creare un porto digitale e un' autostrada di dati. Questo l' effetto dell' investimento da 21 milioni di dollari fatto a Genova da Equinix, colosso Usa da 33 miliardi di capitalizzazione che costruisce data center al cui interno passa metà delle operazioni cloud di Amazon, Google, Ibm e Microsoft. Quello di Genova (in lungobisagno Istria) è il quinto data center dell' azienda in Italia, operativo da inizio 2022: «La città è in una posizione strategica - ha spiegato il managing director, Emmanuel Becker -. Scendendo da Francoforte, nostro principale hub in Europa, in linea retta ci sono Milano e poi Genova». Che diventerà uno degli snodi di 2Africa, un cavo lungo 37 mila chilometri, di cui Vodafone gestisce gli approdi europei, che circumnavigando l' Africa fornirà più della capacità totale combinata di tutti i cavi sottomarini che servono l' Africa oggi. Al progetto partecipano big come Facebook e China Mobile. Nel data center genovese saranno assunte 10 persone e altre negli anni a venire; inoltre, «la nostra presenza avrà un effetto attrattivo per gli operatori di telefonia: le connessioni in città saranno più rapide, ci sarà un' ulteriore spinta al 5G, la fibra ottica sarà potenziata e Genova sarà una della città meglio connesse d' Italia» dice Becker. L' hub genovese si chiama Gn1 e contiene 150 cabinet (armadi) per i server, le macchine cui sono affidati gli accessi a Internet: in totale, dovrebbe poterne gestire oltre 140 milioni contemporaneamente. Una notevole potenza di calcolo, che secondo il sindaco Marco Bucci potrà essere sfruttata anche «per la gestione digitale del porto e del traffico merci, facendo a meno di pagine e pagine di documenti di carta» oltre che «per la cybersicurezza, per il controllo delle infrastrutture e del territorio dal punto di vista idrogeologico»: queste sono del resto alcune delle idee contenute nella lista dei progetti presentati dal Comune per il Recovery Fund. Un' altra applicazione pratica l' ha immaginata il governatore Giovanni Toti, ricordando «quanto è stata importante la data analysis per capire l' andamento dei contagi da Covid 19». --



Genova 'porto digitale' grazie a hub per trasmissione dati

GENOVA - Sono già iniziate le operazioni che porteranno a Genova il Gn1, un hub digitale attraverso cui passerà il sistema di cavi per il trasporto di dati denominato 2Africa. Si tratta di un' infrastruttura tecnologica di estrema importanza che sarà realizzata da Equinix, colosso americano nel campo del data center providing. Il progetto è stato presentato in Comune alla presenza del sindaco Marco Bucci, del presidente della Regione Liguria Giovanni Toti e del direttore di Equinix per l' Italia Emmanuel Becker. Genova sarà il punto di approdo per i cavi sottomarini a fibra ottica dove transitano miliardi di dati e comunicazioni spesso ultrasensibili da parte di cittadini, istituzioni e aziende. "Genova è diventata la Superba perché la sua posizione strategica l' ha resa la porta commerciale tra l' Europa e il resto del mondo, oggi questa posizione è ancora strategica anche come **porto** digitale, la nostra città svolgerà un ruolo chiave e questo significa investimenti e posti di lavoro", ha detto il sindaco Bucci. Equinix ha annunciato, nell' ambito del progetto Gn1, che investirà sul capoluogo ligure 21 milioni di euro. I cavi sottomarini entreranno in città per poi arrivare all' hub che troverà spazio in un ex fabbrica abbandonata in Val Bisagno. "Sarà una white room ultra sicura, i lavori di realizzazione sono già iniziati ma entreranno nel vivo in estate, per vedere le ricadute positive servirà circa un anno - spiega Becker - Genova, la Liguria e l' Italia avranno connessioni più efficienti e sicure grazie a questo sistema". Il manager ha spiegato che il sistema di cavi si estenderà per 37 mila chilometri, una cifra di poco inferiore alla circonferenza del pianeta Terra. "Quello che stiamo presentando oggi è una pietra miliare per la nostra economia", ha sottolineato Bucci. "In questi tempi credo che sia quanto mai opportuno pensare al futuro. Costruire una gamba del nostro sviluppo intorno alle infrastrutture tecnologiche e alla capacità di impresa legata all' innovazione", ha detto Toti.



Genova, il PD: Scontro in porto, non siano i lavoratori a pagare

Genova Il gruppo consiliare del PD in Comune di Genova , esprimendo vicinanza e sostegno ai lavoratori della CULMV e di tutto il comparto portuale, ha depositato un documento col quale impegna il sindaco Marco Bucci e la sua giunta ad attivarsi ad ogni livello Istituzionale, e in particolare presso l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, affinché sia confermato e implementato il metodo della concertazione per superare le difficoltà della crisi economica e garantire l'operatività dello scalo genovese. Il porto di Genova ha già vissuto e deve lasciarsi definitivamente alle spalle la stagione del conflitto, in cui a pagare i problemi di efficienza e competitività venivano chiamati solo i lavoratori.



Transportonline

Genova, Voltri

Porto di Genova, proclamato uno sciopero di 24 ore

Lo sciopero è previsto per venerdì 5 marzo 2021. Sciopero di 24 ore nel porto di Genova Cgil, Cisl e Uil sostengono lo sciopero ed esprimono forte preoccupazione rispetto alle vicende che in questi giorni stanno interessando il porto di Genova. «La città sta vivendo uno dei momenti più complicati dal dopoguerra ad oggi - scrivono in una nota Igor Magni, Marco Granara e Mario Ghini, rispettivamente segretario Generale Cgil e Cisl Genova e Uil Genova e Liguria -: prima la tragedia del Ponte Morandi e poi la pandemia da Covid-19 ben lontana dall'essere sconfitta; a ciò, si aggiunge il problema, peraltro troppo rimandato, della messa in sicurezza delle autostrade liguri ed in particolare del nodo genovese. Le ripercussioni di tali interventi coinvolgono l'intera collettività provocando una serie di effetti drammatici su economia, sui traffici portuali e sui lavoratori genovesi. In questo contesto si colloca purtroppo anche la incomprensibile iniziativa dei terminalisti rappresentati da Confindustria». «Quanto avvenuto sembra un Pastiche: una lettera consegnata a mano al presidente dell'Autorità di Sistema Portuale - forse nell'intento di non darle troppa enfasi - e con un taglio riservato, reso poi noto addirittura a mezzo stampa. Al di là del metodo, a sconcertare è il contenuto. In pratica la missiva contesta punto per punto l'accordo quadro sottoscritto a dicembre scorso anche dagli stessi firmatari della lettera, accordo che per sua stessa definizione presume una mediazione tra le parti con reciproca soddisfazione». «Con quell'intesa, terminalisti, Autorità e Compagnia Unica hanno convenuto di chiudere una pagina ed aprirne una nuova che guarda al futuro, senza nascondersi le difficoltà, ma con grande senso di responsabilità da parte di tutti e soprattutto dei lavoratori. Sono proprio quei lavoratori della Culmv e di tutto il Porto, che hanno determinato le fortune del nostro scalo e degli stessi terminalisti, contribuendo ad una crescita, costante, a doppia cifra percentuale, anno su anno. Sono quegli stessi lavoratori che hanno spesso rivendicato attraverso le organizzazioni sindacali di categoria di lavorare bene, in sicurezza, con la certezza del giusto salario e impegnandosi in confronti non sempre facili, anzi, spesso difficili». «La pace sociale, costruita su equilibri che oggi sembrano essere messi, irresponsabilmente da parte di alcuni, in discussione, non è per sempre ed è basata su equilibri molto fragili: le energie di tutti devono essere dirette a costruire il futuro del nostro Porto, a partire dalle infrastrutture, dalla nuova diga e da tutto ciò che può consentire alla nostra città di agganciare il treno per il futuro. Rendere questo percorso in salita è da irresponsabili».



Il Pd in pressing su Bucci per la lettera di Confindustria

Il caso del documento firmato dai terminalisti finisce in Consiglio Comunale a Genova

Genova - Continua il pressing anche politico sulla lettera che Confindustria ha scritto all' Authority portuale, in cui chiede la restituzione di 8 milioni di euro e attacca Paolo Signorini, presidente del **porto**, sulla gestione della vicenda Culmv. Il Pd, dopo il comunicato di sostegno ai lavoratori e alla Culmv dei giorni scorsi, interverrà anche in Consiglio Comunale a **Genova**, chiedono alla giunta guidata da Marco Bucci di intervenire. L' ordine del giorno, che riportiamo di seguito, è firmato dal capogruppo a Tursi, Alessandro Terrile. Ecco il testo: **PREMESSO** che nei giorni scorsi le aziende concessionarie dei terminal portuali aderenti a Confindustria hanno recapitato ad Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale una lettera con la quale contestano il punto di equilibrio faticosamente raggiunto tra le predette aziende e la Compagnia Unica Lavoratori Merci Varie Paride Batini. **PRESO ATTO** che nella lunga lettera i terminalisti contestano l' attuale assetto dell' organizzazione del lavoro, mettendo a rischio gli accordi che fino ad oggi hanno consentito al Porto di **Genova** di operare senza interruzioni anche nel pieno della pandemia. **RITENUTO** che il **Porto** di **Genova** ha già vissuto e deve lasciarsi definitivamente alle spalle la stagione del conflitto, in cui a pagare i problemi di efficienza e competitività venivano chiamati solo i lavoratori. **CONSIDERATO** che la crisi economica conseguente all' emergenza sanitaria si supera solo se non si colpisce il lavoro ma se le parti sociali agiscono congiuntamente per sostenere il sistema produttivo. **AUSPICATO** che nessuno voglia abbandonare il metodo della concertazione per il bene del **porto** e a città, soprattutto in questo periodo difficile. **IL CONSIGLIO COMUNALE DI GENOVA** esprime vicinanza e sostegno ai lavoratori della CULMV e di tutto il comparto portuale, e altresì **MPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA** ad attivarsi ad ogni livello Istituzionale, e in particolare presso l' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, affinché sia confermato e implementato il metodo della concertazione per superare le difficoltà della crisi economica e garantire l' operatività dello scalo genovese.



Due positivi, chiusa sede dell' Autorità portuale

Scende in Liguria l'incidenza dei contagi. Toti: «Penso che la Liguria sarà 'zona gialla' la prossima settimana». Problemi nel Ponente

LA SPEZIA Chiusa la sede dell' **Autorità** per due casi di positività al Covid. I primi ad accorgersi che qualcosa non andava sono stati alcuni cittadini che, ieri mattina, erano andati in sede per alcune pratiche. A essere contagiati sono un dipendente dell' ufficio Demanio e un amministrativo. Ovviamente in questi casi saranno eseguiti i test sul personale entrato in contatto con i due positivi mentre per quanto riguarda gli spazi il compito della sanificazione dei locali è affidata ad una ditta specializzata. L' attività potrà comunque essere svolta in smart-working in attesa della riapertura della sede. Intanto in Liguria scende l' incidenza dei positivi al Covid sui testati e si piazza al 3,7% (4,9% ieri) con 285 nuovi casi dopo 4.760 tamponi molecolari e 2.947 test antigenici effettuati, mentre anche il numero dei positivi totali si riduce a 5.676 (-58). La pandemia comporta però 11 nuovi decessi, di persone tra i 68 e i 91 anni (due delle vittime registrate risalgono però a gennaio). E un uomo di 91 anni a Sarzana. Il numero totale dei malati in media intensità resta sotto la soglia psicologica delle 500 unità (a 549, +1). In terapia intensiva ci sono 55 ricoverati (+2). Ancora 87 contagi nell' Asl1 dell' imperiese, sorvegliata speciale e oggetto da ieri delle misure restrittive ulteriori introdotte dall' ordinanza regionale. Nell' Asl3 genovese i nuovi contagi sono 79, nell' Asl4 savonese sono 38, nell' Asl4 del Tigullio 23, e nell' Asl5 spezzina 56. Rispetto alla campagna di vaccinazione, le dosi somministrate ad oggi sono 111.227 (pari al 69% di quanto consegnato). A ieri su 107.685 dosi inoculate, hanno completato il ciclo vaccinale ricevendo la seconda dose 40.782 persone. Intanto ieri nel primo giorno di zona arancione 'rafforzata' su Ventimiglia e Sanremo, il presidente della Liguria Giovanni Toti sembra fiducioso sull' andamento dei contagi e prevede vicino il ritorno in zona gialla. «Regione Liguria penso che possa tornare in zona gialla la prossima settimana, i parametri delle ospedalizzazioni sono in calo e i dati me lo confermano, ovviamente non il Comune di Ventimiglia e limitrofi» ha detto parlando di un «rischio basso» in regione secondo l' ultimo report dell' Istituto superiore di sanità. Prosegue intanto spedito il piano di vaccinazioni. «Stiamo rispettando il nostro piano vaccini sulla base delle dosi arrivate e delle scorte che stiamo accantonando in via prudenziale - ha sottolineato Giovanni Toti -. Concluderemo le nostre vaccinazioni per gli over 80 nei tempi previsti, cioè entro il mese di maggio. Credo che i risultati in termini di tasso di mortalità e di ospedalizzazione ci stiano dando ragione su fatto di concentrarsi su questo target. Dalla settimana prossima partiranno anche i vaccini Astrazeneca, ahimé meno di quanti ne vorremmo, attraverso i medici di famiglia». Tra le misure di contenimento della pandemia a ponente, intanto, da domani a Ventimiglia e da venerdì a Bordighera tutti potranno fare su base volontaria tamponi rapidi. L' obiettivo è quello di intercettare il più possibile i positivi asintomatici per ridurre la circolazione del virus. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



"Small Scale" LNG di OLT: avviata la consultazione per la modifica del Codice di Rigassificazione

Livorno, 24 febbraio 2021 - OLT Offshore LNG Toscana S.p.A (di seguito OLT) è una società a partecipazione internazionale che opera nell' ambito energetico; in particolare, offre un servizio di rigassificazione del GNL attraverso il proprio Terminale galleggiante "FSRU Toscana". L' impianto, permanentemente ancorato a 22 km al largo delle coste fra Livorno e Pisa, nella Regione Toscana, contribuisce in modo sostanziale al Sistema Gas Italia. Con una capacità di rigassificazione massima autorizzata di 3,75 miliardi di Sm 3 annui, copre circa il 5% del fabbisogno nazionale, garantendo la sicurezza e la diversificazione degli approvvigionamenti energetici del Paese. Grazie alle sue caratteristiche innovative e di grande flessibilità, l' impianto è stato riconosciuto, dal Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), come infrastruttura strategica. I soci che detengono le quote azionarie di OLT sono Snam - una delle principali società di infrastrutture energetiche al mondo nonché una delle maggiori aziende quotate italiane per capitalizzazione - con il 49,07%, First Sentier Investors - un global asset manager con oltre 8 miliardi di euro di capitale infrastrutturale non quotato - con il 48,24%, ed infine Golar LNG - una società di shipping specializzata nell' acquisizione, la gestione e il noleggio di navi metaniere e FSRU - con il 2,69%. Oltre all' attività di rigassificazione OLT è in procinto di offrire un nuovo servizio: il servizio di Small Scale LNG (SSLNG). Dopo aver ottenuto lo scorso ottobre l' autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e d' intesa con la Regione Toscana, per il caricamento di gas naturale liquefatto (GNL) su navi metaniere di piccola taglia, per il caricamento di gas naturale liquefatto (GNL) su navi metaniere di piccola taglia, la Società annuncia il prossimo step verso la finalizzazione del progetto SSLNG. Da oggi sarà possibile consultare, sul sito web della Società (www.oltoffshore.it), la proposta di modifica del Codice di Rigassificazione che introduce il nuovo servizio. Queste modifiche emendano la versione precedente del Codice approvata dall' ARERA con delibera 85/2020/R/Gas del 24 marzo 2020 e introducono anche i servizi di flessibilità di cui all' articolo 12 del TIRG (Testo integrato in materia di adozione di garanzie di libero accesso al servizio di rigassificazione del gas naturale liquefatto). Infine, con tale aggiornamento, vengono recepite le modifiche allo stesso TIRG previste dalla delibera 576/2020/R/Gas. " La Società - ha specificato Maurizio Zangrandi , Amministratore Delegato di OLT - sta lavorando da tempo al progetto di SSLNG. Al fine di ottimizzare le tempistiche di realizzazione, l' ingegneria di dettaglio è stata sviluppata in parallelo con il processo autorizzativo e successivamente sono state avviate le gare per l' acquisto dei componenti e dei lavori necessari. Il lancio del servizio SSLNG è previsto per la fine del 2021. OLT sarà in grado di caricare GNL su navi metaniere di piccola taglia fino a 120 metri di lunghezza corrispondente ad una nave metaniera di piccole dimensioni (SSLNGc) con una capacità di carico media di 7.500 mcliq. Relativamente alla consultazione per le modifiche al Codice di Rigassificazione, tutti i soggetti interessati potranno far pervenire le proprie osservazioni entro il 12 aprile 2021 ". " Quello di OLT - ha aggiunto Giovanni Giorgi , Amministratore Delegato della Società - sarà il primo rigassificatore in grado di erogare servizi di tipo Small Scale in Italia. La nuova attività aggiunge un importante tassello alla logistica energetica, permettendo di completare la filiera che consente l' utilizzo del GNL come combustibile sostenibile e in grado di abbattere le emissioni inquinanti e climalteranti nel trasporto pesante terrestre e in quello marittimo, oltre che per usi industriali e civili nelle aree non servite dalla rete di trasporto nazionale ". Il



OLT Offshore LNG Toscana S.p.A (di seguito OLT) è una società a partecipazione internazionale che opera nell' ambito energetico; in particolare, offre un servizio di rigassificazione del GNL attraverso il proprio Terminale galleggiante "FSRU Toscana". L' impianto, permanentemente ancorato a 22 km al largo delle coste fra Livorno e Pisa, nella Regione Toscana, contribuisce in modo sostanziale al Sistema Gas Italia. Con una capacità di rigassificazione massima autorizzata di 3,75 miliardi di Sm 3 annui, copre circa il 5% del fabbisogno nazionale, garantendo la sicurezza e la diversificazione degli approvvigionamenti energetici del Paese. Grazie alle sue caratteristiche innovative e di grande flessibilità, l' impianto è stato riconosciuto, dal Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), come infrastruttura strategica. I soci che detengono le quote azionarie di OLT sono Snam - una delle principali società di infrastrutture energetiche al mondo nonché una delle maggiori aziende quotate italiane per capitalizzazione - con il 49,07%, First Sentier Investors - un global asset manager con oltre 8 miliardi di euro di capitale infrastrutturale non quotato - con il 48,24%, ed infine Golar LNG - una società di shipping specializzata nell' acquisizione, la gestione e il noleggio di navi metaniere e FSRU - con il 2,69%. Oltre all' attività di rigassificazione OLT è in procinto di offrire un nuovo servizio: il servizio di Small Scale LNG (SSLNG). Dopo aver ottenuto lo scorso ottobre l' autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e d' intesa con la Regione Toscana, per il caricamento di gas naturale liquefatto (GNL) su navi metaniere di piccola taglia, per il caricamento di gas naturale liquefatto (GNL) su navi metaniere di piccola taglia, la Società annuncia il prossimo step verso la finalizzazione del progetto SSLNG. Da oggi sarà possibile consultare, sul sito web della Società (www.oltoffshore.it), la proposta di modifica del Codice di Rigassificazione che introduce il nuovo servizio. Queste modifiche emendano la versione precedente del Codice approvata dall' ARERA con delibera 85/2020/R/Gas del 24 marzo 2020 e introducono anche i servizi di flessibilità di cui all' articolo 12 del TIRG (Testo integrato in materia di adozione di garanzie di libero accesso al servizio di rigassificazione del gas naturale liquefatto). Infine, con tale aggiornamento, vengono recepite le modifiche allo stesso TIRG previste dalla delibera 576/2020/R/Gas. " La Società - ha specificato Maurizio Zangrandi , Amministratore Delegato di OLT - sta lavorando da tempo al progetto di SSLNG. Al fine di ottimizzare le tempistiche di realizzazione, l' ingegneria di dettaglio è stata sviluppata in parallelo con il processo autorizzativo e successivamente sono state avviate le gare per l' acquisto dei componenti e dei lavori necessari. Il lancio del servizio SSLNG è previsto per la fine del 2021. OLT sarà in grado di caricare GNL su navi metaniere di piccola taglia fino a 120 metri di lunghezza corrispondente ad una nave metaniera di piccole dimensioni (SSLNGc) con una capacità di carico media di 7.500 mcliq. Relativamente alla consultazione per le modifiche al Codice di Rigassificazione, tutti i soggetti interessati potranno far pervenire le proprie osservazioni entro il 12 aprile 2021 ". " Quello di OLT - ha aggiunto Giovanni Giorgi , Amministratore Delegato della Società - sarà il primo rigassificatore in grado di erogare servizi di tipo Small Scale in Italia. La nuova attività aggiunge un importante tassello alla logistica energetica, permettendo di completare la filiera che consente l' utilizzo del GNL come combustibile sostenibile e in grado di abbattere le emissioni inquinanti e climalteranti nel trasporto pesante terrestre e in quello marittimo, oltre che per usi industriali e civili nelle aree non servite dalla rete di trasporto nazionale ". Il

progetto SSLNG di OLT consentirà, inoltre, al Paese di essere competitivo in uno dei mercati a più elevato tasso di crescita potenziale, così come già dimostrato dalle esperienze dei Paesi nordeuropei, grazie all'



Sea Reporter

La Spezia

introduzione di un' area SECA nel mare del Nord nella Manica e nel Baltico anche a seguito dell' utilizzo di fondi europei. In Europa Paesi come Spagna, Francia, Belgio, Olanda e Scandinavia dispongono già da anni di servizi SSLNG erogati dai propri terminali di rigassificazione, permettendo di caricare navi metaniere di piccola taglia che possono servire direttamente altre navi con motorizzazione ibrida o esclusivamente a GNL, nel rispetto della stringente normativa IMO (International Maritime Organization) sulle emissioni di ossidi di azoto e di zolfo entrata in vigore già dal primo gennaio del 2020. Il GNL è il combustibile che permetterà la transizione al 2050 verso i futuri combustibili ad emissioni zero di CO₂, come l' idrogeno. Per dare un' idea della crescita del mercato SSLNG, nonostante la pandemia che ha impattato su tutti i mercati nel 2020, il settore ha registrato in Italia un incremento del 26%. Se consideriamo i soli distributori per autotrazione di GNL in Italia, siamo passati da 6 distributori sul territorio nazionale nel 2016 a 94 a fine 2020 (+1466% in 4 anni), confermando il Paese come il primo a livello europeo per numero di distributori disponibili; mentre guardando a livello mondiale il settore marittimo, le navi metaniere di piccola taglia, utilizzate per i rifornimenti dei depositi costieri situati nei porti e di altre navi, erano 6 nel 2019 e raggiungeranno le 25 unità entro la fine di quest' anno. Questo notevole sviluppo ha permesso, ad esempio, al terminale di Zeebrugge, in Belgio, di effettuare 21 operazioni di ricarica di piccole metaniere per servizi di bunkeraggio e di rifornimento SSLNG presso altri depositi già nel 2019. L' incremento del settore è dovuto principalmente alla diffusione delle motorizzazioni ibride o a solo GNL che si sta verificando nel settore navale, complice sia la maggiore attenzione verso l' ambiente sia il vantaggio economico del GNL verso i combustibili a basso tenore di zolfo. I segmenti navali interessati dal cambiamento sono le navi da trasporto "Ro/Ro", i mezzi di supporto portuale, come rimorchiatori e draghe e, in particolare, le nuove navi da crociera, dove, in ragione delle aree in cui navigano, l' attenzione per l' ambiente è molto elevata. Oltre alle 2 navi da crociera già operative nel Mar del Nord e nel Mediterraneo, sono già state ordinate 12 nuove navi che entreranno in operatività nei prossimi anni. A questo proposito ricordiamo che, alla fine del 2020, il **Porto** di La Spezia è stato teatro del primo rifornimento di GNL operato da una piccola metaniera sulla nave da crociera "Costa Smeralda". Dal 2013, anno della sua entrata in piena operatività, OLT ha concentrato tutti i propri sforzi per raggiungere un elevato utilizzo del terminale migliorando sempre più la propria flessibilità nei servizi offerti adattandosi alle condizioni di mercato e cercando di intercettare e soddisfare le domande degli operatori. È stato ricevuto GNL dagli Stati Uniti, dall' Algeria, dalla Norvegia, dall' Egitto, da Trinidad e Tobago, dal Qatar, dalla Nigeria, dalla Guinea Equatoriale, dal Perù e dal Camerun oltre a carichi provenienti da altri terminali europei con quantitativi sempre crescenti; ad esempio, nel 2017 sono stati importati 989 miliardi di standard metri cubi di gas, nel 2018 1.186 miliardi e nel 2019 abbiamo raggiunto la massima capacità autorizzata del terminale di 3.750 miliardi. Il trend di elevato utilizzo si conferma anche per il 2020 e per il 2021.

Il Tirreno

Livorno

lettera di bonistalli (asamar)

Le categorie del porto «Vaccini, anche per noi la corsia preferenziale»

LIVORNO. Dal fronte del **porto** arriva una protesta per l'ordine delle priorità nelle vaccinazioni che suscita qualche perplessità: finché in testa alla lista c'erano i medici o gli infermieri, nessuno s'azzardava a dire nulla, idem quando la cosa ha interessato gli ultraottantenni o chi è ammalato di varie differenti patologie, ma quando il campo si allarga ecco che saltano agli occhi alcuni problemi. «Nel più alto senso di solidarietà, con piacere registriamo il corridoio di favore che, recentemente, è stato riconosciuto alla categoria degli avvocati, per quanto riguarda il programma di vaccinazione»: è questo l'esordio della lettera che Enrico Bonistalli, presidente di Asamar, l'organizzazione di categoria che raggruppa gli agenti marittimi, ha inviato a Ledo Gori, capo di gabinetto del presidente della Regione Toscana Eugenio Giani. Ben venga la «scelta saggia» di tutelare «un'intera categoria, evidentemente esposta ad un significativo rischio di contagio», tuttavia Bonistalli sente che le attenzioni «riconosciute, in tempo di "lockdown", alle categorie della portualità, siano inspiegabilmente scemate», benché nella primavera scorsa venissero riconosciute importanza e centralità, «per via della garanzia che dal punto di vista logistico assicuravano all'approvvigionamento di beni e servizi. Ecco perché l'esponente di Asamar richiama l'attenzione dei vertici della Regione perché si arrivi a «un pronto ed immediato inserimento del settore logistico nell'elenco delle categorie a cui deve essere rapidamente proposto un programma di vaccinazione». È indispensabile non solo per i rischi ai quali è esposto chi lavora in questo campo ma anche come «garanzia di una continuità di un settore che si qualifica come il più vitale per il sostentamento di tutta la popolazione toscana». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Al via il Master Smart ad sustainable operations in maritime and port logistics - Livorno

Livorno Il Master universitario di primo livello Smart ad sustainable operations in maritime and port logistics sarà inaugurato venerdì 26 febbraio alle ore 15, con una presentazione online che si terrà alla facoltà di Sistemi Logistici a Livorno. A portare i saluti dell'Amministrazione comunale l'assessora al porto, integrazione porto-città, Innovazione, Università e ricerca Barbara Bonciani. La presenza e l'importanza del polo universitario Sistemi Logistici a Livorno è stata confermata a settembre scorso dalla rinnovata convenzione, per 4 anni, ovvero fino al 2020 tra l'Università di Pisa, il Comune di Livorno, la Fondazione Livorno e l'Autorità di Sistema Portuale Mar Tirreno Settentrionale, tesa a garantirne il funzionamento. Il Polo Universitario ha sede a Villa Letizia a Livorno, negli spazi messi a disposizione dal Comune di Livorno. Il Polo Universitario è una presenza importante a Livorno che favorisce la nascita di competenze strategiche e di professionalità indispensabili per lo sviluppo economico del territorio di Livorno e del suo porto. Alla presentazione del Master di I livello interverranno, oltre all'assessora Bonciani, Paolo Maria Macarella Rettore dell'Università di Pisa, Gianluca Dini Direttore del Centro di servizi Polo Universitario Sistemi Logistici, Stefano Corsini presidente dell'AdSp, la professoressa Giovanna Colombini rappresentante per la Fondazione Livorno nel Comitato Strategico e di Indirizzo del Polo, Davide Aloni Direttore del Master, Riccardo Breda presidente della Cciaa della Maremma e del Tirreno, Massimo Provinciali Segretario generale dell'Adsp Mts, Roberto Consigli di Federmanager Livorno, Piero Neri presidente di Confindustria Livorno Massa Carrara, Zeno D'Agostino Presidente dell'Adsp del mare Adriatico Orientale. In una città di porto come Livorno, la formazione di capitale umano qualificato chiamato ad operare nelle imprese (cluster marittimo) e nelle istituzioni portuali è di grande importanza commenta l'assessora Bonciani - Le sfide future che caratterizzano l'attuale sviluppo della portualità nella nostra città, sia in termini infrastrutturali, sia nel campo della logistica e della sostenibilità ambientale necessitano di nuove competenze manageriali. Questo master costituisce un'opportunità molto importante in tal senso, perché si pone quale obiettivo quello di formare profili professionali altamente qualificati, sviluppando le competenze trasversali necessarie per governare i processi di innovazione che caratterizzano il settore".



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

Nautica, arriva la Velmare che produrrà scafi per yacht

Una ventina di persone al lavoro nel cantiere a Montegemoli Morganti: cercavamo uno sbocco a mare, qui situazione ideale

PIOMBINO. Una nuova realtà imprenditoriale legata alla nautica si è da poco insediata a Montegemoli : la Velmare inizierà infatti nei prossimi giorni a realizzare uno scafo in vetroresina della lunghezza di 36 metri. L' obiettivo è produrne intanto 3-4 all' anno. Al nuovo cantiere piombinese lavorano una ventina di persone, alcune provenienti da Donoratico dove Velmare è nata 51 anni fa e dove prosegue l' attività di costruzione di manufatti e modelli per la nautica, altre assunte espressamente per l' attività di Montegemoli. Si tratta di manodopera altamente specializzata per una produzione di grande qualità che serve alcuni dei nomi più importanti del settore, grazie a una laminazione di fibra di vetro e resina che ha la capacità di ottenere scafi meno pesanti. Un settore, questo, che sta diventando sempre più importante, visto che Velmare opera a fianco della Sicmi, impegnata nella produzione di scafi (in acciaio) ancora più imponenti. «Siamo venuti a Piombino perché con carenze così grandi c' erano problemi logistici insuperabili - spiega il direttore del cantiere, Simone Morganti - mentre avevamo bisogno di uno sbocco a mare che ci consentisse appunto produzioni del genere. E per noi questa condizione è ideale». Morganti si dice dunque soddisfatto della situazione che ha trovato: «Abbiamo riscontrato grande collaborazione da parte sia del sindaco Francesco Ferrari che dell' **Autorità portuale** nella persona di Claudio Capuano, di Terna e dei nostri vicini di Sicmi e più in generale di tutte le realtà con cui siamo venuti a contatto». Velmare tra l' altro ha sottoscritto un accordo di ricerca e sviluppo con la Regione sulla sensoristica a bordo delle imbarcazioni: obiettivo creare un sistema tecnologico che attraverso dei sensori sia capace di comunicare lo stato di parametri fisici e meccanici del manufatto, poi visibile su un terminale dello yacht. L' analisi e l' incrocio di quei valori sarà alla base di un algoritmo capace di determinare lo stato dello scafo e indicare la necessità di manutenzione. Un' analisi che quindi sarà in grado di dare indicazioni su possibili guasti, ma anche di salvaguardare le parti particolarmente soggette a stress o usura. Insomma, per semplificare, qualcosa di simile alla telemetria sulle vetture di Formula uno. Partner del progetto sono Navigo Toscana, col direttore Pietro Angelini, Lifetronic di Pisa, il Polo Magona per la parte tecnologica e sensoristica col direttore Leonardo Vanni. Tanta tecnologia a bordo, ma il cuore di Velmare ovviamente resta la produzione di manufatti di grande qualità per la nautica, (in vetroresina ma anche in legno) che poi vanno ai clienti per l' arredamento e la motorizzazione. Lo stabilimento di Donoratico copre una superficie di circa 20. 000 metri quadrati, il nuovo cantiere di Piombino misura 14. 000 metri quadrati, di cui 6. 500 coperti, con un' altezza di 13 metri e con otto carroponi, che rende possibile la costruzione di imbarcazioni di grandi dimensioni. Un cantiere efficiente e tecnologico: i capannoni sono tutti coibentati e serviti da due centrali termiche, in modo che durante i cicli di produzione la temperatura sia costantemente non inferiore a 17 gradi e l' umidità sia sempre quella ideale. -© RIPRODUZIONE RISERVATA.

CRISTIANO LOZITO



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

il sindacato filt cgil

«Serve più sicurezza sulle banchine dei porti»

PORTOFERRAIO. Le banchine dei porti elbani necessitano di maggior manutenzione al fine di garantire un livello più elevato di sicurezza agli operatori tecnico-nautici e più in generale agli utenti che transitano su quelle aree. È quanto afferma il segretario provinciale della Filt Cgil, Giuseppe Gucciardi, che interviene sulla questione. «Una delle criticità più evidenti, secondo quanto ci viene segnalato dai lavoratori del settore, è ad esempio rappresentata dal mancato ammodernamento dei parabordi con la conseguente eccessiva presenza di catene sul calpestio delle banchine - spiega - l' auspicio è che si effettuino interventi manutentivi concreti, anche a tutela della sicurezza degli ormeggiatori che operano in quelle aree». Sulla questione dell' ammodernamento e della manutenzione delle banchine «abbiamo da tempo sollecitato l' **Autorità** di **sistema** portuale - spiega il segretario - senza purtroppo ricevere risposte concrete. Rispetto agli anni scorsi, quando ancora era operativa l' **Autorità** portuale di Piombino e dell' Elba, abbiamo registrato una maggior lentezza nella risposta alle nostre sollecitazioni e nell' esecuzione dei lavori. Purtroppo la fusione dell' Authority di Livorno con quella di Piombino e dell' Elba non ha generato gli effetti sperati». --



La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)

Piombino, Isola d' Elba

«Banchine, serve più manutenzione per garantire la sicurezza»

Il segretario della Filt Cgil Gucciardo

PORTOFERRAIO «Le banchine dei porti elbani necessitano di maggior manutenzione per garantire un livello più elevato di sicurezza agli operatori tecnico-nautici e più in generale agli utenti che transitano su quelle aree» A sostenerlo è il segretario generale della Filt-Cgil provinciale Giuseppe Gucciardo che sollecita interventi in materia. «Una delle criticità più evidenti segnalata dai lavoratori del settore - dice Gucciardo - è rappresentata dal mancato ammodernamento dei parabordi con la conseguente eccessiva presenza di catene sul calpestio delle banchine. L'auspicio è che si effettuino interventi manutentivi concreti, anche a tutela della sicurezza degli ormeggiatori che operano in quelle aree». La Filt-Cgil fa sapere che sulla questione dell' ammodernamento e della manutenzione delle banchine ha da tempo sollecitato l' **Autorità di sistema portuale** senza purtroppo ricevere risposte concrete. «Rispetto agli anni scorsi, quando era ancora operativa l' **Autorità portuale** di Piombino e dell' Elba - conclude Gucciardo - abbiamo registrato una maggior lentezza nella risposta alle nostre sollecitazioni e nell' esecuzione dei lavori. Purtroppo la fusione dell' **authority** di Livorno con quella di Piombino e dell' Elba non ha generato gli effetti sperati. A seguito della nascita dell' **Autorità di sistema portuale** sono aumentati i passaggi burocratici con la conseguenza che le tempistiche di intervento si sono generalmente allungate».



Porti elbani, "serve più sicurezza"

PORTOFERRAIO - Le banchine dei porti elbani necessitano di maggior manutenzione per garantire un livello più elevato di sicurezza agli operatori tecnico-nautici e più in generale agli utenti che transitano su quelle aree. È quanto mette in evidenza Giuseppe Gucciardo, segretario generale Filt-Cgil provincia di Livorno. "Una delle criticità più evidenti - è quanto ci viene segnalato dai lavoratori del settore - spiega Gucciardo - è ad esempio rappresentata dal mancato ammodernamento dei parabordi con la conseguente eccessiva presenza di catene sul calpestio delle banchine: l' auspicio è che si effettuino interventi manutentivi concreti, anche a tutela della sicurezza degli ormeggiatori che operano in quelle aree". "Sulla questione dell' ammodernamento e della manutenzione delle banchine abbiamo da tempo sollecitato l' **Autorità di sistema portuale** senza purtroppo ricevere risposte concrete. - prosegue il segretario Filt-CGIL - Rispetto agli anni scorsi, quando ancora era operativa l' **Autorità portuale** di Piombino e dell' Elba, abbiamo registrato una maggior lentezza nella risposta alle nostre sollecitazioni e nell' esecuzione dei lavori. Purtroppo la fusione dell' authority di Livorno con quella di Piombino e dell' Elba non ha generato gli effetti sperati". Secondo Gucciardo "A seguito della nascita dell' **Autorità di sistema portuale** del **Mar Tirreno settentrionale** sono infatti aumentati anche i passaggi burocratici: la conseguenza diretta è che le tempistiche di intervento si sono generalmente allungate".



Solo navi fantasma e pericolo sanzioni «Meglio non aprire»

Tra gli operatori del porto c'è anche chi preferisce aspettare la fine dei divieti «Potevano permettere la somministrazione a chi lavora nell'area dello scalo»

LE REGOLE ANCONA Stop alla movida al **porto**. Le attività riaprono secondo i nuovi limiti imposti dall'ordinanza del sindaco Mancinelli entrata in vigore da ieri. Consumazioni al tavolo solo per chi è in possesso di un titolo di viaggio. Per tutti gli altri valgono le regole rivolte alle attività di somministrazione stante la zona arancione: solo asporto. In caso di ritorno in zona gialla, anche i locali del **porto** potranno tornare ad ospitare i clienti come da regolamento del Dpcm. Dunque è stata riportata una situazione di omogeneità tra gli esercenti della ristorazione del capoluogo, ma non senza qualche malumore. Motivo? Tranne qualche camionista, non ci sono altri viaggiatori di passaggio. Quindi mancherebbe la clientela. Il nodo Il **porto** come lo conoscevamo, crocevia di turisti di passaggio e imbarcazioni, è ormai un ricordo. Sembra più l'approdo di navi fantasma da cui sbarcano tir che il più delle volte non necessitano di sostare all'interno dell'area portuale. Quindi l'apertura dei locali per fornire unicamente un servizio di ristoro ai viaggiatori non garantisce agli operatori di bar e ristoranti un flusso adeguato che ne giustifichi l'attività. Infatti c'è anche chi sceglie di tenere la serranda abbassata. «In queste condizioni non apro - dice Nadia Angeloni, titolare della Trattoria Da Irma - di sicuro staremo chiusi fino a sabato, poi vedremo». La zona arancione comunale approvata dalla Regione Marche resterà in vigore, infatti, fino a sabato. Poi, se i dati sulla diffusione dei contagi saranno migliorati, domenica si potrà tornare in zona gialla. La critica «Il mio locale non è adatto al servizio da asporto - continua Angeloni - nessuno parcheggia in centro per arrivare fin qui a piedi per un piatto da portare via». L'ideale per i ristoratori sarebbe stato poter estendere il permesso di somministrazione anche ai dipendenti dell'area portuale. Permesso negato, come si legge tra le righe dell'ordinanza. «Lungi da noi fare polemica - dice Marinella Manganelli, titolare de La Bitta - ma se proprio dobbiamo offrire un servizio, sarebbe stato comprensibile estendere la regola anche agli operai dei cantieri e ai dipendenti degli uffici. In ogni caso ci atterremo strettamente a quanto ci è stato comunicato, come in passato del resto». La collaborazione da parte degli esercenti del **porto** di certo non mancherà. «Faremo tutto ciò che è nelle nostre possibilità per divulgare l'informazione ai nostri clienti - assicura Manganelli - resteremo aperti e osserveremo alla lettera il regolamento come abbiamo sempre fatto». «Saremo aperti tutti i giorni dalle 16,30 - afferma Francesca Mabilia del Bar del **Porto** - ma non potendo fare noi i controlli sulla clientela facciamo appello al buon senso dei cittadini. La sanzione arriverà a loro, non a noi». Andrea Maccarone © RIPRODUZIONE RISERVATA.



C'erano clienti nel locale Scattano multa e chiusura

ANCONA Controlli a tappeto al porto, ma non solo. Ieri gli agenti della Polizia municipale hanno sanzionato un locale a Palombina per cui è prevista la chiusura per 5 giorni. Erano presenti clienti che consumavano sul posto e c'era musica. Intanto la polizia locale ha iniziato l'intensa attività di monitoraggio in porto per il rispetto dell'ordinanza comunale che prevede il divieto di somministrazione al tavolo per i non possessori di un titolo di viaggio. Uno screening che ha evidenziato come tutto sia in regola e senza alcuna particolare criticità. In sostanza zero sanzioni per ora. Anche perché fino a ieri la maggior parte delle attività erano chiuse. «Tutto sotto controllo e tutto tranquillo - assicura Liliana Rovaldi, comandante della polizia locale - non abbiamo avuto necessità di rilevare sanzioni. Non c'è stato movimento». Quasi a confermare il refrain degli operatori del porto i quali sostengono che non essendoci viaggiatori, non c'è nemmeno affluenza. In ogni caso la task force è stata predisposta. «Il nostro servizio di controllo era già stato potenziato a seguito dell'emergenza sanitaria - ha continuato la comandante - non è stato necessario operare ulteriori implementi». Ieri si è svolta la riunione del comitato ordine e sicurezza pubblica a cui hanno preso parte, oltre al Prefetto Antonio D'Acunto, l'assessore alla sicurezza Stefano Foresi, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale Rodolfo Giampieri, i vertici delle forze di polizia e il segretario generale della Provincia di Ancona. «Un'atmosfera serena e di condivisione d'intenti - afferma Foresi - ho spiegato le motivazioni precauzionali che ci hanno spinto ad emanare l'ordinanza e tutti i presenti alla riunione hanno sostenuto la nostra tesi. Adesso ci adopereremo per un'operazione di divulgazione massiccia affinché tutta la cittadinanza recepisca l'informativa, attraverso il sito web del Comune e i nostri canali social». La durata dell'ordinanza? «Intanto resterà in vigore con la zona arancione - precisa l'assessore -, poi vedremo». Al comitato sono stati forniti anche i dati sugli accertamenti anti-Covid. Dal primo gennaio al 23 febbraio sono stati controllati 53.642 persone di cui 511 sanzionate, e 15.427 esercizi commerciali, di cui 8 sono stati sanzionati, con 3 chiusure provvisorie a. mac. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

«Movidà al porto, non siamo noi gli untori»

Andrea Manganelli, dopo l'ordinanza del sindaco, a differenza dei suoi colleghi ieri ha riaperto il bar: «Rispettando come sempre le regole»

di Alberto Bignami Dopo l'ordinanza sindacale firmata lunedì, che impone ai locali del **porto** di comportarsi come i colleghi di città (quindi con asporto fino alle 22), con la deroga di servire al tavolo dopo le 18 solo chi è munito di biglietto di imbarco o sbarco o fa parte dell'equipaggio, ieri mattina ad aprire il proprio locale è stato solo Andrea Manganelli, del Bar Manganelli. Martedì, invece, tutti i locali erano rimasti chiusi per capire come doversi comportare. Dunque, Manganelli: i locali del **porto** sono stati nell'occhio del ciclone «Sì, e a me dispiace che tutta Ancona, sui social, se l'è presa con noi come fossimo gli untori. Ma noi non abbiamo fatto niente di male. Chiunque, gli fosse capitata questa opportunità, l'avrebbe sfruttata. E' inutile fare i falsi buonisti, soprattutto in questo momento critico sotto ogni aspetto». Lei pensa di aver sfruttato questa 'opportunità'? «Mi sono adeguato alla zona arancione fin dall'inizio, come tutti i colleghi. Poi c'è stata quella deroga del ministro Speranza che ci equiparava agli autogrill. Ma io mi ero adeguato come tutti per mettere i clienti in sicurezza. Successivamente ho preso due persone della security nel fine settimana e, in alcune occasioni, anche dal lunedì». **Siete voi i responsabili degli assembramenti?** «Io, tutto questo accanimento su di noi non lo comprendo. Ho visto dei commenti su Facebook a dir poco allucinanti. Gli assembramenti ci saranno sempre. Basta girare in città, per strada. E poi: quando inaugureranno i due nuovi centri commerciali alla Baraccola, non andranno forse tutti ad affollarsi là? Pensate che staranno tutti a casa? La gente ha voglia di uscire. Noi invece possiamo lavorare con le dovute precauzioni. Tutti potremmo stare aperti sia a pranzo che a cena. In zona gialla cosa cambia se stessimo aperti anche a cena oltre che a pranzo?». **A proposito di cambiamenti: cos'è cambiato da lunedì?** «La 'deroga **porto**' non è cambiata. Possiamo fare l'asporto fino alle 22 solo che gli anconetani non si possono sedere e rischiano la multa. Questa mattina (ieri per chi legge, ndr) ho già avuto i controlli. Vi erano sedute 4 persone scese da una nave. Ovviamente ho accertato che fossero realmente dei transitanti. La polizia poi li ha visti e ha chiesto i documenti trovandoli però in regola. Non voglio che i clienti vengano multati per poi non venire più». Questa 'esperienza' ha portato anche cose positive? «Mi ha fatto pensare ad un progetto futuro, quando tutto tornerà alla normalità perché se il turismo non c'è più, ho però scoperto che ci sono i ragazzi che vogliono vivere il **porto** e che lo hanno conosciuto solo adesso». **Lunedì, le ha dato fastidio l'ordinanza della Mancinelli?** «No, affatto. Non ha detto niente di sbagliato. Però mi piacerebbe che si pensasse anche a far rivivere lo scalo sotto l'aspetto turistico. Dov'è il turista? Il turista non c'è più da anni. Sono finiti



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

i tempi in cui si lavorava con quella categoria. E lo dico con cognizione di causa. Il **porto** lo viviamo dal 1949, quando abbiamo aperto il primo bar presente nello scalo».

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Via i bivacchi dall' ex Stazione marittima

Da tempo era diventata covo di senza fissa dimora. Anconambiente ha portato via tutto: coperte, cartoni e beni di prima necessità

Blitz alla ex Stazione marittima, scatta la bonifica per cancellare i bivacchi e 'bonificare' la zona. L' intervento, richiesto dall' **Autorità portuale** doricca, competente per territorio, è stato effettuato nella prima mattinata di ieri da parte degli operatori di Anconambiente. Via coperte, capi di abbigliamento, cartoni, beni e oggetti di prima necessità di un gruppo di senza fissa dimora che ormai da parecchio tempo, almeno un paio di anni, hanno scelto la stazione ferroviaria 'Ancona marittima', chiusa su volere del Comune di Ancona e da allora in stato di abbandono, come base. In tutto questo tempo la presenza di queste persone, stranieri di varie nazionalità (in larga maggioranza del Corno d' Africa), non ha mai creato problemi di ordine pubblico, non si sono verificati scontri, incidenti o problemi con la realtà **portuale**. Si tratta comunque di una situazione difficile da sopportare per le condizioni in cui le persone bivaccano non avendo alternative dove vivere. Al momento dell' arrivo degli operatori dell' azienda ambientale anconetana sul posto sembra non fosse presente nessuno: «Confermiamo questo dettaglio - dicono dall' **Autorità portuale** - Periodicamente chiediamo ad Anconambiente di intervenire in varie zone dello scalo per degli interventi di pulizia generale. È successo così anche stamattina (ieri, ndr) e quando è iniziato l' intervento non c' era nessuno ad occupare questi bivacchi, quindi è stato possibile intervenire in maniera totale». In effetti l' intervento di Anconambiente è stato completo: «Non era un servizio ordinario - spiega l' amministratore delegato di AnconaAmbiente, Roberto Rubegni - L' **Autorità portuale** è uno dei nostri clienti e ci ha chiesto di effettuare il servizio alla Stazione marittima. Abbiamo preparato tutto nel dettaglio seguendo tutte le misure di sicurezza in tempi di Covid. I nostri operatori hanno rimosso tutto il materiale che si trovava appoggiato nella zona e poi hanno effettuato una profonda sanificazione dell' area». Pulite e lavate tutte le sedute presenti nella ex stazione ferroviaria, compreso il marciapiede e la zona dei bagni. Alla fine l' intero contenitore di un mezzo di Anconambiente è stato riempito di materiale che successivamente è stato smaltito in azienda. Non è da escludere che i senza fissa dimora possano tornare ad occupare quella parte di scalo **portuale**, al di sotto di via XXIX Settembre. Sempre ieri mattina alcuni tecnici di una ditta sono intervenuti nella zona per sistemare alcune barriere in ferro che erano state divelte. Pierfrancesco Curzi.



Centro Pagina

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Infrastrutture Marche: porto, aeroporto e interporto verso un protocollo d'intesa

Annalisa Appignanesi

Vertice su intermodalità ANCONA - Un protocollo d'intesa per definire strategie unitarie così da arrivare all'integrazione tra Porto, Aeroporto e Interporto. È stato il tema al centro del confronto tra il governatore Francesco Acquaroli, i sindaci di Falconara, Jesi e Ancona, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale e l'amministratore delegato di Aerdorica, che si è tenuto in Regione. «Per la prima volta dopo anni, un incontro tra le tre realtà che gestiscono l'intermodalità delle Marche, il Porto, l'Aeroporto e l'Interporto, a cui hanno partecipato anche i tre Sindaci dei Comuni su cui ricadono le infrastrutture» evidenzia il presidente Acquaroli. Tre infrastrutture strategiche, tutte nel territorio dell'Anconetano, che scontano una cronica mancanza di sviluppo e investimenti che si ripercuote sull'economia dell'intera regione. «Un confronto importante - prosegue - che ha avviato l'iter per la costituzione di un tavolo tecnico per poter valorizzare l'integrazione tra le strutture». Un vertice nel quale le componenti intervenute «hanno evidenziato la necessità del coordinamento, sia per la parte legata agli investimenti sia per quella gestionale», spiega Acquaroli. L'obiettivo, come svela il presidente della Regione Marche, è quello di «arrivare alla firma di un protocollo d'intesa che, entro alcuni mesi, dovrà portare alla definizione di strategie unitarie. L'intermodalità e l'interconnessione - conclude - rappresentano uno strumento fondamentale per rendere le Marche più competitive e più capaci di affrontare le sfide del futuro».



Informazioni Marittime

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Porto di Civitavecchia, parte la collaborazione tra AdSP e Guardia di Finanza

Incontro tra il presidente Musolino e il generale di corpo d' armata Rosario Lorusso

È stata ratificata a **Civitavecchia** la collaborazione istituzionale tra la Guardia di Finanza e l' Autorità portuale. Il comandante regionale del Lazio della Guardia di Finanza, generale di corpo d' armata Rosario Lorusso , ha infatti incontrato ieri mattina a Molo Vespucci il presidente dell' AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Pino Musolino . All' incontro hanno partecipato anche il comandante regionale del ROAN, colonnello Armando Franza e il comandante della stazione navale di **Civitavecchia**, maggiore Vincenzo Capone . Durante l' incontro sono stati affrontati diversi temi relativi alle infrastrutture di interesse della Guardia di Finanza nell' ambito del network dei porti di Roma e del Lazio, con particolare riferimento agli scali di **Civitavecchia** e Gaeta, e alla collaborazione istituzionale da tempo in essere tra l' Authority e la Guardia di Finanza.



Primo Magazine

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Collaborazione istituzionale tra AdSP MTCS e Guardia di Finanza

GAM EDITORI

24 febbraio 2021 - Il Comandante Regionale del Lazio della Guardia di Finanza, Generale di Corpo d' Armata Rosario Lorusso, ha incontrato ieri mattina a Molo Vespucci il Presidente dell' **AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale**, **Pino** Musolino. All' incontro hanno partecipato anche il Comandante Regionale del ROAN, Colonnello Armando Franza e il Comandante della Stazione Navale di Civitavecchia, Maggiore Vincenzo Capone. Durante l' incontro sono stati affrontati diversi temi relativi alle infrastrutture di interesse della Guardia di Finanza nell' ambito del Network dei Porti di Roma e del Lazio, con particolare riferimento agli scali di Civitavecchia e Gaeta, e alla collaborazione istituzionale da tempo in essere tra l' Authority e la Guardia di Finanza. Nella foto, da sinistra: il Colonnello Franza, il Presidente Musolino, il Generale Lorusso e il Maggiore Capone.

Questo sito utilizza cookie. Il Cookie per esempio è diviso in cookie tecnici e non tecnici. Il primo, il tuo indirizzo IP e il tuo nome utente, sono considerati cookie tecnici, solitamente per questi ti è più agevole e utile navigare, per garantire la qualità del servizio, generare statistiche di utilizzo e rilevare le preferenze e i tuoi interessi.

LEGGI TUTTE LE INFORMAZIONI OK

Home CHI SIAMO CONTATTI

Collaborazione istituzionale tra AdSP MTCS e Guardia di Finanza

24 febbraio 2021 - Il Comandante Regionale del Lazio della Guardia di Finanza, Generale di Corpo d' Armata Rosario Lorusso, ha incontrato ieri mattina a Molo Vespucci il Presidente dell' AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Pino Musolino. All' incontro hanno partecipato anche il Comandante Regionale del ROAN, Colonnello Armando Franza e il Comandante della Stazione Navale di Civitavecchia, Maggiore Vincenzo Capone. Durante l' incontro sono stati affrontati diversi temi relativi alle infrastrutture di interesse della Guardia di Finanza nell' ambito del Network dei Porti di Roma e del Lazio, con particolare riferimento agli scali di Civitavecchia e Gaeta, e alla collaborazione istituzionale da tempo in essere tra l' Authority e la Guardia di Finanza. Nella foto, da sinistra: il Colonnello Franza, il Presidente Musolino, il Generale Lorusso e il Maggiore Capone.

QUESTI POST POTREBBERO INTERESSARTI

Collaborazione istituzionale tra AdSP MTCS e Guardia di Finanza

FLC, 50 proposte per il rilancio della logistica

Il Presidente Monti sull' introduzione ad Alessandria Bisanti di Grimaldi

POSTA UN COMMENTO

ASPOPORTI

confetra

GRIMALDI GROUP

THIS IS US

Federazione Italiana Piloti dei Porti

CARGO VAPOR

OMLOG LIFESTYLE LOGISTICS

L'innovazione trova il suo porto

«Port City School», accordo tra Università Ca' Foscari di Venezia e Fondazione Dioguardi

Nasce la prima «Port City School» d'Italia: è stata siglata, venerdì 19 febbraio 2021, la Convenzione Quadro tra l'Università Ca' Foscari di Venezia - Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati e la Fondazione Gianfranco Dioguardi per avviare un'attività di collaborazione scientifica volta alla promozione di studi, ricerche e percorsi di formazione dedicati al governo della città complessa, all'innovazione, al cambiamento e alle competenze urbane, con particolare riferimento alle città portuali, alla gestione culturale e politica degli spazi portuali e alla formazione di una cittadinanza consapevole. Si tratta di una convenzione di durata triennale che dà vita alla prima «Port City School» d'Italia, ovvero a una scuola di nuova concezione in gestione e governo delle città **-porto**. L'obiettivo è di attivare un percorso di formazione nell'ambito delle politiche di governo delle città **-porto**, l'acquisizione di soft skills di problem solving nell'ambito del superamento delle barriere esistenti tra realtà urbane e realtà portuali. La Convenzione s'inserisce nell'ambito del programma «SUM -School of Urban Management», scuola manageriale di cultura organizzativa civica urbana ideata e fondata da Gianfranco Dioguardi per formare funzionari (ordinari e dirigenziali), amministratori pubblici, imprenditori, professionisti con nuove competenze necessarie a governare la complessità che caratterizza, in misura crescente, le città del Terzo millennio. In particolare la Convenzione si pone l'obiettivo di attivare programmi di ricerca nazionali e internazionali ed ha come primo obiettivo l'istituzione di un Corso di formazione avanzata in gestione e governo delle città **-porto** con sede a Venezia presso il Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati. L'accordo, si legge in una nota della Fondazione, è stato siglato dal Prof. Antonio Trampus, promotore della Convenzione e Direttore del Dipartimento veneziano, e per la Fondazione Dioguardi, dal Presidente Onorario Prof. Ing. Gianfranco Dioguardi e dal Presidente Ing. Francesco Maggiore.



Dati statistici dei traffici: a gennaio 2021, numeri in crescita nei cinque porti del Sistema. Aumento record nel porto di Brindisi

Redazione

Bari - I report statistici riguardanti i traffici nei cinque porti del Sistema dell'Adriatico Meridionale dimostrano che il 2021 è iniziato nel migliore dei modi, nonostante la pandemia ancora in corso abbia ridotto notevolmente spostamenti e interconnessioni, e il processo di decarbonizzazione avviato nella centrale Enel di Brindisi stia comportando un ridimensionamento importante del traffico merci. Le uniche flessioni sono registrate nel settore crocieristico (il settore dei viaggi è ancora bloccato per il Covid) e passeggeri (sono tuttora in atto forti limitazioni negli spostamenti). In raffronto con lo stesso periodo del 2019, considerata l'anomalia rappresentata dal 2020, le tonnellate totali delle merci transitate nei porti di **Bari**, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli aumentano del +27,8%. Nello specifico: +11,4% le rinfuse liquide, +69,6%, le rinfuse solide; +5,9%, le merci in colli; +1,5% i TEU; +9,9% il numero delle unità RO-RO. Prevedibile la flessione nel traffico passeggeri-traghetti che segna un -45,2% (comunque inferiore rispetto allo stesso mese del 2020), e degli accosti con un -0,3%, (anche in questo caso inferiore rispetto a gennaio scorso). Nel **porto** di **Bari**, rispetto al gennaio 2019, si registra un aumento percentuale del +28,1% delle tonnellate totali delle merci transitate attraverso lo scalo. Risulta particolarmente considerevole l'incremento del +191,9% delle rinfuse solide; mentre si registra una lieve flessione del -6,8% delle merci in colli; il +3,1% TEU; diminuisce del -6,5% il numero delle unità RO-RO e dei passeggeri traghetti -48,0%. Nel **porto** di Brindisi, gennaio 2021, in raffronto con gennaio 2019, fa registrare un +29,7% delle tonnellate totali delle merci che sono transitate attraverso lo scalo (il 2020 si era chiuso con una flessione del -12,3%); di queste: +11,2% sono le rinfuse liquide, +50,1% le rinfuse solide; aumenta anche il traffico delle merci in colli del +28,1%, +33,3% il numero delle unità RORO, +5,1% gli accosti; c'è una flessione nel traffico passeggeri-traghetti del -38,6% (dato comunque in ripresa rispetto a gennaio 2020). Nel **porto** di Manfredonia, medesimo periodo, lievissima flessione nella percentuale delle tonnellate totali delle merci transitate: -2,8% (dato comunque migliore rispetto al 2020 che si era chiuso con un -17,2%), mentre aumenta in maniera esponenziale del +416,8% il traffico delle rinfuse liquide; significativo, anche, l'aumento delle rinfuse solide +59,7%; 0,0% le merci in colli (nel gennaio 2020 era stato -98,2%); 0,0% i TEU; infine, aumentano considerevolmente gli accosti che segnano un +75,0%. Nel **porto** di Barletta, si registra un lieve calo complessivo (e comunque estremamente contenuto rispetto allo stesso periodo dello scorso anno) delle tonnellate totali delle merci transitate: -5,3% (-19,1% gennaio 2020). Nello specifico: diminuiscono del -15,5% le rinfuse liquide; mentre aumentano del +4,9% le rinfuse solide; lieve flessione negli accosti -7,7%. Nel **porto** di Monopoli, infine, nello stesso periodo di riferimento, si registra un aumento del +2,0% delle tonnellate totali delle merci transitate, di cui +14,0% le rinfuse liquide; in calo le rinfuse solide -11,2%; aumenta, invece, considerevolmente il traffico delle merci in colli +100,0% e degli accosti +50,0%. 'Sono dati assolutamente incoraggianti che attestano che il grande lavoro di infrastrutturazione e di promozione dei nostri scali sta dando i frutti sperati' -commenta il presidente di AdSP MAM Ugo Patroni Griffi. 'Abbiamo affrontato e stiamo affrontando nel migliore dei modi la tempesta Covid- continua il Presidente- senza eccessive perdite, anzi, registrando significativi incrementi che raccontano l'enorme potenzialità dei nostri scali. In particolar modo, nel **porto**



di Brindisi l' anno è iniziato sotto i migliori auspici. Le statistiche ci fanno comprendere che quando completeremo le opere di infrastrutturazione progettate e si inizieranno a percepire gli effetti della Zona Franca Doganale Interclusa di Capobianco e della ZES avremo la possibilità



Il Nautilus

Bari

di fare schizzare le statistiche in maniera esponenziale, a totale beneficio del **porto** e del tessuto economico-produttivo di tutto il territorio'. I dati statistici relativi ai traffici nei porti dell' AdSPMAM sono raccolti ed elaborati dal sistema tecnologico GAIA, il Port Community System multi-**porto** realizzato come strumento di supporto per le attività portuali dei porti di **Bari**, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli, in grado di controllare in real time i passeggeri e i mezzi in entrata e in uscita dai porti, immagazzinare i dati di traffico passeggeri e merci forniti dalle Agenzie Marittime e, quindi, elaborarli per fini statistici e di fatturazione, secondo i modelli ESPO. Short URL : <http://www.ilnautilus.it/?p=81932>.

Informazioni Marittime

Bari

Gennaio sorride al sistema portuale di Bari: +27,8 per cento di traffico

Crescono parecchio le rinfuse solide, mentre il traffico passeggeri resta ridimensionato. Patroni Griffi: "Segno dell' enorme potenzialità dei nostri scali"

I report statistici riguardanti i traffici nei cinque porti del sistema dell' Adriatico Meridionale mostrano che il 2021 è iniziato nel migliore dei modi, nonostante la pandemia ancora in corso abbia ridotto notevolmente spostamenti e interconnessioni, e il processo di decarbonizzazione avviato nella centrale Enel di Brindisi stia comportando un ridimensionamento importante del traffico merci. Le uniche flessioni di gennaio sono state registrate nel settore crocieristico e passeggeri. Le tonnellate totali delle merci transitate nei porti di **Bari**, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli aumentano del 27,8 per cento. Nello specifico: +11,4 per cento le rinfuse liquide, +69,6 per cento quelle solide; +5,9 per cento le merci in colli; +1,5 i container (in TEU); +9,9 per cento le unità rotabili. Traffico traghetti segna un -45,2 per cento (comunque inferiore rispetto allo stesso mese del 2020) e degli accosti con un meno 0,3%, (anche in questo caso inferiore rispetto a gennaio scorso). Il mese scorso nel **porto di Bari**, rispetto al gennaio 2019, si registra un aumento percentuale del 28,1 per cento delle tonnellate totali delle merci transitate attraverso lo scalo. Cconsidererevole l' incremento del 191,9 per cento delle rinfuse solide, mentre si registra una flessione del 6,8 per cento delle merci in colli; +3,1 per cento nei TEU; diminuisce del -6,5 per cento il numero di unità rotabili e dei passeggeri traghetti, -48 per cento. Nel **porto di Brindisi** +29,7 per cento delle tonnellate totali delle merci (il 2020 si era chiuso con una flessione del -12,3%); di queste: +11,2 per cento le rinfuse liquide, +50,1 per cento le rinfuse solide; +28,1 per cento merci in colli, +33,3 per cento i rotabili, +5,1 per cento gli accosti. Traffico passeggeri-traghetti in calo del 38,6 per cento (dato comunque in ripresa rispetto a gennaio 2020). Nel **porto di Manfredonia** -2,8 per cento traffico complessivo in tonnellate (il 2020 si è chiuso con un -17,2%), mentre aumenta in maniera esponenziale del 416,8 per cento il traffico delle rinfuse liquide; significativo, anche, l' aumento delle rinfuse solide, +59,7 per cento; stabili (0,0%) le merci in colli (nel gennaio 2020 era stato -98,2%) e i TEU (0,0%). Aumentano considerevolmente gli accosti che segnano un più 75 per cento. Nel **porto di Barletta**, si registra un lieve calo complessivo delle tonnellate totali delle merci transitate, -5,3 per cento (-19,1% gennaio 2020). Diminuiscono del 15,5 per cento le rinfuse liquide, aumentano del 4,9 per cento quelle solide; accosti -7,7 per cento. Infine, nel **porto di Monopoli** il traffico generale cresce del 2 per cento, di cui +14 per cento le rinfuse liquide, -11,2 per cento quelle solide; +100 per cento merci in colli +50 gli accosti. Dati incoraggianti per il presidente dell' Adsp, Ugo Patroni Griffi, che attestano come «il grande lavoro di infrastrutturazione e di promozione dei nostri scali sta dando i frutti sperati. Abbiamo affrontato e stiamo affrontando nel migliore dei modi la tempesta Covid senza eccessive perdite, anzi, registrando significativi incrementi che raccontano l' enorme potenzialità dei nostri scali. In particolar modo, nel **porto di Brindisi** l' anno è iniziato sotto i migliori auspici. Le statistiche ci fanno comprendere che quando completeremo le opere di infrastrutturazione progettate e si inizieranno a percepire gli effetti della Zona Franca Doganale Interclusa di Capobianco e della ZES avremo la possibilità di fare schizzare le statistiche in maniera esponenziale, a totale beneficio del **porto** e del tessuto economico-produttivo di tutto il territorio». I dati statistici relativi ai traffici nei porti dell' AdSPMAM sono raccolti ed elaborati dal sistema tecnologico GAIA, il Port Community System multi-**porto** realizzato come strumento di supporto per le attività portuali, in grado di



controllare in tempo reale i passeggeri e i mezzi in entrata e in uscita, immagazzinare i dati di traffico forniti dalle agenzie marittime,



Informazioni Marittime

Bari

potendoli elaborare a fini statistici e di fatturazione secondo i modelli ESPO. - credito immagine in alto.

Il Sistema Portuale di Bari sorride

di Redazione

A gennaio del 2021 le tonnellate di merce movimentata dai porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli sono aumentate del 27,8% rispetto allo stesso mese del 2019. Nello specifico: +11,4% le rinfuse liquide, +69,6%, le rinfuse solide; +5,9%, le merci in colli; +1,5% i TEU; +9,9% il numero delle unità RO-RO. Prevedibile la flessione nel traffico passeggeri-traghetti che segna un - 45,2% (comunque inferiore rispetto allo stesso mese del 2020), e degli accosti con un -0,3%, (anche in questo caso inferiore rispetto a gennaio scorso). Nel porto di Bari, rispetto al gennaio 2019, si registra un aumento percentuale del + 28,1% delle tonnellate totali delle merci transitate attraverso lo scalo. Risulta particolarmente considerevole l' incremento del +191,9% delle rinfuse solide; mentre si registra una lieve flessione del -6,8% delle merci in colli; il +3,1% TEU; diminuisce del -6,5% il numero delle unità RO-RO e dei passeggeri traghetti -48,0%. Nel porto di Brindisi, gennaio 2021, in raffronto con gennaio 2019, fa registrare un +29,7% delle tonnellate totali delle merci che sono transitate attraverso lo scalo(il 2020 si era chiuso con una flessione del -12,3%); di queste: +11,2% sono le rinfuse liquide, + 50,1% le rinfuse solide; aumenta anche il traffico delle merci in colli del +28,1%, +33,3% il numero delle unità RORO, +5,1% gli accosti; c' è una flessione nel traffico passeggeri-traghetti del -38,6% (dato comunque in ripresa rispetto a gennaio 2020). Nel porto di Manfredonia, medesimo periodo, lievissima flessione nella percentuale delle tonnellate totali delle merci transitate: -2,8%(dato comunque migliore rispetto al 2020 che si era chiuso con un -17,2%), mentre aumenta in maniera esponenziale del +416,8% il traffico delle rinfuse liquide; significativo, anche, l' aumento delle rinfuse solide + 59,7%; 0,0% le merci in colli (nel gennaio 2020 era stato -98,2%); 0,0% i TEU; infine, aumentano considerevolmente gli accosti che segnano un +75,0%. Nel porto di Barletta, si registra un lieve calo complessivo (e comunque estremamente contenuto rispetto allo stesso periodo dello scorso anno) delle tonnellate totali delle merci transitate: -5,3% (-19,1% gennaio 2020). Nello specifico: diminuiscono del -15,5% le rinfuse liquide; mentre aumentano del +4,9%le rinfuse solide; lieve flessione negli accosti -7,7%. Nel porto di Monopoli, infine, nello stesso periodo di riferimento, si registra un aumento del +2,0% delle tonnellate totali delle merci transitate, di cui +14,0% le rinfuse liquide; in calo le rinfuse solide -11,2%; aumenta, invece, considerevolmente il traffico delle merci in colli +100,0% e degli accosti +50,0%. Per il presidente dell' AdSP MAM, Ugo Patroni Griffi, si tratta di risultati assolutamente incoraggianti: 'Abbiamo affrontato e stiamo affrontando nel migliore dei modi la tempesta Covid senza eccessive perdite, anzi, registrando significativi incrementi che raccontano l' enorme potenzialità dei nostri scali. In particolar modo, nel porto di Brindisi l' anno è iniziato sotto i migliori auspici. Le statistiche ci fanno comprendere che quando completeremo le opere di infrastrutturazione progettate e si inizieranno a percepire gli effetti della Zona Franca Doganale Interclusa di Capobianco e della ZES avremo la possibilità di fare schizzare le statistiche in maniera esponenziale, a totale beneficio del porto e del tessuto economico-produttivo di tutto il territorio'.

Focus Interventi Interviste News I Video Osservatorio Europeo



Puglia Live

Bari

Bari - Dati statistici dei traffici: a gennaio 2021, numeri in crescita nei cinque porti del Sistema.

24/02/2021 Aumento record nel **porto** di Brindisi. I report statistici riguardanti i traffici nei cinque porti del Sistema dell'Adriatico Meridionale dimostrano che il 2021 è iniziato nel migliore dei modi, nonostante la pandemia ancora in corso abbia ridotto notevolmente spostamenti e interconnessioni, e il processo di decarbonizzazione avviato nella centrale Enel di Brindisi stia comportando un ridimensionamento importante del traffico merci. Le uniche flessioni sono registrate nel settore crocieristico (il settore dei viaggi è ancora bloccato per il Covid) e passeggeri (sono tuttora in atto forti limitazioni negli spostamenti). In raffronto con lo stesso periodo del 2019, considerata l'anomalia rappresentata dal 2020, le tonnellate totali delle merci transitate nei porti di **Bari**, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli aumentano del +27,8%. Nello specifico: +11,4% le rinfuse liquide, +69,6%, le rinfuse solide; +5,9%, le merci in colli; +1,5% i TEU; +9,9% il numero delle unità RO-RO. Prevedibile la flessione nel traffico passeggeri-traghetti che segna un - 45,2% (comunque inferiore rispetto allo stesso mese del 2020), e degli accosti con un -0,3%, (anche in questo caso inferiore rispetto a gennaio scorso). Nel **porto** di **Bari**, rispetto al gennaio 2019, si registra un aumento percentuale del + 28,1% delle tonnellate totali delle merci transitate attraverso lo scalo. Risulta particolarmente considerevole l'incremento del +191,9% delle rinfuse solide; mentre si registra una lieve flessione del -6,8% delle merci in colli; il +3,1% TEU; diminuisce del -6,5% il numero delle unità RO-RO e dei passeggeri traghetti -48,0%. Nel **porto** di Brindisi, gennaio 2021, in raffronto con gennaio 2019, fa registrare un +29,7% delle tonnellate totali delle merci che sono transitate attraverso lo scalo (il 2020 si era chiuso con una flessione del -12,3%); di queste: +11,2% sono le rinfuse liquide, + 50,1% le rinfuse solide; aumenta anche il traffico delle merci in colli del +28,1%, +33,3% il numero delle unità RORO, +5,1% gli accosti; c'è una flessione nel traffico passeggeri-traghetti del -38,6% (dato comunque in ripresa rispetto a gennaio 2020). Nel **porto** di Manfredonia, medesimo periodo, lievissima flessione nella percentuale delle tonnellate totali delle merci transitate: -2,8% (dato comunque migliore rispetto al 2020 che si era chiuso con un -17,2%), mentre aumenta in maniera esponenziale del +416,8% il traffico delle rinfuse liquide; significativo, anche, laumento delle rinfuse solide + 59,7%; 0,0% le merci in colli (nel gennaio 2020 era stato -98,2%); 0,0% i TEU; infine, aumentano considerevolmente gli accosti che segnano un +75,0%. Nel **porto** di Barletta, si registra un lieve calo complessivo (e comunque estremamente contenuto rispetto allo stesso periodo dello scorso anno) delle tonnellate totali delle merci transitate: -5,3% (-19,1% gennaio 2020). Nello specifico: diminuiscono del -15,5% le rinfuse liquide; mentre aumentano del +4,9% le rinfuse solide; lieve flessione negli accosti -7,7%. Nel **porto** di Monopoli, infine, nello stesso periodo di riferimento, si registra un aumento del +2,0% delle tonnellate totali delle merci transitate, di cui +14,0% le rinfuse liquide; in calo le rinfuse solide -11,2%; aumenta, invece, considerevolmente il traffico delle merci in colli +100,0% e degli accosti +50,0%. Sono dati assolutamente incoraggianti che attestano che il grande lavoro di infrastrutturazione e di promozione dei nostri scali sta dando i frutti sperati -commenta il presidente di AdSP MAM Ugo Patroni Griffi. Abbiamo affrontato e stiamo affrontando nel migliore dei modi la tempesta Covid- continua il Presidente- senza eccessive perdite, anzi, registrando significativi incrementi che raccontano le enormi potenzialità dei nostri scali. In particolar modo, nel **porto** di Brindisi l'anno è iniziato sotto i migliori auspici. Le statistiche ci fanno comprendere che quando completeremo le





Puglia Live

Bari

e della ZES avremo la possibilità di fare schizzare le statistiche in maniera esponenziale, a totale beneficio del **porto** e del tessuto economico-produttivo di tutto il territorio. I dati statistici relativi ai traffici nei porti dell'AdSPMAM sono raccolti ed elaborati dal sistema tecnologico GAIA, il Port Community System multi-**porto** realizzato come strumento di supporto per le attività portuali dei porti di **Bari**, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli, in grado di controllare in real time i passeggeri e i mezzi in entrata e in uscita dai porti, immagazzinare i dati di traffico passeggeri e merci forniti dalle Agenzie Marittime e, quindi, elaborarli per fini statistici e di fatturazione, secondo i modelli ESPO.

IL REPORT LE STATISTICHE DELL' AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE

Traffico merci nei porti Brindisi prima in Puglia con un balzo del 29,7%

Il porto di Brindisi supera anche quello di Bari e fa registrare la migliore performance del 2020 nel traffico delle merci transitate nei cinque scali della Puglia. Lo si evince dal report statistico dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Meridionale, secondo il quale il porto di Brindisi ha avuto un incremento del 29,7% (nel capoluogo, 28,1%). Un vero boom, verrebbe da dire, anche in considerazione del fatto che il 2019 si era chiuso con un vistoso calo del 12,3%. Nel report, viene altresì evidenziato il dato relativo a ciascun settore: +11,2% le rinfuse liquide, +50,1% le rinfuse solide, nonché aumento anche in relazione al traffico delle merci in colli (+28,1%). Ed ancora: del 33,3% è aumentato il numero delle unità "RoRo", del 5,1% gli accosti. Inevitabile, al contempo, il crollo verticale in riferimento al traffico passeggeri. Una flessione imposta dall' emergenza sanitaria legata al Covid, in corso ormai da un anno, e dalla conseguente impossibilità di viaggiare. Nello specifico, il calo nel traffico passeggeri -traghetti è stato del 38,6% e rappresenta, tuttavia, un dato comunque in ripresa rispetto a gennaio 2020. Stesso discorso per le navi da crociera, anch' esse rimaste al palo per tanti mesi e Brindisi ne ha risentito a dismisura. [p. poti]



Porti pugliesi in crescita Merci da record a Brindisi ed exploit dei rotabili

Nel capoluogo messapico il dato più alto del sistema: +29,7 per cento di tonnellate

Sono positivi i dati statistici dei traffici, relativi al mese di gennaio del 2021, nei cinque scali marittimi dell' **Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico meridionale, che fanno registrare un aumento record soprattutto a Brindisi. I report riguardanti la movimentazione di merci e passeggeri a Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli, secondo quanto sottolinea la stessa Authority dimostrano che il 2021 è iniziato nel migliore dei modi, nonostante la pandemia ancora in corso abbia ridotto notevolmente spostamenti e interconnessioni, e il processo di decarbonizzazione avviato nella centrale Enel di Brindisi stia comportando un ridimensionamento importante del traffico merci. Le uniche flessioni sono registrate nel settore crocieristico (il settore dei viaggi è ancora bloccato per il Covid) e passeggeri (sono tuttora in atto forti limitazioni negli spostamenti). Tutt' altra storia, invece, per quanto riguarda le merci. In raffronto con lo stesso periodo del 2019, considerata l' anomalia rappresentata dal 2020, le tonnellate totali delle merci transitate nei porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli aumentano del +27,8%. Nello specifico: +11,4% le rinfuse liquide, +69,6%, le rinfuse solide; +5,9%, le merci in colli; +1,5% i Teu (ovvero container); +9,9% il numero delle unità Ro-Ro. Prevedibile invece, come detto, la flessione nel traffico passeggeri-traghetti che segna un -45,2% (comunque inferiore rispetto allo stesso mese del 2020), e degli accosti con un -0,3%, (anche in questo caso inferiore rispetto a gennaio scorso). Entrando nel dettaglio, nel porto di Brindisi, gennaio 2021, in raffronto con gennaio 2019, fa registrare un +29,7% delle tonnellate totali delle merci che sono transitate attraverso lo scalo (il 2020 si era chiuso con una flessione del -12,3%); di queste: +11,2% sono le rinfuse liquide, +50,1% le rinfuse solide; aumenta anche il traffico delle merci in colli del +28,1%, +33,3% il numero delle unità Ro-Ro, +5,1% gli accosti; inevitabile la flessione nel traffico passeggeri-traghetti che ammonta al -38,6% (dato comunque in ripresa rispetto a gennaio 2020). Nel porto di Bari, rispetto al gennaio 2019, si registra un aumento percentuale del +28,1% delle tonnellate totali delle merci transitate attraverso lo scalo, dunque un dato percentuale leggermente inferiore rispetto a Brindisi. Risulta particolarmente considerevole l' incremento del +191,9% delle rinfuse solide; mentre si registra una lieve flessione del -6,8% delle merci in colli; il +3,1% Teu; diminuisce del -6,5% il numero delle unità Ro-Ro e dei passeggeri traghetti -48%, flessione peggiore dunque rispetto allo scalo messapico. Nel porto di Manfredonia, medesimo periodo, lievissima flessione nella percentuale delle tonnellate totali delle merci transitate: -2,8% (dato comunque migliore rispetto al 2020 che si era chiuso con un -17,2%), mentre aumenta in maniera esponenziale del +416,8% il traffico delle rinfuse liquide; significativo, anche, l' aumento delle rinfuse solide +59,7%; 0% le merci in colli (nel gennaio 2020 era stato -98,2%); 0% i Teu; infine, aumentano considerevolmente gli accosti che segnano un +75%. Nel porto di Barletta, si registra un lieve calo complessivo, che l' **Autorità di sistema** definisce comunque estremamente contenuto rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, delle tonnellate totali delle merci transitate: -5,3% (-19,1% gennaio 2020). Nello specifico: diminuiscono del -15,5% le rinfuse liquide; mentre aumentano del +4,9% le rinfuse solide; lieve flessione negli accosti -7,7%. Nel porto di Monopoli, infine, nello stesso periodo di riferimento, si registra un aumento del +2%



Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

delle tonnellate totali delle merci transitate, di cui +14% le rinfuse liquide; in calo le rinfuse solide -11,2%; aumenta, invece, considerevolmente il traffico delle merci in colli +100% e degli accosti +50%. «Sono dati assolutamente incoraggianti - commenta il presidente dell' **Autorità di sistema portuale** Ugo Patroni Griffi - che attestano che il grande lavoro di infrastrutturazione e di promozione dei nostri scali sta dando i frutti sperati. Abbiamo affrontato e stiamo affrontando nel migliore dei modi la tempesta Covid senza eccessive perdite, anzi, registrando significativi incrementi che raccontano l' enorme potenzialità dei nostri scali. In particolar modo, nel porto di Brindisi l' anno è iniziato sotto i migliori auspici. Le statistiche ci fanno comprendere che quando completeremo le opere di infrastrutturazione progettate e si inizieranno a percepire gli effetti della Zona franca doganale interclusa di Capobianco e della Zes avremo la possibilità di fare schizzare le statistiche in maniera esponenziale, a totale beneficio del porto e del tessuto economico-produttivo di tutto il territorio». In particolare rispetto a Brindisi, il presidente evidenzia l' aumento del traffico di rotabili, in crescita a gennaio 2021 del 32% rispetto allo stesso mese dell' anno precedente e del 33% rispetto a gennaio 2019. «Il trend - sottolinea Patroni Griffi - conferma la strategicità dello scalo per il traffico di short sea. Tutte le azioni dell' **Autorità di sistema portuale** vanno nella direzione del consolidamento e aumento di questo traffico, che ha importanti ricadute economiche sul territorio. Peraltro nel 2021 l' intermodalità gomma-mare-gomma (Ro-Ro e Ro-Pax, nonché autostrade del mare) potrà essere completata con lo scambio gomma-mare-ferro (cosiddette autostrade viaggianti) su cui stiamo lavorando con l' assessore Delli Noci». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Brindisi Report

Brindisi

Porto di Brindisi: aumento record del traffico merci nel 2021

I report statistici riguardanti i traffici nei cinque porti del Sistema dell' Adriatico Meridionale dimostrano che il 2021 è iniziato nel migliore dei modi, nonostante la pandemia ancora in corso abbia ridotto notevolmente spostamenti e interconnessioni, e il processo di decarbonizzazione avviato nella centrale Enel di Brindisi stia comportando un ridimensionamento importante del traffico merci. Le uniche flessioni sono registrate nel settore crocieristico (il settore dei viaggi è ancora bloccato per il Covid) e passeggeri (sono tuttora in atto forti limitazioni negli spostamenti). In raffronto con lo stesso periodo del 2019, considerata l' anomalia rappresentata dal 2020, le tonnellate totali delle merci transitate nei porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli aumentano del +27,8%. Nello specifico: +11,4% le rinfuse liquide, +69,6%, le rinfuse solide; +5,9%, le merci in colli; +1,5% i Teu; +9,9% il numero delle unità' Ro-Ro. Prevedibile la flessione nel traffico passeggeri-traghetti che segna un - 45,2% (comunque inferiore rispetto allo stesso mese del 2020), e degli accosti con un -0,3%, (anche in questo caso inferiore rispetto a gennaio scorso). Nel porto di Bari , rispetto al gennaio 2019, si registra un aumento percentuale del + 28,1% delle tonnellate totali delle merci transitate attraverso lo scalo. Risulta particolarmente considerevole l' incremento del +191,9% delle rinfuse solide; mentre si registra una lieve flessione del -6,8% delle merci in colli; il +3,1% Teu; diminuisce del -6,5% il numero delle unità Ro-oO e dei passeggeri traghetti -48,0%. Nel porto di Brindisi , gennaio 2021, in raffronto con gennaio 2019, fa registrare un +29,7% delle tonnellate totali delle merci che sono transitate attraverso lo scalo (il 2020 si era chiuso con una flessione del -12,3%); di queste: +11,2% sono le rinfuse liquide, + 50,1% le rinfuse solide; aumenta anche il traffico delle merci in colli del +28,1%, +33,3% il numero delle unità Ro ro, +5,1% gli accosti; c' è una flessione nel traffico passeggeri-traghetti del -38,6% (dato comunque in ripresa rispetto a gennaio 2020). Nel porto di Manfredonia , medesimo periodo, lievissima flessione nella percentuale delle tonnellate totali delle merci transitate: -2,8%(dato comunque migliore rispetto al 2020 che si era chiuso con un -17,2%), mentre aumenta in maniera esponenziale del +416,8% il traffico delle rinfuse liquide; significativo, anche, l' aumento delle rinfuse solide + 59,7%; 0,0% le merci in colli (nel gennaio 2020 era stato -98,2%); 0,0% i TEU; infine, aumentano considerevolmente gli accosti che segnano un +75,0%. Nel porto di Barletta, si registra un lieve calo complessivo (e comunque estremamente contenuto rispetto allo stesso periodo dello scorso anno) delle tonnellate totali delle merci transitate: -5,3% (-19,1% gennaio 2020). Nello specifico: diminuiscono del -15,5% le rinfuse liquide; mentre aumentano del +4,9% le rinfuse solide; lieve flessione negli accosti -7,7%. Nel porto di Monopoli, infine, nello stesso periodo di riferimento, si registra un aumento del +2,0% delle tonnellate totali delle merci transitate, di cui +14,0% le rinfuse liquide; in calo le rinfuse solide -11,2%; aumenta, invece, considerevolmente il traffico delle merci in colli +100,0% e degli accosti +50,0%."Sono dati assolutamente incoraggianti che attestano che il grande lavoro di infrastrutturazione e di promozione dei nostri scali sta dando i frutti sperati" -commenta il presidente di **AdSP Mam Ugo Patroni Griffi**. "Abbiamo affrontato e stiamo affrontando nel migliore dei modi la tempesta Covid- continua il Presidente- senza eccessive perdite, anzi, registrando significativi incrementi che raccontano l' enorme potenzialità dei nostri scali. In particolar modo, nel porto di Brindisi l' anno è iniziato sotto i migliori auspici. Le statistiche ci fanno comprendere che quando completeremo le opere di infrastrutturazione progettate e si inizieranno a percepire gli effetti della Zona Franca Doganale Interclusa di





Brindisi Report

Brindisi

esponenziale, a totale beneficio del porto e del tessuto economico-produttivo di tutto il territorio". I dati statistici relativi ai traffici nei porti dell' AdSPMam sono raccolti ed elaborati dal sistema tecnologico Gaia, il Port Community System multi-porto realizzato come strumento di supporto per le attività portuali dei porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli, in grado di controllare in real time i passeggeri e i mezzi in entrata e in uscita dai porti, immagazzinare i dati di traffico passeggeri e merci forniti dalle Agenzie Marittime e, quindi, elaborarli per fini statistici e di fatturazione, secondo i modelli Espo.

Aumento record nel porto di Brindisi

A Gennaio numeri in crescita negli scali dell'AdSp MAM

Redazione

BARI Aumento record di merci nel porto di Brindisi e numeri in crescita in tutti gli scali dell'AdSp MAM nel mese di Gennaio. I report statistici riguardanti i traffici nei cinque porti del Sistema dell'Adriatico meridionale dimostrano che il 2021 è iniziato nel migliore dei modi, nonostante la pandemia ancora in corso abbia ridotto notevolmente spostamenti e interconnessioni, e il processo di decarbonizzazione avviato nella centrale Enel di Brindisi stia comportando un ridimensionamento importante del traffico merci. Le uniche flessioni sono registrate nel settore crocieristico (il settore dei viaggi è ancora bloccato per il Covid) e passeggeri (sono tuttora in atto forti limitazioni negli spostamenti). In raffronto con lo stesso periodo del 2019, considerata l'anomalia rappresentata dal 2020, le tonnellate totali delle merci transitate nei porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli aumentano del +27,8%. Nello specifico: +11,4% le rinfuse liquide, +69,6%, le rinfuse solide; +5,9%, le merci in colli; +1,5% i teu; +9,9% il numero delle unità ro-ro. Prevedibile la flessione nel traffico passeggeri-traghetti che segna un 45,2% (comunque inferiore rispetto allo stesso mese del 2020), e degli accosti con un -0,3%, (anche in questo caso inferiore rispetto a gennaio scorso). Porto di Bari Nel porto di Bari, rispetto al gennaio 2019, si registra un aumento percentuale del + 28,1% delle tonnellate totali delle merci transitate attraverso lo scalo. Risulta particolarmente considerevole l'incremento del +191,9% delle rinfuse solide; mentre si registra una lieve flessione del -6,8% delle merci in colli; il +3,1% teu; diminuisce del -6,5% il numero delle unità ro-ro e dei passeggeri traghetti -48,0%. Porto di Brindisi Nel porto di Brindisi, gennaio 2021, in raffronto con gennaio 2019, fa registrare un +29,7% delle tonnellate totali delle merci che sono transitate attraverso lo scalo(il 2020 si era chiuso con una flessione del -12,3%); di queste: +11,2% sono le rinfuse liquide, + 50,1% le rinfuse solide; aumenta anche il traffico delle merci in colli del +28,1%, +33,3% il numero delle unità ro-ro, +5,1% gli accosti; c'è una flessione nel traffico passeggeri-traghetti del -38,6% (dato comunque in ripresa rispetto a Gennaio 2020). Porto di Manfredonia Nel porto di Manfredonia, medesimo periodo, lievissima flessione nella percentuale delle tonnellate totali delle merci transitate: -2,8%(dato comunque migliore rispetto al 2020 che si era chiuso con un -17,2%), mentre aumenta in maniera esponenziale del +416,8% il traffico delle rinfuse liquide; significativo, anche, l'aumento delle rinfuse solide + 59,7%; 0,0% le merci in colli (nel gennaio 2020 era stato -98,2%); 0,0% i teu; infine, aumentano considerevolmente gli accosti che segnano un +75,0%. Porto di Barletta Nel porto di Barletta, si registra un lieve calo complessivo (e comunque estremamente contenuto rispetto allo stesso periodo dello scorso anno) delle tonnellate totali delle merci transitate: -5,3% (-19,1% gennaio 2020). Nello specifico: diminuiscono del -15,5% le rinfuse liquide; mentre aumentano del +4,9%le rinfuse solide; lieve flessione negli accosti -7,7%. Porto di Monopoli Nel porto di Monopoli, infine, nello stesso periodo di riferimento, si registra un aumento del +2,0% delle tonnellate totali delle merci transitate, di cui +14,0% le rinfuse liquide; in calo le rinfuse solide -11,2%; aumenta, invece, considerevolmente il traffico delle merci in colli +100,0% e degli accosti +50,0%. Sono dati assolutamente incoraggianti che attestano che il grande lavoro di infrastrutturazione e di promozione dei nostri scali sta dando i frutti sperati -commenta il presidente di AdSp MAM



Ugo Patroni Griffi. Abbiamo affrontato e stiamo affrontando nel migliore dei modi la tempesta Covid- continua il Presidente- senza eccessive perdite, anzi, registrando significativi incrementi che raccontano l'enorme potenzialità dei nostri scali. In particolar modo, nel porto di Brindisi l'anno è iniziato sotto i migliori auspici. Le statistiche ci fanno comprendere che quando completeremo le opere di infrastrutturazione progettate



Messaggero Marittimo

Brindisi

e si inizieranno a percepire gli effetti della Zona Franca Doganale Interclusa di Capobianco e della ZES avremo la possibilità di fare schizzare le statistiche in maniera esponenziale, a totale beneficio del porto e del tessuto economico-produttivo di tutto il territorio. I dati statistici relativi ai traffici nei porti dell'AdSp MAM sono raccolti ed elaborati dal sistema tecnologico GAIA, il Port Community System multi-porto realizzato come strumento di supporto per le attività portuali dei porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli, in grado di controllare in real time i passeggeri e i mezzi in entrata e in uscita dai porti, immagazzinare i dati di traffico passeggeri e merci forniti dalle Agenzie Marittime e, quindi, elaborarli per fini statistici e di fatturazione, secondo i modelli Espo.

AZZARO RISCHIO IDROGEOLOGICO

«Zona franca doganale ora scelte condivise»

«L' approvazione del regolamento che dà il via libera alla zona franca doganale è certamente una buona notizia, soprattutto se riflettiamo sugli effetti di ciò con riferimento alle diverse attività che si possono sviluppare a Taranto, ma si trovino soluzioni al rischio idrogeologico che limita gli insediamenti produttivi». Così Gianni Azzaro, coordinatore cittadino del Pd, tra i primi, da Consigliere comunale, a portare all' attenzione del Cis nel 2016, l' importanza per Taranto delle zone franche. «Va ricordato - aggiunge Azzaro - che le aree ricadenti lungo la SS106 e anche nella zona retroportuale del molo polisettoriale di Taranto sono state classificate a medio e alto rischio idrogeologico, fatto questo che condiziona non poco l' insediamento di nuove realtà imprenditoriali, e accresce i costi da sostenere per poter operare». Per cogliere «pienamente le opportunità offerte dalla zona franca doganale, legate - afferma l' esponente del Pd - alla retroportualità, devono essere ricercate soluzioni atte al superamento di questi limiti, soluzioni che devono essere condivise dai soggetti chiamati in causa: Asi, Comune, Provincia, **Autorità Portuale** e **Autorità** di Bacino». «Solo lavorando in sinergia conclude Azzaro - sarà possibile ottenere risultati considerevoli in questa direzione e sviluppare concretamente una delle potenzialità del territorio jonico chiamato, oggi più che mai, svincolarsi dalla monocultura industriale».



Verde Amico, 131 licenziati

Ora sono in Naspi. Appello sindacati al governo. Cobas: vergogna

Il progetto «Verde Amico» al momento è naufragato. E con esso le speranze di 131 lavoratori di evitare il licenziamento. È rimasto l' ombrello della Naspi (indennità mensile di disoccupazione), ma quando terminerà il periodo dell' ammortizzatore sociale rimarranno senza reddito. I sindacati cercano soluzioni anche fuori tempo limite e si appellano al governo. I lavoratori per ora attendono che la situazione possa sbloccarsi, ma se questo non dovesse accadere si dicono pronti a nuove iniziative di mobilitazione. Il progetto è durato 24 mesi ed è stato finanziato con fondi ministeriali, individuati dall' ex commissario alla bonifica, Vera Corbelli, più una ulteriore tranche resa disponibile dalla Regione Puglia. Non ha sortito gli effetti sperati la riunione in videoconferenza promossa martedì pomeriggio dal prefetto di Taranto, Demetrio Martino, che ricopre anche il ruolo di commissario di Governo per la bonifica dell' area di Taranto, a cui hanno partecipato, tra gli altri, i sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil e di categoria Filcams, Fisascat e Uiltrasporti, Regione Puglia, task force regionale per l' occupazione, Comune e **Autorità portuale** di Taranto. I 131 operai, già in forza a Taranto Isolaverde, società della Provincia di Taranto fallita cinque anni fa, sono stati impiegati da Infrataras, con contratto a tempo determinato, in attività di bonifica leggera lungo le sponde del mar Piccolo e al quartiere Tamburi. Il progetto però resta impantanato. I sindacati in una nota spiegano di aver «evidenziato dettagliatamente le possibili fonti di finanziamento (il cui ammontare supera i 50 milioni di euro) che sono suscettibili di consentire la prosecuzione delle attività lavorative svolte nell' ambito del progetto. Abbiamo chiesto l' immedia ta interlocuzione, per il tramite del Prefetto, con i Ministri dell' Ambiente, Per il Sud e dello Sviluppo Economico per una trattazione di merito che punti alla individuazione di soluzioni stabili sotto il profilo occupazionale da offrire ai lavoratori interessati». I segretari confederali Paolo Peluso (Cgil), Gianfranco Solazzo (Cisl) e Giancarlo Turi (Uil) esprimono inoltre «la propria insoddisfazione per l' esito della vertenza», stigmatizzano «il comportamento del presidente della Provincia di Taranto che continua a disattendere, sistematicamente, ogni convocazione che riguardi i lavoratori» e in generale rilevano «il modesto apporto conferito dai diversi soggetti istituzionali convenuti nel proporre soluzioni positive al di là di un generico impegno a svolgere verifiche presso i diversi livelli di governo». Ai ministri si rappresenta la necessità «di una rapidissima verifica della possibilità di utilizzare le risorse indicate» e di trovare una soluzione «anche in considerazione della situazione di fortissima criticità occupazionale in cui versa il territorio per le ben note vicende legate alla crisi industriale in atto dal 2012». Non serve, attacca il consigliere del M5S Marco Galante, «il rimpallo di responsabilità che il Comune di Taranto sta da tempo mettendo in atto, ma bisogna fare la massima chiarezza sulla que LA VERTENZA Nessuna proroga a Taranto per il progetto di bonifica leggera «Verde Amico», scaduto ieri. Scatta così il licenziamento di 131 lavoratori impiegati nell' attività dalla società Infrataras, che da oggi saranno collocati in Naspi (indennità mensile di disoccupazione) stione. La verità è che l' ammini strazione comunale non ha mai previsto un futuro per queste persone». Per Salvatore Stasi della Confederazione Cobas si tratta «dell' ennesimo sfregio a questo territorio. C' è chi si è diletta in ipotesi "fantasiose" di reimpiego che come minimo, dati i lunghissimi tempi prevedibili, sono e restano in netto contrasto col fatto che questi lavoratori hanno una manciata di



La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto)

Taranto

mesi di naspi e dopo saranno senza alcun reddito». È, però, emersa «un' altra ipotesi spiega Stasi - che potrebbe consentire qualche mese di lavoro per questi lavoratori, sempre e comunque in funzione della stabilizzazione. L' ex Ministro dell' Am biente Sergio Costa ha destinato risorse per la bonifica dei cosiddetti "siti orfani", dove il responsabile dell' inquinamento non è individuabile o non provvede agli adempimenti, risorse che per la Regione Puglia sono pari ad oltre 9 milioni». La task force «si è impegnata a verificare subito - puntualizza il sindacalista - la disponibilità di queste risorse, di quante ne possono essere eventualmente utilizzate qui e anche la tempistica». Ma adesso «inizia un' al tra storia. Nè la Confederazione Cobas - avverte Stasi - né i lavoratori si rassegheranno ad un destino amarissimo. Restiamo solo in attesa qualche giorno per avere le risposte relative alla richiesta al Ministro e la verifica dei "siti orfani" per poi partire con una serie di iniziative di lotta perché la vertenza è ancora tutta in gioco: il progetto "Verde Amico" deve continuare nell' interesse dei lavoratori e del territorio».

Verde Amico scaduto A casa i 131 lavoratori

L'ultima riunione si è conclusa con l'ennesima fumata nera I sindacati sono scesi in campo per un confronto con il Governo

Alessio PIGNATELLI Il tempo è scaduto. Forse, però, per i 131 lavoratori ex Isolaverde confluiti nel progetto biennale Verde Amico c'è qualche ipotesi di via di uscita. La situazione è comunque drammatica poiché l'ultima riunione con le istituzioni non ha fruttato nulla e da ieri sono ufficialmente disoccupati. I sindacati provano allora a proporre vie alternative, finanziamenti disponibili e cercano di coinvolgere il governo per recuperare, in futuro, questo bacino di lavoratori. Una sconfitta per tutti, innanzitutto per le 131 persone che hanno pari dignità di tutte le altre delle vertenze del territorio più mediatiche. La fumata nera è stata decretata durante la video call tra prefetto di Taranto, Demetrio Martino, in qualità di commissario di governo per la bonifica dell'area di Taranto, con sindacati, Regione Puglia, task force lavoro della stessa Regione, Provincia e Comune di Taranto, **Autorità portuale** di Taranto, Infrataras. Quest'ultima è la società del Comune di Taranto, addetta a lavori e manutenzioni, che sinora ha impiegato i 131 in attività di bonifica leggera (progetto Verde Amico) e che li ha avuti in carico sino a ieri, 24 febbraio. Un progetto durato due anni e finanziato con fondi ministeriali individuati dall'ex commissario alla bonifica, Vera Corbelli, più un'ulteriore tranche resa disponibile dalla Regione Puglia. I sindacati confederali Cgil Cisl e Uil, congiuntamente alle federazioni di categoria Filcams, Fisascat e Uiltrasporti, hanno rimarcato nuovamente i contorni inspiegabili della vertenza considerata sia la dimensione dell'area della provincia jonica da bonificare (540 chilometri quadrati tra interventi a terra e a mare), sia la consistente mole dei finanziamenti affluiti, nel tempo, a beneficio dell'area di crisi industriale complessa di Taranto. Al di là di rabbia e rammarichi, le organizzazioni sindacali hanno evidenziato le possibili risorse per consentire la prosecuzione delle attività lavorative svolte nell'ambito del progetto. Hanno fatto riferimento ai finanziamenti per interventi di natura sociale concessi ai comuni dell'area di crisi complessa per un totale di 30 milioni di euro, di cui 20 per il solo Comune di Taranto; al finanziamento del progetto di Riconversione e di Riqualificazione Industriale (PRRI) con una dotazione di 30 milioni di euro a valere sulle risorse del Programma Operativo Nazionale Imprese e competitività che risulta impegnato solo per 7 milioni di euro; al finanziamento da parte del ministero dell'Ambiente di 9.4 milioni di euro recentemente assegnati alla Regione Puglia per la bonifica dei siti inquinati e abbandonati. Risorse destinate ad aree del territorio in cui sono presenti discariche o vecchi impianti ove non è individuabile il responsabile dell'inquinamento (cosiddetti siti orfani). Tra le ipotesi avanzate, anche quella di coinvolgere i lavoratori in interventi di manutenzione nell'ambito dell'area **portuale** di Taranto, previa stipulazione di protocolli di intesa con il Comune di Taranto. Oltre a ribadire la necessità di una rapidissima verifica della possibilità di utilizzare le risorse indicate (il cui ammontare supera i 50 milioni di euro), i sindacati hanno richiesto l'immediata interlocuzione, tramite il prefetto di Taranto, con i ministri dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare, per il Sud e la Coesione Territoriale e dello Sviluppo Economico per una trattazione di merito che punti alla individuazione di soluzioni stabili sotto il profilo occupazionale da offrire ai lavoratori interessati. Per Salvatore Stasi, sindacalista Cobas, in questa vicenda «va investito il nuovo governo nella persona del ministro della Transizione Ecologica che, con tutte le corrette motivazioni del caso, è il piano A». A differenza dei confederali, i Cobas ritengono la soluzione governativa quella prioritaria mentre le altre ipotesi rischierebbero solo di allungare i tempi. «Restiamo solo in attesa





Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)

Taranto

giorno per avere le risposte relative alla richiesta al ministro e la verifica dei siti orfani per poi partire con una serie di iniziative sindacali e di lotta significative perché per la scrivente la vertenza è ancora tutta in gioco: il progetto Verde Amico deve continuare nell' interesse dei lavoratori e del territorio». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Porto Torres

Passeggeri dimezzati nel 2020

Bilancio in rosso per lo scalo marittimo turritano dove si registra nel 2020 un calo dei passeggeri di circa il 50 per cento. Una stagione segnata dall'emergenza coronavirus che ha fatto ritornare indietro il traffico di almeno dieci anni. Il bollettino di **Assoporti** fornisce dei numeri poco confortanti: 533.637 passeggeri contro il milione e 60mila viaggiatori dell'anno precedente. Una contrazione che ha interessato tutti gli scali dell'Isola che hanno visto crollare il numero dei passeggeri e ridurre il traffico merci. «In mezzo al disastro i porti del sistema sardo sono quelli che hanno tenuto meglio a livello nazionale - spiega Massimo Deiana, presidente della Port Authority - perché sulla base dei dati 2019-2021 abbiamo perso complessivamente il 40 per cento, riuscendo a contenere la perdita dei passeggeri. Le crociere, le più colpite, sono a meno 98 per cento e per le merci abbiamo registrato un meno 14 per cento. Negli ultimi dieci giorni le tabelle ci danno un meno 25 per cento di passeggeri su tutti i porti isolani, l'equivalente del periodo pre-Covid dello scorso anno». Sul traffico di merci l'anno del lockdown ha fatto registrare, nello scalo turritano, un passaggio di 2.866.979 tonnellate rispetto ai 3milioni e 200 mila del 2019. (m.p.)



La pandemia porta il traffico navale ai minimi in Sardegna: crollo dei passeggeri a Cagliari

Un 2020 da dimenticare per il trasporto navale in Sardegna. **Assoporti** ha pubblicato le statistiche relative ai porti della Sardegna e i numeri sono impietosi. Nel porto di Cagliari scompare praticamente il traffico passeggeri: nel 2020 sono stati 140mila quelli movimentati complessivamente; nel 2019 erano stati 593mila e nel 2018 ben 705mila. Meglio fanno, nel peggio, gli scali di Olbia e Porto Torres. Il primo movimentata 1.855.830 passeggeri contro i 3.121.294 del 2019. Mentre lo scalo turritano 535.637 contro 1.116.242 del 2019. Orizzonte meno cupo nell' ambito merci. Olbia, grazie al trasporto gommato che ha continuato a rifornire l' isola anche durante la pandemia, subisce solo una leggera flessione con 5.514.276 tonnellate di merci, contro i 5.574.624 del 2019. Sull' asse Cagliari-Sarroch - perchè nel calcolo di Cagliari vengono computati anche i prodotti petroliferi movimentati a Sarroch - nel 2020 sono state trasportate 27.385.457 tonnellate di merci (di cui 21.707.440 di prodotti petroliferi) contro le 34.701.792 tonnellate del 2019 (26.915.689 di prodotti petroliferi). Infine Porto Torres con 2.866.979 tonnellate di merci contro le 3.692.010 del 2019. Non resta che sperare nella ripresa.



Informazioni Marittime

Cagliari

Porto di Cagliari in crisi, Uiltrasporti: "Inseriamo l' Agenzia dei lavoratori nel decreto Ristori"

I dipendenti dello scalo sardo hanno organizzato un sit-in davanti alla sede della Regione

A **Cagliari** i lavoratori portuali hanno organizzato un sit-in davanti alla sede della Regione per far giungere al presidente Christian Solinas richieste ben precise: messa in sicurezza dei lavoratori dell' ex Cict e strategia unitaria per il futuro del **Porto** Canale. Con un punto fermo: la banchina dello scalo cagliaritano non deve essere frazionata in attività di altro tipo. È in particolare la Uiltrasporti Sardegna che si fa portavoce di queste istanze. "Chiediamo innanzitutto di fare pressione sul governo perché l' Agenzia dei lavoratori del transhipment sia inserita nel decreto Ristori 5 così come è stato fatto in passato per altre realtà portuali - spiega il segretario generale della Uiltrasporti Sardegna William Zonca -. Riteniamo che dopo le fasi d' insediamento del nuovo governo i ministeri competenti, la Regione sarda e l' Autorità portuale debbano esplorare immediatamente le intenzioni di tutte le società che fino ad oggi hanno mostrato interesse per lo scalo cagliaritano perché riteniamo che la posizione baricentrica di **Cagliari** e l' imminente concessione della Zona Economica Speciale (Zes) possano completare l' offerta, rendendo il **porto** industriale di **Cagliari** un polo fondamentale per il transhipment internazionale".

La Uiltrasporti sarda è comunque netta su un fatto: la banchina del **porto** industriale dovrà continuare ad essere utilizzata per il transhipment senza micro-frazionamenti di attività diverse dal trasbordo container, come invece proposto da Grendi. "Ci sono tutte le condizioni per far sì che un competitor possa essere inserito nella banchina senza danni per nessuno, né preclusioni per altre realtà esistenti o in via di costituzione - spiega Zonca -. Questa è secondo noi una questione di fondamentale importanza per il rilancio del transhipment e su questo siamo sempre stati chiari con l' Autorità portuale, con la Regione e le istituzioni competenti. Secondo noi occorre un' azione unitaria in questa direzione: un' impostazione differente sarebbe un danno per la Sardegna e impedirebbe allo scalo di essere un volano per l' economia de territorio". Nel caso in cui non dovesse andare a buon fine un' esplorazione senza call, la Uiltrasporti ritiene fondamentale una nuova call molto meno stringente di quella precedente. "Con l' istituzione della Zona Economica Speciale e nuovi incentivi verso chi vuole investire nel transhipment in Sardegna, il **porto** di **Cagliari** potrebbe essere indicato dallo stesso ministero dei Trasporti come polo fondamentale al centro del Mediterraneo per il trasbordo dei container".



Fondi di somma urgenza per l'erosione costiera

Giusy Caminiti VILLA SAN GIOVANNI L'Amministrazione bussava alla Regione Calabria «per mettere in campo le linee strategiche fondamentali per lo sviluppo della città e le maggiori problematiche che creano disservizi per la cittadinanza»: a guidare la delegazione comunale che alla Cittadella di Catanzaro ha incontrato il presidente facente funzioni Nino Spirli e il dirigente generale Pallaria, l'assessore leghista Francesca Porpiglia, che plaude alla «grande disponibilità dimostrata» dal presidente, anche lui leghista. La prima notizia è per il ripascimento: con delibera della Giunta regionale del 18 febbraio sono stati stanziati 400.000 euro. È la riconfermata giovane leghista a darne notizia e a indicare nel dettaglio i temi affrontati con i vertici della Regione oltre l'erosione costiera: edilizia scolastica, rifacimento della rete idrica e fognaria, debito idrico, finanziamento di via Cavour, bretella di collegamento fra polmone di stoccaggio e nuovi approdi a Sud, **sistema** della portualità. Sono questi ultimi i temi di maggiore attualità, soprattutto dopo l'intesa raggiunta con l'**Autorità** di **sistema portuale** dello Stretto: «Nell'ottica complessiva dello sviluppo della città e per liberare i mezzi pesanti dal centro cittadino - spiega la Porpiglia - è stato chiesto il rifinanziamento della delibera per i 9.594.000 euro della bretella che dovrà collegare il polmone al porto a sud». Fronte mare? «Rispetto alla strada parallela alla via Marina, attraverso un confronto diretto con il tecnico comunale ing. Sergi, è stata fatta la verifica di fattibilità con il dirigente del servizio Strade regionale: il progetto comunale può essere inoltrato alla Regione per il finanziamento». Si è discusso anche di rete idrica e fognaria: «Su input dell'Amministrazione - continua Francesca Porpiglia - la Regione sta procedendo anche per Villa alla ingegnerizzazione di tutta la rete idrica calabrese. Sulla rete fognaria si è concordato, essendoci disponibilità di fondi regionali, di presentare una richiesta formale corredata da una relazione nella quale dovranno essere evidenziate le ragioni igienico-sanitarie per gli interventi urgenti». Infine si è discusso delle scuole elementari di Pezzo e Cannitello: «Si è concordato di creare un'interlocuzione tra i settori tecnici competenti - conclude l'assessora Porpiglia - al fine dell'avanzamento di nuove richieste o rimodulazioni di finanziamenti già in atto». L'assessora Porpiglia ha avuto rassicurazione dal presidente Spirli.



«Cambiano i mercati e si riducono le tasse»

«Alla chiusura del Piano di riequilibrio riusciremo ad abbassare le tasse. Ormai manca poco». L'assessore al Bilancio e alle Attività produttive, Irene Calabrò annuncia buone notizie per gli esercenti reggini. «Soltanto grazie all'approvazione del Decreto Agosto siamo nelle condizioni migliori per poter programmare la città del futuro smarcata dal drastico Piano di riequilibrio». Da qui, la possibilità che presto, si possa alleggerire la pressione tributaria: «Ci siamo concentrati a mettere ordine ad un bilancio stressato, disordinato, che non consentiva una programmazione ordinaria. Il Decreto Agosto ci ha permesso di ripianare interamente il disavanzo e, una volta ottemperato alle richieste della Corte conti, avremo un quadro completo per chiedere la fuoriuscita dal Piano di riequilibrio in maniera tale da superare gli obblighi di legge che impongono aliquote massime sui tributi. Se ci uniamo l'opera importante di contrasto all'elusione ed all'evasione saremo in grado di abbassare le tasse in poco tempo». Intanto si sta procedendo al riordino degli spazi mercatali: «Estenderemo, all'intera città, il modello attuato su Botteghelle, il più grande mercato cittadino. Con il confronto coi sindacati e gli ambulanti, siamo riusciti a chiudere un piano d'avanguardia che ha dovuto fare i conti con le restrizioni dovute all'emergenza Covid. Si è disegnata una mappa che mette in sicurezza sia gli operatori sia gli acquirenti». Il rilancio del settore passa, inevitabilmente, dal Mercato Coperto di via Filippini e del Mercato ittico: «In entrambi i casi, assegneremo nuove e più moderne funzioni alle strutture fondamentali per il territorio». Mentre per il primo l'Ente ha pubblicato «un avviso esplorativo volto a raccogliere le proposte commerciali per strutturare» per il mercato ittico «la sottoscrizione del protocollo con **Autorità di sistema portuale** - ha spiegato l'assessore - ci consente di immaginare una zona sviluppata da un punto di vista turistico, culturale ed enogastronomico». E ancora la parte alta del Lungomare diventerà «un'area pedonalizzata dove poter allestire tavolini all'aperto, mentre grandissima attenzione viene riservata al restyling di piazza De Nava. Non solo il centro, ma anche le periferie beneficeranno delle possibilità offerte da vecchi e nuovi finanziamenti. Si sta progettando un intervento per ridisegnare il litorale che da Catona passa per Gallico fino a diventare un unicum con Archi e Pentimele». I progetti dell'Ente per il settore delle Attività produttive.



L'annuncio dell'assessore comunale al bilancio Irene Calabrò

Siamo pronti ad abbassare le tasse»

«Programmiamo la città del futuro così cambieranno i mercati ittico e coperto»

«Alla chiusura del Piano di riequilibrio riusciremo ad abbassare le tasse. Ormai manca poco». Così, l'assessore al Bilancio e alle Attività produttive, Irene Calabrò, in una nota stampa, ha affrontato gli obiettivi del suo settore di competenza. Diversi gli spunti offerti dalla delegata alle Finanze ed al Commercio nella giunta Falcomatà che ha ricordato gli anni appena passati e «le difficoltà di un lavoro imbastito su un bilancio fortemente provato, da risanare e ricostruire». «Soltanto grazie all'approvazione del Decreto Agosto - ha affermato - adesso siamo nelle condizioni migliori per poter programmare la città del futuro smarcata dal drastico Piano di riequilibrio». Un Piano di riequilibrio «lacrime e sangue», ha rammentato l'assessore Calabrò aggiungendo: «Tutta la città dovrebbe rivendicare il grande risultato d'aver ottenuto il riconoscimento, anche da parte della Corte costituzionale, di un provvedimento che ha consentito, agli Enti locali italiani in fase predissesto, di poter uscire dalle secche del disavanzo attraverso un contributo, a fondo perduto, da parte del Governo. Infatti, si è fissato il criterio che il legislatore deve intervenire dove le condizioni socioeconomiche di un territorio, già provato da una povertà endemica, sono evidenti. L'operato della giunta Falcomatà, fondamentale nella concezione del Decreto Agosto, è indiscutibilmente un grande successo». Da qui, la possibilità che, presto, si possa alleggerire la pressione tributaria per le famiglie, fino ad oggi costrette a duri sacrifici dai vincoli imposti proprio dal Piano di riequilibrio: «Ci siamo concentrati a mettere ordine ad un bilancio stressato, disordinato, che non consentiva una programmazione ordinaria. Il Decreto Agosto ci ha permesso di ripianare interamente il disavanzo e, una volta ottemperato alle richieste della Corte conti, avremo un quadro completo per chiedere la fuoriuscita dal Piano di riequilibrio in maniera tale da superare gli obblighi di legge che impongono aliquote massime sui tributi. Se, accanto a questo, ci uniamo l'opera importante di contrasto all'elusione ed all'evasione saremo in grado di abbassare le tasse in poco tempo». L'assessore Irene Calabrò, che all'aspetto finanziario deve associare pure l'indirizzo di un delicato comparto com'è quello delle Attività produttive, ha poi parlato di come sta cambiando l'assetto del commercio in città, partendo proprio dal riordino degli spazi mercatali: «Estenderemo, all'intera città, il modello attuato su Botteghelle, il più grande mercato cittadino. Con il confronto costante coi sindacati e con gli stessi ambulanti, siamo riusciti a chiudere un piano d'avanguardia che ha dovuto fare i conti con le restrizioni dovute all'emergenza Covid. Si è, quindi, disegnata una mappa che mette in sicurezza sia gli operatori commerciali sia gli acquirenti». Ed il rilancio del settore passa, inevitabilmente, dal Mercato Coperto di via Filippini ed il Mercato ittico della banchina di levante del Porto: «In entrambe i casi, assegneremo nuove e più moderne funzioni a strutture fondamentali per l'intero territorio». Sul Mercato Coperto, la giunta ha fissato un metodo preciso: «Con una delibera abbiamo approvato un avviso esplorativo volto a raccogliere le proposte commerciali per strutturare un successivo avviso pubblico. Vogliamo che quel luogo possa diventare punto strategico sotto il profilo culturale, di studio, di formazione e somministrazione. Accanto alla vendita tradizionale dei prodotti a "chilometro zero", ai commercianti sarà data la possibilità di poter usufruire di uno spazio aperto h24 dove preparare e far degustare prodotti freschi in maniera sicura e innovativa». Stessa sorte toccherà al Mercato ittico che «andrà incontro ad una nuova vita perché è inserito nell'ottica di





Il Quotidiano della Calabria

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

«La sottoscrizione del protocollo con **Autorità di sistema portuale** - ha spiegato l'assessore - ci consente di immaginare una zona fortemente sviluppata da un punto di vista turistico, culturale ed enogastronomico. In questo contesto, il Mercato ittico di Reggio Calabria venterà luogo di vendita al dettaglio o all'ingrosso del pesce, ma anche spazio dove poter degustare il pescato per rendere più attrattiva un'area da vivere tutti i giorni dell'anno. Siamo pronti a raccogliere le idee degli operatori del settore». La parte alta del lungomare, poi, diventerà «un'area pedonalizzata dove poter allestire tavolini all'aperto», mentre grandissima attenzione viene riservata al restyling di Piazza De Nava: «Partirà presto la sua riqualificazione, senza stravolgere la piazza, e sarà dato ampio respiro al fronte del Museo. Pure in questo caso, si creeranno percorsi di mobilità lenta e sostenibile così da godere delle nostre bellezze naturali, favorendo le attività commerciali. Piazza De Nava rappresenta uno snodo principale che conduce sul Lungomare, un vero e proprio museo a cielo aperto. L'aver sperimentato, questa estate, l'idea di non far pagare la Tosap ai commercianti quale risposta alla crisi innescata dal Covid, ci ha fatto rendere conto delle potenzialità della pedonalizzazione della parte alta della Via Marina. L'esperimento verrà replicato». Non solo il centro, ma anche le periferie beneficeranno delle possibilità offerte da vecchi e nuovi finanziamenti: «Abbiamo dovuto recuperare risorse importanti per progettare e, ora, stiamo arrivando alla fase esecutiva. Il programma sta prendendo forma e, grazie ai fondi intercettati, siamo riusciti a riqualificare numerose piazze nelle diverse circoscrizioni».

Il messinese Gaetano Puleo, 61 anni, era tornato al lavoro per sostituire un collega

Incidente sul traghetto, muore un marittimo

Due suoi compagni di lavoro si sono immediatamente gettati in acqua per cercare di salvarlo, ma non c'era più niente da fare. Gaetano Puleo, 61 anni era originario di Torre Faro, il villaggio marinaro affacciato sullo Stretto e ultima propaggine di Messina. Ieri mattina non doveva essere su quella nave, ma il destino ha invece voluto che ci fosse. Abituamente lavorava su un'altra motonave della flotta della Caronte & Tourist, ma ieri serviva sostituire un collega e il nostromo Gaetano Puleo si è presentato, con il consueto spirito di servizio, a bordo della «Elio». Il traghetto bidirezionale di oltre 130 metri di lunghezza che presta servizio nello Stretto, per una serie di lavori da effettuare in cantiere, ieri mattina è stato trasferito al molo Norimberga all'interno della zona Falcata. Ed è proprio durante le ultimissime operazioni di approdo, a nave ferma, che si è consumata la tragedia. Poco prima delle 10 erano in corso le manovre con le quali la motonave viene fissata alla banchina. Le lunghe cime, di una dozzina di centimetri di diametro, vengono agganciate alle bitte sul molo. Quella sulla fiancata di sinistra della nave deve passare attorno allo scafo ed essere assicurata alla banchina che si trova dalla parte opposta. La cima agganciata nella parte superiore della nave e che scendeva verso il mare, per una ragione da accertare, non sarebbe andata subito in tensione, a quel punto Gaetano Puleo si sarebbe affacciato da una delle aperture che si trovano nella parte più vicina alla prua della nave e lontana dal molo. Chissà, forse voleva verificare cosa stesse accadendo e proprio in quel momento, la cima sarebbe andata in tensione colpendolo e scaraventandolo contro la parte superiore dell'apertura d'affaccio e poi in mare. Due suoi colleghi si sono tuffati per salvarlo ma nulla hanno potuto fare se non sistemare il corpo che aveva una profonda ferita al capo, su una scialuppa di salvataggio per poi farlo issare a bordo. Il capitano di vascello Andrea Tassara comandante della capitaneria di **Porto** di Messina ha confermato che «dopo quanto è avvenuto il magistrato ci ha affidato le indagini con le funzioni di polizia giudiziaria e stiamo indagando a trecento sessanta gradi sulla vicenda, tuttavia al momento non c'è una tesi privilegiata. Naturalmente - ha aggiunto - quando avremo tutti i riscontri riferiremo alla Procura». Nel corso del pomeriggio la «Elio» è stata posta sotto sequestro, mentre è atteso il conferimento dell'incarico per l'esecuzione dell'esame autoptico. La famiglia si è affidata agli avvocati Claudio Calabrò di Messina e Enrico Vergani di Genova, esperto di diritto della navigazione.



Cima si spezza su nave, morto un marinaio a Messina

Su traghetto Elio. Inchiesta Procura, indaga capitaneria di porto

Mortale incidente sul lavoro sulla nave 'Elio' della Caronte & Tourist al **porto** di **Messina**. Un nostromo, Gaetano Puleo, 61 anni, è deceduto dopo essere stato colpito da un cima di ormeggio mentre era bordo. L' uomo impiegato da anni per l' azienda che si occupa dei trasporti nello Stretto di **Messina**, era sul traghetto durante le fasi di approdo al molo Norimberga, nella Città dello Stretto. Da una prima ricostruzione sembra che il marittimo fosse affacciato ad uno degli oblò della nave quando una delle gomene in tensione si è staccata, o si è spezzata, e lo avrebbe colpito in pieno, alla testa. Il nostromo è caduto in mare ed è stato recuperato dai colleghi con l' aiuto di personale della Capitaneria di **Porto**. Ma per lui non c' è stato alcunché da fare. Sulla vicenda la Procura di **Messina** ha aperto un' inchiesta delegando le indagini alla Capitaneria di **porto**. Gaetano Puleo era messinese, e da trent' anni lavorava sui traghetti dello Stretto. La Elio è l' ammiraglia della flotta entrata in servizio sullo Stretto di **Messina** da poco più di due anni. Si trovava al Norimberga per il completamento di alcuni lavori di manutenzione ordinaria. Il capitano di Vascello Andrea Tassara comandante della capitaneria di **Porto** di **Messina** ha confermato che "dopo quanto è avvenuto il magistrato ci ha affidato le indagini con le funzioni di polizia giudiziaria e stiamo indagando a trecentosessanta gradi sulla vicenda, tuttavia al momento non c' è una tesi privilegiata". "Naturalmente - ha aggiunto - quando avremo tutti i riscontri riferiremo alla Procura". "Siamo sconvolti e annichiliti per il dolore - ha dichiarato la società armatrice - e ci stringiamo ai familiari di Gaetano collaboratore generoso, preparato e disponibile, uomo buono e gentile, la cui scomparsa lascia un vuoto enorme in quanti lo hanno conosciuto e gli hanno voluto bene". La stessa Caronte & Tourist ha insediato una commissione interna col compito di approfondire le cause dell' incidente e si è dichiarata a disposizione degli inquirenti, assicurando che non farà mancare alla famiglia "il proprio concreto e tangibile supporto". "Piangiamo ancora vittime sul lavoro - ha commentato Michele Barresi della Uiltrasporti di **Messina** - in un comparto , quello dei marittimi e dei trasporti in genere che resta sempre tra i settori lavorativi più esposti . Interrogiamoci su cosa fare per tutelare al meglio chi lavora, e stringiamoci attorno al lutto di un' altra famiglia". (ANSA).



Oggi Milazzo

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Incidente a Messina, marittimo muore sulla nave "Elio". Caronte & Tourist: «Supporteremo la famiglia»

Una tragedia oggi si è consumata oggi a bordo della nave "Elio" di Caronte & Tourist. Intorno alle 11.30, il marittimo Gaetano Puleo, con qualifica di nostromo, è morto durante le fasi di ormeggio al molo Norimberga nel porto di Messina. La vittima era messinese, aveva 61 anni e da trent'anni lavorava sui traghetti dello Stretto. Secondo una prima ricostruzione, il lavoratore sarebbe stato colpito da un cavo a nave ferma dopo le operazioni di attracco della 'Elio'. «Siamo sconvolti e annichiliti per il dolore - scrive in un comunicato stampa la Caronte & Tourist - ci stringiamo ai familiari di Gaetano Puleo, collaboratore generoso, preparato e disponibile, uomo buono e gentile, la cui scomparsa lascia un vuoto enorme». Con queste parole Caronte & Tourist ricorda il proprio nostromo Sulla dinamica della tragedia, causata da una cima di ormeggio, la Polizia Giudiziaria ha immediatamente avviato un'indagine. La stessa Caronte & Tourist ha insediato una commissione interna col compito di approfondire le cause dell'incidente. La Elio è l'ammiraglia della flotta C&T, entrata in servizio sullo Stretto di Messina da poco più di due anni. Si trovava al Norimberga per il completamento di lavori di manutenzione ordinaria. Caronte & Tourist, dichiarandosi a disposizione degli inquirenti, assicura che non farà mancare alla famiglia 'il proprio concreto e tangibile supporto'.



Tragedia a Messina, marinaio ucciso dalla cima di un traghetto

Un dipendente della compagnia di navigazione Caronte & Tourist, Gaetano Puleo, 61 anni, nostromo, è morto stamani in un incidente a bordo della motonave Elio , che opera sullo Stretto di Messina, durante le fasi di approdo al molo Norimberga, nella città siciliana. "Sconvolti e annichiliti per il dolore ci stringiamo ai familiari di Gaetano Puleo, collaboratore generoso, preparato e disponibile, uomo buono e gentile, la cui scomparsa lascia un vuoto enorme in quanti lo conobbero e dunque gli vollero bene". Con queste parole Caronte & Tourist ricorda il proprio nostromo vittima di un tragico incidente verificatosi stamattina al Molo Norimberga del porto di Messina, a nave ferma dopo le operazioni di attracco della "Elio". Sulla dinamica della tragedia, causata da una cima di ormeggio, la Polizia Giudiziaria ha immediatamente avviato un'indagine. La stessa Caronte & Tourist ha insediato una commissione interna col compito di approfondire le cause dell' incidente. La Elio è l' ammiraglia della flotta C&T, entrata in servizio sullo Stretto di Messina da poco più di due anni. Si trovava al Norimberga per il completamento di lavori di manutenzione ordinaria. Caronte & Tourist, dichiarandosi a disposizione degli inquirenti, assicura che non farà mancare alla famiglia "il proprio concreto e tangibile supporto".



Messina Ora

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Finanziaria regionale, Zafarana (M5S) "chiesti 10 mln di euro per la Zona Falcata"

Dieci milioni di euro per gli interventi di salvaguardia, recupero e valorizzazione della Zona Falcata di Messina. È quanto previsto da un emendamento alla Finanziaria regionale presentato dalla deputata del M5S Valentina Zafarana, che ha comunicato di aver individuato la copertura finanziaria per lo stanziamento delle risorse dal Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020.

Redazione sport

Dieci milioni di euro per gli interventi di salvaguardia, recupero e valorizzazione della Zona Falcata di Messina. È quanto previsto da un emendamento alla Finanziaria regionale presentato dalla deputata del M5S Valentina Zafarana, che ha comunicato di aver individuato la copertura finanziaria per lo stanziamento delle risorse dal Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020. "Lo scorso dicembre - spiega Zafarana - il presidente della Regione Nello Musumeci aveva annunciato l'intenzione di voler avviare degli interventi urgenti sui monumenti dell'area che si trovano in condizioni di maggiore degrado e che presentano un rischio strutturale più elevato, a partire dalla Real Cittadella, ma mancavano ancora le relative coperture finanziarie, che dovevano essere individuate dal dipartimento regionale della Programmazione. Per evitare che potesse trascorrere ancora del tempo e accelerare l'iter, abbiamo deciso di passare dalle parole ai fatti, intervenendo in modo concreto per trovare le risorse". "Grazie a questo emendamento potrà essere possibile intervenire in tempi celeri per iniziare a restituire alla cittadinanza una delle aree più belle e bistrattate di Messina dopo decenni di chiacchiere", prosegue la deputata, che insieme al collega Antonio De Luca esprime la sua soddisfazione anche 'per l'importante lavoro di caratterizzazione delle aree portate avanti dall'**Autorità di Sistema Portuale** per consentire la necessaria bonifica e la successiva riqualificazione di tutta la Zona Falcata, già progettata nero su bianco dall'AdSP'. "Di recente - commenta De Luca - l'**Autorità Portuale** dello Stretto ha aggiudicato a due ditte specializzate la gara per la caratterizzazione dei terreni, con un appalto di oltre 758mila euro. Un passaggio necessario per poter dare il via ai tanto attesi interventi di bonifica in vista di una futura fruizione dell'area. È il risultato dell'ottimo lavoro portato avanti dal presidente Mario Mega in sinergia con gli organi preposti per restituire alla cittadinanza un'area nevralgica allo sviluppo economico e turistico di Messina". Partecipa alla discussione. Commenta l'articolo su Messinaora.it.



Investimenti per migliorare i comparti crocieristica, logistica e hub portuale

Infrastrutture, piani ambiziosi nei porti di Catania e Augusta

La posizione strategica - equidistanti dallo Stretto di Gibilterra e dal Canale di Suez - e la conformazione geografica delle coste, hanno fatto dei porti di Catania e di Augusta (in provincia di Siracusa) due luoghi nevralgici nel Mediterraneo da molti secoli. Oggi, questi due preziosi bacini, regalo di una generosa natura, vengono sapientemente valorizzati e rinforzati dall'attività dell'**Autorità di Sistema Portuale** del Mare di Sicilia Orientale, con interventi infrastrutturali e di digitalizzazione e Per questi due siti sono stati stanziati fondi in base al Programma Triennale delle Opere, piano ambizioso che prevede ben 32 interventi per un totale di oltre 400 milioni di euro già impegnati in bi lancio. Interventi infrastrutturali che creeranno una logistica moderna (con nuovi collegamenti ferroviari tra l' area **portuale** e l' interporto ed aeroporto) degli scali di Augusta e Catania, in uno scenario Mediterraneo, dove le dinamiche di traffici sono oggi in forte evoluzione. Un piano di investimenti massiccio ed importante per rendere gli scali sempre più competitivi nello scenario delle infrastrutture logistiche del Mediterraneo. In particolar modo ad Augusta la costruzione del nuovo terminal container, che vedrà la realizzazione di nuove banchine con fondali di 16 metri e nuovi piazzali e la firma della convenzione con Rfi, permetterà di avere il progetto esecutivo di uno sbocco ferroviario per una intermodalità, nave -ferro, sostenuta ed efficiente, quali un porto Core della Rete Ten - T deve rappresentare. Importante anche il progetto di restyling e messa in sicurezza del Molo di Levante al Porto di Catania. L' opera vedrà la realizzazione di una passeggiata di circa 2.5 km sul mare dove sarà possibile ammirare un paesaggio mozzafiato con alle spalle l' imponente vulcano Etna e di fronte il blu del Mare della Sicilia. Il neo Commissario dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare di Sicilia Orientale, Ing. Alberto Chiovelli, 57 anni, dirigente del Ministero dei Trasporti, porterà avanti ed accelererà, laddove possibile, gli iter autorizzativi di queste opere, per cercare di risolvere quanto prima alcuni aspetti fondamentali per lo sviluppo degli scali di Catania ed Augusta. Inoltre il nuovo Commissario si dedicherà al settore crocieristico, oggi fermo causa pandemia. L' obiet curezza delle manovre eseguite in porto. tivo è approfittare di questa pausa forzata per procedere, insieme a Catania Cruise Terminal, concessionario del settore crocieristico del porto di Catania, ad un restyling del terminal crociere per offrire una struttura più moderna, accogliente e funzionale, in linea anche con le nuove esigenze determinate dalle normative anti-Covid. La Sicilia orientale, con il suo ricchissimo patrimonio culturale, monumentale, paesaggistico ed enogastronomico è da sempre prezioso giacimento culturale di grande attrattiva internazionale. È per questo motivo che, al di là della ristrutturazione della già esistente struttura, è in itinere anche la progettazione di un moderno ed attrezzato terminal delle crociere, che consentirà una sempre più adeguata accoglienza dei turisti che dal porto partiranno per le numerose escursioni. Inoltre, la prossimità con l' importante aeroporto internazionale di Fontanarossa, conferisce allo scalo crocieristico di Catania la possibilità di diventare homeport per molte crociere nel Mediterraneo.



Tanti progetti anche nel campo della transizione digitale e Ict

Oltre agli interventi di natura infrastrutturale 'fisica', l' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mare di Sicilia Orientale, ha messo in campo diversi progetti per la cosiddetta transizione digitale e Ict. Il progetto Isyport, finanziato dal Miur, affronta la sfida della sicurezza della navigazione in ambito **portuale** e nelle aree prossime alle infrastrutture portuali, cioè in quelle zone soggette al maggior numero di incidenti marittimi, soprattutto col lisioni e urti. È prevista la creazione di un **sistema** coordinato di metodi e di strumenti innovativi, basato su informazioni numeriche, da sensoristica e da strumenti di supporto alla decisione, volto al riconoscimento di eventi pericolosi e dunque in grado di fornire un supporto alla 'situational awareness'. Si realizzerà un **sistema** di sensor -data -fusion e analysis in real-time, attraverso il quale gli utenti, sia professionali che amatoriali, potranno condividere tra loro e con gli operatori portuali tutte le informazioni per una maggiore sicurezza. Il progetto "Digitalizzazione delle procedure doganali nei porti italiani", coordinato dall' Agenzia delle Dogane con Fondi Pon, ha invece come obiettivo l' automatizzazione di tutte le operazioni di entrata e uscita, così come di imbarco e sbarco, connesse all' import e all' export di merci aventi rilevanza doganale, nonché del pagamento delle tasse portuali e del tracciamento dello stato doganale della merce attraverso la razionalizzazione e l' interoperabilità tra i sistemi informativi. Infine nell' ambito dell' asse A 'Digitalizzazione della logistica' del Programma di azione e coesione complementare al Pon Infrastrutture e Reti 2014-2020, è stato presentato, ed è in attesa di validazione, il progetto 'Ecosistema Digitale Smart Port'. Mediante questo progetto si intende completare il processo già avviato di transizione digitale con il completamento di un proprio Ecosistema Digitale a partire dall' infrastruttura di cui si è dotata e si sta dotando l' AdSP mediante i progetti ADSP-NET (SUA), Cybersecurity, Security/Sala Controllo Catania, Security/Sala Controllo Augusta, distribuzione fibra ottica ed installazione apparati di rete e sala server rack ad Augusta, cloud computing e digitalizzazione processi Amministrativi/Trasparenza, e Revamping Security Sala Controllo Catania.



Nel Milleproroghe passa la proroga degli sconti per i canoni portuali anche nel 2021

Nel decreto Milleproroghe approvato ieri dall'Aula della Camera è passato un emendamento proposto dalla Lega che assicura anche per il 2021 riduzioni e revisioni dei canoni portuali dovuti dalle imprese terminalistiche. Ad annunciarlo il deputato della Lega, Edoardo Rixi: Riduzione e revisione dei canoni di concessione per il 2021 a beneficio di terminalisti, operatori e lavoratori portuali. Con l'approvazione dell'ordine del giorno che ho proposto, il governo si impegna a consentire alle Autorità portuali di venire incontro alle necessità di aziende e categorie in considerazione del drastico calo dei traffici nei porti italiani a causa della crisi pandemica provocata dal Covid-19. Una misura necessaria per dare ossigeno a un settore fondamentale per l'economia e il futuro del Paese. L'emendamento firmato oltre che da Rixi, anche dai compagni di partito Viviani, Foscolo e Di Muro, è stato accolto con riformulazione e dice quanto segue: Considerato il significativo calo dei traffici registrati nei porti italiani e considerata altresì la necessità di contenere i negativi effetti economici derivanti dalla pandemia Covid-19 e ridurre i costi connessi alle misure di prevenzione e contenimento adottate l'ordine del giorno impegna il Governo a valutare l'opportunità: a) di consentire alle autorità di sistema portuale, ove ne ricorrano le condizioni e nel rispetto degli equilibri di bilancio, di applicare anche per l'anno 2021 le riduzioni dei canoni previste dall'articolo 199, comma 1, lettera a), del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, in relazione alle riduzioni di fatturato registrate nel 2021 rispetto al 2019; di consentire, compatibilmente con la disciplina eurounitaria e ove ne ricorrano le condizioni, una modifica dei rapporti concessori in essere al fine di tenere conto degli effetti derivanti dall'emergenza epidemiologica Covid-19 e di garantire l'equilibrio economico-finanziario delle concessioni medesime. Il Milleproroghe dovrà arrivare al Senato per la seconda lettura ed essere approvato definitivamente dal parlamento entro il primo marzo.



Shipping Italy

Focus

Rinnovato il Ccnl porti: aumento medio di 110 euro per i lavoratori

Si è concluso in tarda serata il percorso di rinnovo del contratto collettivo nazionale dei lavoratori dei porti che avrà validità dal 1° gennaio 2021 sino al 31 dicembre 2023. Ne hanno dato notizia i segretari generali di Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti Stefano Malorgio, Salvatore Pellicchia e Claudio Tarlazzi, spiegando che è un rinnovo contrattuale che riguarda circa 20mila addetti, ai quali consegna un aumento a regime pari a 110 euro di cui 10 euro destinati al Fondo di accompagnamento all'esodo anticipato più un'una tantum di vacanza contrattuale pari a 300 euro per il periodo 2019/2020. Malorgio, Pellicchia e Tarlazzi hanno aggiunto: La firma di oggi del contratto è importante per l'intero settore che non si è mai fermato seppur coinvolto dagli effetti della pandemia. Un rinnovo, questo, che ancora di più afferma la centralità del contratto collettivo quale strumento regolatorio dell'intero settore chiamato ad affrontare non poche sfide, a partire dalla rinascita economica italiana post pandemia. Sempre i sindacati confederali hanno invece annunciato nei giorni scorsi l'interruzione della contrattazione per il rinnovo del Ccnl della logistica trasporto merci e spedizioni per inaccettabili condizioni dettate dalle parti datoriali. Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti in una nota hanno scritto: Chiediamo l'immediato ritiro delle pretestuose e inaccettabili richieste delle parti datoriali e qualora l'atteggiamento non venisse modificato saremo costretti a mettere in campo ogni azione utile affinché si proceda al rinnovo del contratto scaduto da 14 mesi. Secondo le organizzazioni sindacali l'incomprensibile posizione delle aziende ha interrotto il negoziato mentre noi vogliamo approdare a una maggiore qualificazione del settore dei trasporti e della logistica. Le controparti ci presentano un elenco che palesa una riduzione dei diritti dei lavoratori sotto il profilo del costo del lavoro, delle tutele sindacali e la decurtazione del trattamento economico, per elencare solo alcuni dei punti più critici. In conclusione i sindacati confederali hanno detto che durante la fase pandemica la logistica, l'ultimo miglio delle consegne e l'autotrasporto hanno rappresentato un elemento centrale per la tenuta dell'Italia e meritano il giusto riconoscimento e il giusto rispetto.



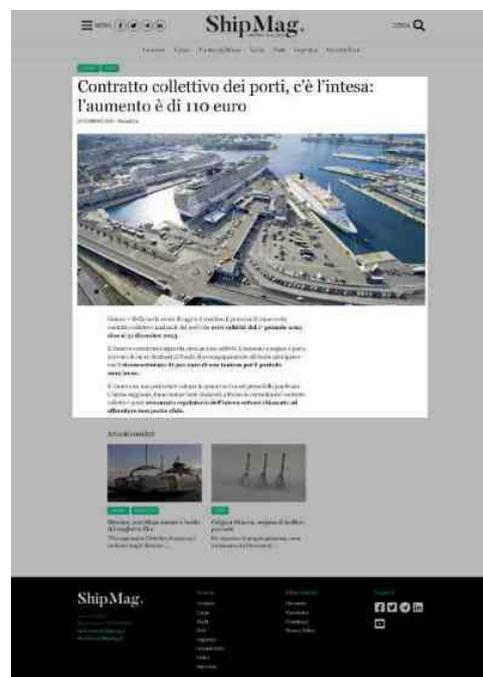
Assarmatori: Serve a poco investire in cold ironing nei porti senza rinnovamento del naviglio

Rinnovare la flotta per un reale piano di sostenibilità. È questo il riassunto di ciò che Assarmatori ha suggerito al Governo nel corso dell'audizione sul Pnrr (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) presso l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari della VIII Commissione (Lavori Pubblici, Comunicazioni) del Senato. Secondo l'associazione degli armatori guidata da Stefano Messina bisogna cogliere l'occasione della riflessione programmatica legata alla partenza del nuovo Governo per sanare uno degli errori più rilevanti commessi nella definizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: la cancellazione dello stanziamento di 2 miliardi per gli aiuti al rinnovamento delle flotte di navi impegnate nelle rotte di cabotaggio e collegamento con le isole minori e maggiori. Nel momento in cui l'attenzione e gli sforzi sono concentrati sulla sostenibilità e non casualmente anche sull'elettrificazione delle banchine, escludere un intervento massiccio mirato a favorire il rinnovamento della flotta non ha davvero un senso logico secondo Messina. Lo stesso cold ironing, ovvero l'elettrificazione delle banchine avrebbe un significato limitato se le navi che più sarebbero chiamate a utilizzarle non fossero provviste delle dotazioni atte a collegarsi ha aggiunto. È il momento di prevedere interventi coordinati e in quest'ottica il rinnovamento della flotta è elemento centrale, anche nell'eventuale previsione di legare il finanziamento delle nuove navi al mantenimento delle linee con il porto o con i porti interessati.



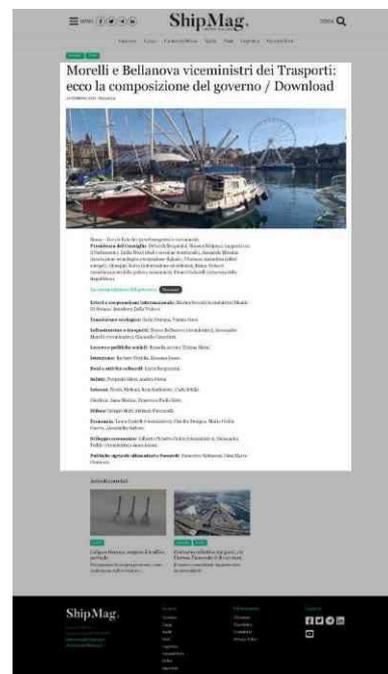
Contratto collettivo dei porti, c'è l'intesa: l'aumento è di 110 euro

Genova Nella tarda serata di oggi si è concluso il percorso di rinnovo del contratto collettivo nazionale dei porti che avrà validità dal 1° gennaio 2021 sino al 31 dicembre 2023. Il rinnovo contrattuale riguarda circa 20.000 addetti. L'aumento a regime è pari a 110 euro di cui 10 destinati al Fondo di accompagnamento all'esodo anticipato e con il riconoscimento di 300 euro di una tantum per il periodo 2019/2020. Il rinnovo ha una particolare valenza in quanto arriva nel pieno della pandemia. L'intesa raggiunta, fanno notare fonti sindacali, afferma la centralità del contratto collettivo quale strumento regolatorio dell'intero settore chiamato ad affrontare non poche sfide.



Morelli e Bellanova viceministri dei Trasporti: ecco la composizione del governo / Download

Roma Ecco la lista dei 39 sottosegretari e viceministri. Presidenza del Consiglio: Deborah Bergamini, Simona Malpezzi (rapporti con il Parlamento), Dalila Nesci (Sud e coesione territoriale), Assuntela Messina (innovazione tecnologica e transizione digitale), Vincenzo Amendola (affari europei), Giuseppe Moles (informazione ed editoria), Bruno Tabacci (coordinamento della politica economica), Franco Gabrielli (sicurezza della Repubblica). Esteri e cooperazione internazionale: Marina Sereni (viceministro) Manlio Di Stefano, Benedetto Della Vedova. Transizione ecologica: Ilaria Fontana, Vannia Gava. Infrastrutture e trasporti: Teresa Bellanova (viceministro), Alessandro Morelli (viceministro), Giancarlo Cancellieri. Lavoro e politiche sociali: Rossella Accoto, Tiziana Nisini. Istruzione: Barbara Floridia, Rossano Sasso. Beni e attività culturali: Lucia Borgonzoni. Salute; Pierpaolo Sileri, Andrea Costa. Interno: Nicola Molteni, Ivan Scalfarotto, Carlo Sibilia. Giustizia: Anna Macina, Francesco Paolo Sisto. Difesa: Giorgio Mulè, Stefania Pucciarelli. Economia: Laura Castelli (viceministro), Claudio Durigon, Maria Cecilia Guerra, Alessandra Sartore. Sviluppo economico: Gilberto Pichetto Fratin (viceministro), Alessandra Todde (viceministro) Anna Ascani. Politiche agricole alimentari e forestali: Francesco Battistoni, Gian Marco Centinaio.



Armamento e trasporto marittimo i dimenticati dal PNRR - Assarmatori e Confitarma, audizione in Senato

I presidenti di Confitarma e Assarmatori, Mario Mattioli e Stefano Messina sono intervenuti in audizione al Senato di fronte alla VIII° Commissione Lavori Pubblici, nell'ambito dell'esame in sede consultiva della proposta di PNRR Recovery Plan. L'armamento italiano e, più in genere, il settore del trasporto marittimo non trovano azioni mirate nella definizione del PNRR che porterà all'Italia i fondi del Recovery Fund - Next GenerationEu. "Sanare uno degli errori più rilevanti commessi nella definizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" dell'Italia nell'ambito della definizione del PNRR sottolinea il presidente di Assarmatori, Messina - "la cancellazione dello stanziamento di 2 miliardi per gli aiuti al rinnovamento delle flotte di navi impegnate nelle rotte di cabotaggio e collegamento con le isole minori e maggiori" - Nel momento in cui l'attenzione e gli sforzi sono concentrati sulla sostenibilità e non casualmente anche sull'elettrificazione delle banchine, escludere un intervento massiccio mirato a favorire il rinnovamento della flotta ha sottolineato Messina non ha davvero un senso logico. Bene che il PNRR abbia sfide ambiziose come "digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo, transizione ecologica, infrastrutture e mobilità, istruzione e formazione, ricerca e cultura" ma occorrono "specifiche azioni mirate al trasporto marittimo nel suo complesso - ha dichiarato il presidente di Confitarma, Mario Mattioli, richiedendo interventi che accelerino il processo di rinnovamento e adeguamento della flotta di bandiera nella attuale transizione ecologica, coinvolgendo sia la cantieristica italiana maggiore e minore individuando gli strumenti finanziari necessari anche attraverso il coinvolgimento di Cassa Depositi e Prestiti e del settore privato e l'identificazione di solide filiere di approvvigionamento che consentano il ricorso a carburanti avanzati e lo sviluppo delle infrastrutture necessarie alla distribuzione e bunkeraggio del GNL. In particolare riguardo al cold-ironing Confitarma ha segnalato che l'adeguamento delle navi comporta costi ingenti a carico dell'armatore e quindi occorre identificare specifiche risorse da destinare allo scopo. Ha continuato Mattioli: Da sottolineare che siamo alle porte di una rivoluzione del settore del trasporto marittimo nazionale. A breve, infatti, si concluderà il processo di estensione dei benefici della bandiera italiana alle bandiere comunitarie che dovrà naturalmente essere rivolto solo a quei soggetti imprenditoriali utilizzatori delle navi stabilmente radicati sul territorio italiano, che contribuiscono a generare PIL per la nostra economia. Al fine di evitare quanto purtroppo già accaduto nella logistica italiana, dove è venuta a determinarsi l'egemonia dei grandi operatori internazionali che decidono se, come, cosa e quanto trasportare, occorre difendere l'impresa e la bandiera italiana creando le condizioni di crescita e sviluppo delle tante realtà eccellenti del nostro settore. Il miglior modo per farlo è attraverso la semplificazione e l'aggiornamento di norme e procedure che risalgono anche all'Ottocento. Confitarma ha presentato un progetto per molti aspetti a costo zero per l'erario. Ha concluso il presidente di Confitarma Il PNRR rappresenta un'occasione irripetibile e straordinaria per la ripresa e rilancio dell'economia italiana. Purtroppo, però, c'è il rischio concreto che per alcuni settori gli effetti auspicati del Piano si manifesteranno troppo tardi.



Audizione di Confitarma al Senato sul PNRR "Recovery Plan"

Roma, 23 febbraio 2021 - "Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo, transizione ecologica, infrastrutture e mobilità, istruzione e formazione, ricerca e cultura: queste le sfide ambiziose del PNRR - ha affermato, il 23 febbraio, Mario Mattioli, Presidente di Confitarma, nel corso dell' audizione di fronte all' 8^ Commissione Trasporti del Senato della Repubblica, nell' ambito dell' esame in sede consultiva della proposta di PNRR - Recovery Plan - Occorrono però specifiche azioni mirate al trasporto marittimo nel suo complesso". Dopo aver ribadito che nel PNRR gli unici interventi concreti per il settore marittimo contenuti nel piano riguardano il TPL e la portualità che, seppur importanti segmenti del comparto marittimo, rappresentano solo una parte del sistema, e non vi sono azioni concrete, per quanto attiene al trasporto marittimo nel suo complesso, nonostante questo rappresenti uno dei settori più rilevanti per la transizione ecologica, il

Presidente di Confitarma ha elencato le azioni proposte dall' industria armatoriale italiana nell' ambito delle missioni del PNRR. Per la digitalizzazione, aspetto fondamentale per il trasporto marittimo, occorre adeguare i sistemi di interfaccia nave/porto e sviluppare in quest' ottica le piattaforme telematiche; istituire l' anagrafe nazionale della gente di mare nell' ambito della più complessiva attuazione della Riforma del collocamento della gente di mare; attuare la riforma del Codice della Navigazione per una transizione verso il digitale e adottare giornali e documenti di bordo elettronici. Per quanto riguarda la transizione ecologica, considerando che nel 2023 è prevista l' entrata in vigore di due indici IMO nel quadro delle iniziative normative tese a ridurre le emissioni di anidride carbonica da parte delle navi in esercizio, incluse le portarinfuse secche e liquide, Confitarma propone di definire un piano di intervento che faciliti e acceleri il processo di sviluppo/rinnovamento e adeguamento della flotta di bandiera, coinvolgendo sia la cantieristica italiana maggiore, già leader mondiale in alcuni comparti ad alto valore, sia quella minore in crisi da anni. Occorre poi individuare gli strumenti finanziari necessari anche attraverso il coinvolgimento di Cassa Depositi e Prestiti e del settore privato e attuare una strategia che garantisca l' identificazione di solide filiere di approvvigionamento che consentano il ricorso a carburanti avanzati e lo sviluppo delle infrastrutture necessarie alla distribuzione e bunkeraggio del GNL. In tal senso è cruciale l' introduzione di meccanismi che stimolino la domanda di tali prodotti, quali, ad esempio norme di defiscalizzazione/supporto finanziario per la costruzione di depositi e/o distributori di GNL nei nostri porti o incentivare la transizione ecologica attraverso supporti finanziari agli investimenti portuali in mezzi tecnici. In particolare, con riferimento agli investimenti previsti per il cold-ironing, Confitarma segnala che l' adeguamento delle navi comporta costi ingenti a carico dell' armatore e quindi occorre identificare specifiche risorse da destinare allo scopo. Per infrastrutture e mobilità occorre adottare un modello, richiamato anche dall' Autorità di Regolazione dei Trasporti, in base al quale le sovvenzioni non vengono erogate alle compagnie di navigazione ma sotto forma di contributo direttamente all' utenza, ovvero passeggeri e autotrasportatori (modello già attuato in Spagna) e predisporre un piano triennale o quadriennale straordinario di interventi da finanziare con adeguate risorse statali o pubbliche. Per la formazione sono necessarie azioni per destinare risorse addeguate anche da aspetti di green e blue economy/innovazione e su aspetti di innovazione tecnologica del settore marittimo. In tal senso ha sottolineato Mario Mattioli, «in tempo il settore marittimo è anche nella condizione di una gestione seria per il mare, in grado di far fronte alle sfide del rifacimento dell' assetto del Paese, e di contribuire al rilancio dell' attività economica e di un' attività di sviluppo economico, politico, amministrativo, legislativo e di attività marittime, nautiche e di navigazione del 2021 e del 2022 per consentire alle imprese della portualità, della navigazione e della logistica».

«La sostenibilità che viene alla mente di una rivoluzione del settore del trasporto marittimo italiano, a breve, infatti, si concretizza in un processo di rafforzamento del livello della base industriale del settore, considerando che negli ultimi anni il settore ha subito una forte perdita di posti di lavoro e di competenze, con un conseguente indebitamento delle navi e delle infrastrutture portuali, che ha portato a un' situazione di crisi del settore. In tal senso, il settore marittimo italiano è in grado di affrontare le sfide del futuro, ma è necessario che il governo italiano, attraverso il PNRR, possa intervenire in modo decisivo per sostenere il settore e favorire lo sviluppo del trasporto marittimo italiano».



qualificazione delle competenze di settore. Inoltre, le linee guida per la definizione dei PNRR danno la possibilità di attuare riforme strutturali. "In tal



Sea Reporter

Focus

senso ha affermato Mario Mattioli - da tempo il settore marittimo è unito nella richiesta di una governance unica per il mare. In questa difficile fase di riflessione sull' assetto del Paese, è necessario, in attesa dell' auspicata costituzione di un' efficace sede di coordinamento politico-amministrativo dedicata alle attività marittime, rafforzare le Direzioni/Uffici del MIT dedicati per competenza alle materie della portualità, della navigazione e della logistica". "Da sottolineare che siamo alle porte di una rivoluzione del settore del trasporto marittimo nazionale. A breve, infatti, si concluderà il processo di estensione dei benefici della bandiera italiana alle bandiere comunitarie che dovrà naturalmente essere rivolto solo a quei soggetti imprenditoriali utilizzatori delle navi stabilmente radicati sul territorio italiano, che contribuiscono a generare PIL per la nostra economia. Al fine di evitare quanto purtroppo già accaduto nella logistica italiana, dove è venuta a determinarsi l' egemonia dei grandi operatori internazionali che decidono se, come, cosa e quanto trasportare, occorre difendere l' impresa e la bandiera italiana creando le condizioni di crescita e sviluppo delle tante realtà eccellenti del nostro settore. Il miglior modo per farlo è attraverso la semplificazione e l' aggiornamento di norme e procedure che risalgono anche all' Ottocento. Confitarma ha presentato un progetto per molti aspetti a costo zero per l' erario". "Il PNRR rappresenta un' occasione irripetibile e straordinaria per la ripresa e rilancio dell' economia italiana. Purtroppo, però, c' è il rischio concreto che per alcuni settori gli effetti auspicati del Piano si manifesteranno troppo tardi". Infatti, la manovra straordinaria adottata nel corso del 2020 attraverso diversi provvedimenti ha previsto diverse misure di primo sostegno che ancora non sono state attuate. "È necessario -ha concluso Mario Mattioli - dare urgente attuazione ai provvedimenti già adottati nonché prevedere azioni di sostegno economico a ristoro delle ingenti perdite che altri settori, in primis il comparto cisterniero, stanno subendo a causa del devastante calo della domanda".

Economia Trasporti

Recovery Plan, Confrtrasporto: servono più incentivi per la transizione

(Teleborsa) - "Il viaggio verso la transizione verde non può prescindere dai trasporti. In questa scelta, che riteniamo necessaria, le imprese del settore vanno però sostenute e incentivate con maggiori misure aggiuntive". Lo ha ribadito Confrtrasporto-Confcommercio, in occasione delle audizioni al Senato sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). La confederazione delle associazioni del trasporto ha espresso il suo rammarico per la cancellazione degli incentivi per il rinnovo sostenibile delle flotte delle navi e del parco dei veicoli su gomma per il trasporto merci, previsti nelle precedenti bozze, sottolineando come rinnovare la flotta o i veicoli costituisce il principale investimento produttivo delle imprese. "Sarebbe opportuno supportare con più determinazione gli investimenti privati delle imprese, strutturalmente deboli in Italia e drasticamente colpite dagli effetti della pandemia. È quindi necessaria una misura che ne sostenga direttamente gli investimenti, per promuovere il trasporto intermodale per una maggiore competitività del nostro sistema economico", ha affermato Confrtrasporto nel corso dell' audizione. "Andrebbero infatti finanziati progetti di filiera (dalla rete distributiva fino ai veicoli) funzionali alla modalità stradale commerciale, in particolare per le medie e lunghe percorrenze (che non ha nel full electric un' alternativa credibile)", ha sottolineato. Per il trasporto su gomma, Confrtrasporto ha sottolineato la necessità di uno sportello unico per il rilascio delle autorizzazioni ai Trasporti eccezionali, piattaforma digitale che integri quelle dei gestori stradali nazionali e quelli degli operatori locali, e un programma di potenziamento della motorizzazione civile per un efficiente sistema di revisione dei veicoli commerciali. Sul piano marittimo, la Confederazione dei Trasporti ha evidenziato come le misure di sostegno al rinnovo delle flotte impegnate nei collegamenti con le isole e delle autostrade del mare contribuirebbero a garantire una più efficace funzione di inclusione sociale, propria delle reti di trasporto, per le popolazioni insulari e periferiche e genererebbero nuove opportunità per tutta la filiera della cantieristica nazionale. Quanto al settore portuale, andrebbero rafforzati gli interventi per permettere l' impiego dell' idrogeno come combustibile pulito anche da parte delle navi e per promuovere la resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici e all' innalzamento del livello del mare. In merito alla previsione dell' elettrificazione delle banchine - il cosiddetto cold ironing -, per l' azzeramento delle emissioni inquinanti delle navi durante il loro stazionamento in porto - dovrebbe essere affiancata da adeguate misure sul fronte tariffario per rendere conveniente tale opzione energetica da parte delle navi e da adeguati incentivi per l' installazione a bordo di tali impianti, selezionando opportunamente in base ad oggettivi criteri di efficacia dell' intervento le combinazioni "porto-linea-nave".



Informazioni Marittime

Focus

Decarbonizzazione, Rina si presenta al Registro italiano navale

Al socio di riferimento, la multinazionale dell' ispezione e certificazione presenta il suo posizionamento strategico, nell' anno dei 160 anni dalla fondazione

Si è svolto oggi l' evento "Il ruolo del Rina nella ricerca, innovazione e progetti sulla decarbonizzazione", organizzato dalla multinazionale di ispezione, certificazione e consulenza ingegneristica. Al webinar hanno assistito diversi stakeholder che operano nell' ambito dello shipping, tra cui diversi esponenti del CdA del Registro Italiano Navale, ente privato senza fini di lucro e socio di riferimento di Rina, che proprio nel 2021 festeggia 160 anni dalla sua fondazione. Nel corso dei lavori è stato presentato il posizionamento strategico del Rina sulla decarbonizzazione nonché le iniziative industriali e i progetti di innovazione e ricerca in cui l' azienda è impegnata a livello nazionale ed europeo. In virtù della grande attualità di questo tema anche nel settore marine, gli esperti Rina hanno trattato l' evoluzione degli scenari energetici in vista degli obiettivi europei Horizon 2030-2050. In particolare, i partecipanti si sono confrontati sulle fonti per la produzione di energia e sulla sostituzione di quelle di origine fossile con quelle rinnovabili, sull' utilizzo dell' idrogeno e dell' ammoniaca come vettori energetici, sui sistemi di "carbon capture" e sull' impatto dell' aumento delle quote di energia proveniente da fonti rinnovabili sulla filiera dell' idrogeno. Paolo d' Amico, presidente del Registro Italiano Navale, ha così commentato a margine dei lavori: «La decarbonizzazione e la digitalizzazione saranno i driver principali che guideranno i movimenti del settore dell' energia negli anni a venire. Come Registro Italiano Navale vogliamo giocare un ruolo attivo e fattivo in questa evoluzione. Nell' incontro di oggi abbiamo avuto prova concreta delle estese competenze e della multidisciplinarietà presenti all' interno del RINA che persegue gli obiettivi della costruzione di un futuro sostenibile in piena sintonia con la strategia del Registro». Il Registro Italiano Navale, con una quota di maggioranza (70%), è socio di riferimento di Rina e, quindi, del Gruppo Rina. Gli altri azionisti di Rina Spa sono Naus (27%) e il management Rina (3%). Il Registro Italiano Navale è un ente privato senza fini di lucro, assimilabile a una fondazione. I risultati previsti per il 2020 sono pari a 485 milioni di euro. Conta oltre 3,900 impiegati e 200 uffici in 70 paesi nel mondo. - credito immagine in alto.



L' ECSA esorta a fare dello shipping uno dei perni su cui basare la riforma della politica commerciale dell' UE

Dorsman: il valore del trasporto marittimo per l' economia europea non può essere sottovalutato L' associazione degli armatori europei ECSA auspica che la riforma della politica commerciale dell' Unione Europea basata sulla nuova strategia presentata la scorsa settimana dalla Commissione Europea tenga conto del ruolo fondamentale che il settore del trasporto marittimo europeo riveste per l' UE e per la sua economia. «Il trasporto marittimo - ha ricordato il segretario generale dell' European Community Shipowners' Associations, Martin Dorsman - rappresenta il 76% del commercio estero dell' UE. Pertanto il valore del trasporto marittimo per l' economia europea non può essere sottovalutato». In particolare, l' ECSA ha espresso sostegno alla priorità della strategia volta alla riforma della World Trade Organization affinché ci si assicuri che la WTO rimanga il forum centrale per negoziare un' ulteriore liberalizzazione del commercio e per risolvere le controversie. L' associazione armatoriale europea sostiene inoltre la rinnovata attenzione dell' UE per l' implementazione e l' applicazione degli accordi commerciali dell' UE, accordi - ha precisato l' ECSA - che sono molto apprezzati dal settore marittimo dell' UE. L' ECSA ha manifestato condivisione anche relativamente all' ambizione dell' UE di contribuire attraverso la propria politica commerciale al progresso globale in tema di sostenibilità e di catene di approvvigionamento responsabili, evidenziando la necessità che, affinché questi sforzi abbiano successo, la sostenibilità sia ben bilanciata nell' ambito della politica commerciale e non si traduca in ulteriore protezionismo o ostacoli al commercio, ponendo quindi il settore marittimo al centro della politica commerciale dell' UE. «In qualità di principale vettori degli scambi commerciali - ha spiegato Dorsman - il trasporto marittimo ha un vivo interesse per la politica commerciale dell' UE, che costituisce una primaria unione economica ed è un principale attore sulla scena mondiale, anche in seno alla WTO. Lo shipping - ha sottolineato il segretario generale dell' ECSA - ha bisogno del commercio globale e il commercio globale non può esistere senza lo shipping».

informARE
 Il quotidiano on-line per gli operatori e gli utenti del trasporto

24 febbraio 2021

L'ECSA esorta a fare dello shipping uno dei perni su cui basare la riforma della politica commerciale dell'UE

Dorsman: il valore del trasporto marittimo per l'economia europea non può essere sottovalutato

Le associazioni degli armatori europei ECSA auspica che la riforma della politica commerciale dell'Unione Europea basata sulla nuova strategia presentata la scorsa settimana dalla Commissione Europea tenga conto del ruolo fondamentale che il settore del trasporto marittimo europeo riveste per l'UE e per la sua economia. «Il trasporto marittimo - ha ricordato il segretario generale dell'European Community Shipowners' Associations, Martin Dorsman - rappresenta il 76% del commercio estero dell'UE. Pertanto il valore del trasporto marittimo per l'economia europea non può essere sottovalutato».

In particolare, l'ECSA ha espresso sostegno alla priorità della strategia volta alla riforma della World Trade Organization affinché ci si assicuri che la WTO rimanga il forum centrale per negoziare un'ulteriore liberalizzazione del commercio e per risolvere le controversie.

L'associazione armatoriale europea sostiene inoltre la rinnovata attenzione dell'UE per l'implementazione e l'applicazione degli accordi commerciali dell'UE, accordi - ha precisato l'ECSA - che sono molto apprezzati dal settore marittimo dell'UE.

L'ECSA ha manifestato condivisione anche relativamente all'ambizione dell'UE di contribuire attraverso la propria politica commerciale al progresso globale in tema di sostenibilità e di catene di approvvigionamento responsabili, evidenziando la necessità che, affinché questi sforzi abbiano successo, la sostenibilità sia ben bilanciata nell'ambito della politica commerciale e non si traduca in ulteriore protezionismo o ostacoli al commercio, ponendo quindi il settore marittimo al centro della politica commerciale dell'UE.

«In qualità di principale vettori degli scambi commerciali - ha spiegato Dorsman - il trasporto marittimo ha un vivo interesse per la politica commerciale dell'UE, che costituisce una primaria unione economica ed è un principale attore sulla scena mondiale, anche in seno alla WTO. Lo shipping - ha sottolineato il segretario generale dell'ECSA - ha bisogno del commercio globale e il commercio globale non può esistere senza lo shipping».

Costo di trasporto

Prodotto	Data di inizio	Data di termine	Controllo
Altre destinazioni	2021	2021	